

DISCUSSION PAPER

Exposure Draft

IMPAIRMENT TEST AI SENSI DELLO IAS 36

LINEE GUIDA PER

**GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, IL MANAGEMENT E
L'ESPERTO DI VALUTAZIONE (INTERNO O ESTERNO)**

22 gennaio 2019

32	Indice	
33	1. SCOPO DEL DOCUMENTO	3
34	2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
35	3. L'ENFORCEMENT DELL'IMPAIRMENT TEST COME PRIORITÀ DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	8
36	4. LE QUATTRO FASI DEL PROCESSO DI IMPAIRMENT ED I RUOLI DEI SOGGETTI COINVOLTI	11
37	5. LA FASE DELLE ANALISI CHE PRECEDONO LA DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA	18
38	5.1. Risk assessment	20
39	5.2. Architettura del processo valutativo	27
40	5.3. Risorse dedicate e mandato	37
41	6. LA FASE DELLA DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA	42
42	7. LA FASE DELL'INFORMAZIONE PROSPETTICA E DELLA STIMA DEL VALORE RECUPERABILE	43
43	7.1. Informazione prospettica (budget e/o piani)	43
44	7.2. Stima del valore recuperabile	46
45	8. LA FASE DELL'ANALISI DEI RISULTATI E DELLA DISCLOSURE DI BILANCIO	47
46	8.1. Analisi dei risultati	47
47	8.2. Disclosure di bilancio	48
48	9. CONCLUSIONI	50
49	APPENDICE: Sintesi del documento ASIC – Australian Securities & Investment Commission su	
50	“Impairment of non-financial assets: materials for directors”	52
51		
52		
53		
54		

55 1. SCOPO DEL DOCUMENTO

56 Questo documento nasce dall'esigenza di fornire linee guida in merito a quelle aree del processo di
57 *impairment test* ai sensi dello IAS 36 per le quali spesso si riscontrano prassi piuttosto disomogenee, talvolta
58 a scapito degli obiettivi di trasparenza, chiarezza e completezza che dovrebbero caratterizzare l'intero
59 processo, e, quindi, si propone di fornire linee guida per una corretta predisposizione della relativa
60 procedura.

61 Il termine "processo di *impairment test*" si riferisce a tutte quelle attività che precedono, disciplinano e
62 seguono la stima del valore recuperabile e dalle quali dipende il risultato e la rendicontazione della verifica
63 dell'eventuale perdita di valore delle attività. Nella pratica, non vi è sempre piena consapevolezza che il *test*
64 di *impairment* richieda un insieme coordinato di attività di competenza di soggetti diversi, ed è ancora diffusa
65 una concezione ristretta del *test* relegata alla stima del valore recuperabile di competenza dell'esperto di
66 valutazione interno o esterno all'azienda, con la conseguenza di trascurare tutte o alcune di quelle attività in
67 grado di condizionare il risultato del *test* e la sua affidabilità, in quanto da esse dipendono la identificazione
68 delle *cash generating unit* (le "CGU")¹, la base informativa, i supporti di fonte esterna, i criteri di valutazione,
69 le verifiche di ragionevolezza, ecc.. Si tratta di un insieme di attività di competenza di soggetti diversi rispetto
70 all'esperto di valutazione, rappresentati dagli organi di amministrazione e di controllo² e dal *management*
71 (amministratore delegato o altro organo con funzione di gestione e dirigente preposto), ovvero gli stessi
72 destinatari del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e
73 Isvap proprio in materia, tra l'altro, di verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*).

74 Una concezione ristretta del processo di *impairment test* (fatto coincidere con un'unica attività – la stima del
75 valore recuperabile – da parte di uno specifico soggetto – l'esperto interno o esterno all'azienda) non soltanto
76 non garantisce l'assolvimento del dettato dello IAS 36, ma rischia di relegare la funzione, da un lato del
77 dirigente preposto, e, da altro lato, degli organi di amministrazione e di controllo a quella di mera ratifica
78 (prendere atto dei risultati della stima dell'esperto ed approvarli senza particolari analisi critiche). Ciò è in
79 contrasto con la "consapevole approvazione"³, supportata da "adeguate considerazioni in ordine all'esistenza
80 di segnali esogeni di perdita di valore"⁴ che dovrebbe caratterizzare l'operato, in particolare, degli
81 amministratori. Infatti, su quest'ultimi, in particolare, grava il dovere di agire con la diligenza richiesta dalla
82 natura dell'incarico, che presuppone, anche in termini di prevenzione di eventuali azioni di responsabilità,
83 l'obbligo di agire in modo informato.

84 Tale dovere non presuppone la conoscenza né della teoria né della tecnica valutativa, quanto piuttosto la
85 conoscenza dell'insieme di attività che disciplinano il processo di *impairment test* e che ne condizionano il
86 risultato. Per comprendere l'importanza delle attività diverse dalla stima del valore recuperabile sul risultato
87 del *test* è utile riferirsi ad un caso limite in cui il valore recuperabile non richieda neppure di essere stimato.
88 Si pensi alla verifica della (eventuale) perdita di valore di una CGU coincidente con una società controllata
89 quotata la cui capitalizzazione di borsa è superiore al valore di carico di bilancio consolidato. In questo caso
90 l'*impairment test* sarebbe superato senza la necessità di alcuna stima, ma il risultato del *test* si reggerebbe
91 sulla scelta (che precede il confronto fra capitalizzazione di borsa e valore contabile) di far coincidere la *legal*
92 *entity* con un'unica CGU. Se, tuttavia, tale scelta non fosse corretta ed alla *legal entity* fossero, piuttosto, da

¹ "Cash generating unit is the smallest identifiable group of assets that generates cash inflows that are largely independent of the cash inflows from other assets or group of assets" IAS 36.6.

² Nella consapevolezza che le strutture di governance siano differenziate e riconducibili alternativamente ai modelli di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, dualistico e monistico, nel documento si fa genericamente riferimento alle seguenti categorie di organi: organo di amministrazione (o Consiglio di amministrazione) per identificare l'organo con funzione di supervisione strategica e di direzione (il Consiglio di amministrazione nel modello tradizionale e nel monistico, il Consiglio di sorveglianza nel dualistico, se preposto all'approvazione del bilancio di esercizio, e il Consiglio di gestione per gli aspetti di propria competenza); organo di controllo o con funzione di controllo per identificare il Collegio Sindacale nel sistema tradizionale, il Comitato per il controllo sulla gestione nel monistico, il Consiglio di sorveglianza nel dualistico.

³ Documento n. 4 del 3 marzo 2010, p. 3.

⁴ Documento n. 4 del 3 marzo 2010, p. 3.

93 ricondurre più CGU (ciascuna con proprio avviamento allocato), l'*impairment test* non sarebbe assolto
94 semplicemente confrontando la capitalizzazione di borsa con il valore contabile dell'intera *legal entity* per la
95 semplice ragione che il maggior valore di una CGU rispetto al suo valore contabile potrebbe più che
96 compensare il minor valore di un'altra CGU, che dovrebbe invece registrare una perdita di valore di
97 avviamento a prescindere dal fatto che la capitalizzazione di borsa dell'intera *legal entity* sia superiore al
98 valore contabile. Dunque, in questo caso il risultato dell'*impairment test* non sarebbe in funzione della stima
99 del valore recuperabile (che neppure ci sarebbe stata avendo fatto coincidere il *fair value* della CGU con la
100 capitalizzazione di borsa), quanto piuttosto della corretta (o meno) identificazione delle CGU da testare,
101 ovverosia di un'attività completamente estranea alla competenza dell'esperto di valutazione.

102 Più spesso, il valore recuperabile è una quantità che deve essere stimata, ma il risultato della stima è funzione
103 degli *input* resi disponibili all'esperto, i quali, a loro volta, dipendono da come l'*impairment test* è disciplinato
104 nella procedura approvata dall'organo di amministrazione. Si pensi al caso in cui il valore recuperabile si fondi
105 sul valore d'uso stimato sulla base di estrapolazioni per gli anni successivi dei dati di *budget* per il primo
106 esercizio successivo alla data dell'*impairment test*: estrapolazioni non annunciate al mercato e formulate dal
107 *management*. Se il valore attuale dei flussi di risultato attesi fosse superiore al valore contabile della CGU cui
108 è allocato l'avviamento, sembrerebbe doversi concludere che il *test* è superato, ma poiché il principio
109 contabile presuppone che nella stima del valore d'uso maggiore peso debba essere attribuito
110 all'informazione di fonte esterna, una siffatta stima, senza il supporto di adeguate evidenze, non sarebbe
111 conforme al dettato dello IAS 36. Circostanza che dovrebbe, invece, essere disciplinata in sede di definizione
112 della procedura di *impairment* come richiamato dal già richiamato Documento n. 4 del 3 marzo 2010 delle
113 tre Autorità⁵.

114 La finalità di questo documento consiste nel fornire linee guida a quattro delle cinque categorie di soggetti
115 coinvolti nel complesso processo di *impairment test*, tenendo conto dei rispettivi ruoli e competenze: organo
116 di amministrazione (supportato, ove costituito dal comitato controllo e rischi), organo di controllo,
117 *management* (e, in particolare, dirigente preposto) ed esperti di valutazione, con la sola eccezione delle
118 società di revisione, la cui attività – disciplinata dal principio di revisione internazionale (ISA Italia) 540
119 "Revisione delle stime contabili, incluse le stime contabili del *fair value*, e della relativa informativa" – è
120 esclusa dal perimetro di approfondimento in esame.

121 In particolare, questo documento si occupa di tutte quelle attività che precedono, disciplinano e seguono la
122 stima del valore recuperabile e che, a fini illustrativi, sono scomposte in quattro fasi principali,
123 temporalmente successive: (i) la fase delle analisi che precedono la definizione della procedura; (ii) la fase
124 della definizione della procedura; (iii) la fase dell'informazione prospettica e della stima del valore
125 recuperabile; (iv) la fase dell'analisi dei risultati e della *disclosure* di bilancio.

126 Il fine primario di queste linee guida è, quindi, quello di fornire alle diverse categorie di soggetti coinvolti: (i)
127 consapevolezza dell'importanza delle attività di loro competenza, e (ii) criteri ed indicazioni in merito a quale
128 e quanta attività dovrebbe essere svolta (da chi e con quale ruolo) e come dovrebbe esserlo, con quale grado
129 di documentazione, di competenze e di evidenze. L'adozione delle linee guida dovrebbe mitigare rischi di
130 verifiche di perdita di valore non conformi al dettato dello IAS 36 a causa di analisi insufficienti, di supporti
131 inadeguati, di basi informative incomplete o più semplicemente per effetto di un processo disordinato
132 caratterizzato contemporaneamente da duplicazioni e da vuoti di ruoli ed attività.

133 Si premette che questo documento non affronta le tematiche di teoria e di tecnica valutativa connesse alla
134 stima del valore recuperabile (le quali sono affrontate in un *Discussion Paper* di OIV dedicato specificamente
135 agli esperti di valutazione intitolato "Impairment test dell'avviamento in contesti in cui è rilevante e/o critico.
136 *Linee Guida*"), ma è, invece, incentrato sulle attività che dovrebbero precedere, disciplinare e seguire la

⁵ "In assenza di previsioni pluriennali, alcune società hanno ritenuto possibile determinare il valore d'uso dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio periodo ottenute estrapolando – sulla base di tassi di crescita normalizzati – i dati del solo budget 2009. (...).

Tali impostazioni, solo se supportate da adeguate evidenze, possono essere ritenute conformi al dettato del principio IAS 36". Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 pag. 3.

137 stima. Ciò sulla base del presupposto che solo attraverso un'adeguata analisi (di competenza del
138 *management*) ed un'adeguata opera di indirizzo e di controllo (di competenza degli organi di
139 amministrazione e controllo) sia possibile garantire una stima di qualità (di competenza dell'esperto interno
140 o esterno).

141 Giova rilevare che le stime sono per loro stessa natura (intrinsecamente) incerte e che il grado di incertezza
142 varia in misura sostanziale in relazione alle caratteristiche dell'attività da valutare, all'informazione
143 disponibile, al grado di soggettività delle scelte, alla complessità della valutazione e più in generale a specifici
144 fatti e circostanze. Le stime mancano cioè di precisione e la loro imprecisione (incertezza della stima) è
145 intrinsecamente ineliminabile. Tuttavia, poiché l'incertezza della stima è fonte di soggettività, accade che a
146 maggiore incertezza della stima si accompagni anche un maggiore rischio di errore della stima stessa. Un
147 buon processo di *impairment test* – preso atto dell'incertezza ineliminabile della stima - deve mirare a
148 minimizzare il rischio di errore. Poiché la stima non è semplice applicazione di formule, ma l'espressione di
149 un giudizio professionale la cui affidabilità si fonda sulla qualità della base informativa, sul grado di dettaglio
150 dell'analisi, sulla raccolta di evidenze contrarie, sulla capacità di gestire la complessità della valutazione, sono
151 le scelte afferenti al processo di *impairment test* a minimizzare i rischi di errore nelle stime. Tali scelte devono,
152 tuttavia, dispiegarsi sulla base di un percorso logico ordinato, evitando confusione di ruoli fra le diverse
153 categorie di soggetti coinvolti, in quanto le attività di pertinenza di ciascun soggetto sono fra loro interrelate
154 e interdipendenti, cosicché carenze di analisi in una fase o in capo ad uno specifico soggetto si riflettono
155 inevitabilmente sul risultato finale.

156 Questo documento intende, inoltre, fornire agli organi di amministrazione e di controllo, al *management* ed
157 all'esperto di valutazione (interno o esterno) linee guida tratte dalle migliori prassi in uso (*best practice*) per
158 minimizzare i rischi di errore nel processo di *impairment test* e per identificare le attività più appropriate allo
159 specifico contesto, al fine di garantire il necessario approfondimento per il confronto con la società di
160 revisione ai sensi del sopra citato principio di revisione internazionale (ISA Italia) 540 "*Revisione delle stime
161 contabili, incluse le stime contabili del fair value, e della relativa informativa*".

162 I rischi di errore più frequente negli *impairment test* sono generalmente ricondotti a:

- 163 a) l'identificazione della CGU o del gruppo di CGU cui è allocato l'avviamento ad un livello troppo alto;
- 164 b) stime di *fair value* non attendibili in quanto non riflettono le condizioni di mercato correnti;
- 165 c) l'esclusione dei *corporate asset* dalle attività della/e CGU o dai costi della/e CGU;
- 166 d) l'attribuzione di un peso ridotto alle evidenze contrarie al risultato dell'*impairment test* (prime fra
167 tutte una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto);
- 168 e) l'inadeguata identificazione dei *triggering event* che richiedono la ripetizione in corso d'anno
169 dell'*impairment test* (in caso di intangibili a vita indefinita, avviamento e attività non disponibili
170 all'uso) o l'effettuazione dell'*impairment test* (per le attività a vita definita);
- 171 f) l'uso di informazione prospettica per la stima del valore d'uso non fondata su assunzioni ragionevoli
172 e supportabili;
- 173 g) la mancata sterilizzazione dei flussi di cassa considerati per la stima del valore d'uso dagli effetti di
174 azioni di ristrutturazione e/o di incremento o rafforzamento della/e CGU;
- 175 h) l'uso di tassi di sconto che non riflettono i rischi operativi della/e CGU, ma piuttosto quelli
176 dell'impresa nel suo complesso;
- 177 i) la non corrispondenza fra valore recuperabile e *carrying amount* di confronto (per via del fatto che
178 sono considerate in detrazione del *carrying amount* passività che andrebbero escluse – come il
179 trattamento di fine rapporto – o, viceversa, sono escluse attività che andrebbero considerate – come
180 le attività *corporate* quando è possibile il *pushing down*);
- 181 j) il calcolo del *grossing up* dell'avviamento per esprimere l'avviamento delle minoranze non iscritto in
182 bilancio;
- 183 k) *disclosure* di bilancio carenti, lacunose e ripetitive del mero disposto del principio (*boilerplate*).

184 L'importanza di questo documento, in sintesi, nasce dalla convinzione, che trova per altro riscontro in
185 letteratura⁶, che meccanismi di *governance* più robusti possano migliorare la qualità dell'*impairment test*.
186 Con il termine qualità dell'*impairment test* si intende un maggiore allineamento fra i risultati dell'*impairment*
187 *test* e le effettive condizioni economiche dell'impresa. Allineamento che trova fondamento in un processo
188 ben documentato e ben ragionato.

189 * * * *

190 Il documento presuppone che si conoscano i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed i principi di
191 valutazione nazionali (PIV) ed internazionali (IVS). Nel documento è stato adoperato ogni sforzo per usare un
192 linguaggio non tecnico e per evitare di ripetere il dettato dei principi contabili e di valutazione.

193 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

194 Il perimetro normativo entro il quale si inquadra il tema in oggetto si compone di poche norme e di alcune
195 indicazioni, di natura non precettiva, fornite dalle Autorità di Vigilanza.

196 L'obiettivo comune a tali interventi è quello di garantire la trasparenza e la qualità informativa – mediante,
197 tra l'altro, la verifica delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività delle rendicontazioni contabili
198 -, affinché i bilanci rappresentino in maniera chiara e completa "*i diversi rischi che oggi le società si trovano*
199 *a fronteggiare e le incertezze cui possono andare incontro nella gestione*"⁷.

200 A tal fine, rilevano, in via generale, oltre alle norme civilistiche sugli organi di amministrazione e controllo:

- 201 - il principio contabile **IAS 1**, che (i) definisce i criteri per la presentazione del bilancio, al fine di
202 assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i
203 bilanci di altre entità; (ii) disciplina la presentazione dei bilanci, le linee guida per la loro struttura,
204 fornendo disposizioni minime per il loro contenuto;
- 205 - l'art. **149 del D.lgs. n. 58/98**, come successivamente modificato (il "TUF")⁸ sui doveri di vigilanza
206 dell'organo di controllo;
- 207 - l'art. **154-bis del TUF**, relativo al dirigente preposto, e che, tra l'altro, pone a carico dell'organo di
208 amministrazione il compito di vigilare sul rispetto delle procedure amministrativo contabili. Al
209 dirigente preposto, per i compiti che gli spettano, di applicano le disposizioni che regolano la
210 responsabilità degli amministratori;
- 211 - l'art. **154-ter del TUF**, relativo alle modalità ed ai termini di presentazione ed approvazione delle
212 relazioni finanziarie annuali e semestrali da parte dei competenti organi sociali;
- 213 - il **Codice di Autodisciplina per le società quotate** approvato dal Comitato per la *Corporate*
214 *Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria⁹.e,
215 più in dettaglio,
- 216 - il già più volte citato principio contabile **IAS 36**¹⁰, relativo alla riduzione di valore delle attività;
- 217 - il **Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009**¹¹, in cui vengono richiamati i
218 partecipanti al processo di elaborazione dei bilanci annuali e semestrali – e, in particolare, i
219 componenti degli organi di gestione e di controllo e i dirigenti preposti – su una puntuale e completa
220 applicazione delle norme e dei principi contabili in materia, tra l'altro, di verifiche per riduzione di
221 attività;

⁶ Uno dei primi lavori in questo filone di letteratura è: Humayun Kabir, Asheq Rahman, "*The role of corporate governance in accounting discretion under IFRS: Goodwill impairment in Australia*", Journal of contemporary Accounting and economics (2016); <http://dx.doi.org/doi:10.1016/j.jcae.2016.10.001>.

⁷ Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, pag. 1.

⁸ Cfr. <http://www.consob.it/web/area-pubblica/tuf-e-regolamenti-consob>.

⁹ Cfr. <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>.

¹⁰ Cfr. <https://www.iasplus.com/en/standards/ias/ias36>.

¹¹ Cfr. http://www.consob.it/documents/46180/46181/P_IsvapConsobBdi_22009.pdf/61935de7-e2bc-4070-9b7d-badeb0bc077e.

- 222 - il **Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010**¹², che più volte verrà richiamato
223 nelle presenti linee guida, in cui, *inter alia*, (i) viene ribadita la necessità di fornire nelle relazioni
224 finanziarie un'adeguata informativa sul processo di *impairment test*, nel rispetto delle prescrizioni
225 fornite dal principio IAS 36, sia con riferimento alla procedura di valutazione delle attività adottata
226 che alla rappresentazione da fornire nei bilanci; (ii) viene richiamata l'attenzione al rispetto della
227 procedura di *impairment test*, che deve essere "*formalmente e consapevolmente adottata*"
228 dall'organo di amministrazione e in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione
229 delle relazioni finanziarie, e delle informazioni rese nelle note al bilancio;
- 230 - le **linee guida sull'impairment test in contesti di crisi finanziaria e reale** pubblicate dall'OIV il 14
231 giugno 2012¹³;
- 232 - il **Public Statement ESMA – European common enforcement priorities for 2013 financial**
233 **statement**¹⁴, nel quale vengono specificate alcune indicazioni sull'applicazione delle IFRS anche in
234 materia di *impairment test* su asset non finanziari;
- 235 - l'**ESMA Report – European enforces review of impairment of goodwill and other intangible assets**
236 **in the IFRS financial statements (gennaio 2013)**¹⁵, in cui viene fornita una panoramica
237 sull'applicazione pratica degli *impairment test* sull'avviamento ed altre attività immateriali;
- 238 - la **Comunicazione Consob n. DIE/0017131 del 3 marzo 2014**¹⁶, nella quale vengono fornite alcune
239 precisazioni sulla tempistica dell'effettuazione dell'*impairment test* dell'avviamento e i compiti e
240 responsabilità dell'organo di amministrazione in tale processo. In tale sede, in particolare, è stato (i)
241 esplicitato che l'*impairment test*, in coerenza con quanto disposto dallo IAS 36, qualora esistano
242 indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, deve avvenire non solo in
243 occasione della redazione del bilancio annuale e dei resoconti intermedi, ove pubblicati; (ii)
244 evidenziato che rientra nella sfera di responsabilità degli amministratori ogni valutazione
245 sull'idoneità della procedura già approvata dalla società a garantire il rispetto delle prescrizioni
246 dettate dai principi contabili internazionali, ovvero sull'opportunità che la stessa necessiti di
247 eventuali adattamenti; (iii) esplicitato che è responsabilità degli amministratori valutare se la
248 procedura, nonché gli assunti utilizzati ai fini del *test* di *impairment*, siano tali da garantire il pieno
249 rispetto delle norme dettate dallo IAS 36; (iv) ribadito che gli amministratori devono essere
250 tempestivamente e adeguatamente informati dal *management* in merito ai suddetti processi
251 valutativi e alle eventuali modifiche da apportarvi, così da "*poter svolgere in maniera consapevole il*
252 *relativo processo decisionale disponendo del migliore e più esaustivo quadro informativo possibile*";
253 (v) richiamati i disposti dello IAS 36 (paragrafi 34 e 38) in cui vengono statuite competenze specifiche
254 in capo al *management* quanto alla valutazione della ragionevolezza delle ipotesi su cui si basano le
255 proiezioni dei flussi finanziari e sulle stime sull'insieme delle condizioni economiche che esisteranno
256 per la restante vita utile dell'attività;
- 257 - la **Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015**¹⁷, in cui sono contenute alcune indicazioni
258 in merito all'informativa che le società quotate devono riportare nelle rendicontazioni finanziarie. In
259 tale sede, tra l'altro, è stato (i) ribadito che la procedura sugli *impairment test* deve essere approvata
260 dall'organo di amministrazione in una seduta che precede quella di approvazione del progetto di
261 bilancio/situazione finanziaria di riferimento; (ii) precisato che (a) è necessario descrivere nelle note
262 al bilancio le modalità con le quali gli amministratori hanno individuato le CGU, nonché le motivazioni
263 sottostanti la modifica del loro perimetro, soprattutto qualora tali modifica riguardi CGU che
264 presentano perdite di valore. Qualora due o più CGU vengano accorpate è necessario fornire il
265 risultato che si sarebbe ottenuto in assenza di tale accorpamento; (b) nella definizione di CGU è

¹² Cfr. http://www.consob.it/documents/46180/46181/P_lsvapConsobBdi_42010.pdf/32fe664c-4044-4f4e-8b7a-3af5e56aab6f.

¹³ Cfr. http://www.forumtools.biz/oiv/upload/DP_01_2012_impairmenttest_1.pdf.

¹⁴ Cfr. https://www.esma.europa.eu/sites/default/files/library/2015/11/2013-1634_esma_public_statement_-_european_common_enforcement_priorities_for_2013_financial_statements_1.pdf.

¹⁵ Cfr. <https://www.esma.europa.eu/sites/default/files/library/2015/11/2013-02.pdf>.

¹⁶ Cfr. <http://www.consob.it/documents/46180/46181/c0017131.pdf/46d7fcb8-fcb4-4add-a96a-8574938cc8ea>.

¹⁷ Cfr. <http://www.consob.it/documents/46180/46181/c0003907.pdf/b960b549-d4ca-40c4-b2a8-2aa810cb5335>.

266 essenziale che l'identificazione del valore contabile di riferimento (c.d. *carrying amount*) sia reso
267 coerente con il valore recuperabile; (iii) evidenziato che gli amministratori sono tenuti (a) a fornire
268 adeguata informativa delle considerazioni svolte in merito all'esistenza di segnali esogeni di perdita
269 di valore (quali a esempio, la presenza di una capitalizzazione della società significativamente
270 inferiore al patrimonio netto contabile); (b) a rappresentare, sulla base di quanto richiesto dallo IAS
271 36, par. 12, lettera d), le proprie valutazioni in merito alle differenze tra le valutazioni effettuate a
272 fini del *test di impairment* e le evidenze esterne.

273 A livello giurisprudenziale, di non poco conto è la pronuncia con cui, nel maggio 2016, la Cassazione Penale¹⁸,
274 in materia di falso valutativo, ha sancito che *"sussiste il delitto di false comunicazioni sociali, con riguardo
275 all'esposizione o alla omissioni di fatti oggetto di valutazione, se, in presenza di criteri di valutazione
276 normativamente fissati o di criteri tecnici generalmente accettati, l'agente da tali criteri si discosti
277 consapevolmente e senza darne adeguata informazione giustificativa, in modo concretamente idoneo ad
278 indurre in errore i destinatari delle comunicazioni"*.

279 Tale sentenza, oltre a formulare per la prima volta chiaramente il principio secondo cui debbono essere
280 rispettati nelle valutazioni di bilancio non soltanto i principi contabili, ma anche i principi di valutazione, pone
281 l'accento sulla professionalità con cui deve essere condotto il processo di valutazione da parte dell'esperto.

282 3. L'ENFORCEMENT DELL'IMPAIRMENT TEST COME PRIORITÀ DELLE 283 AUTORITÀ DI VIGILANZA

284 Il Presidente dello IASB già nel 2012 lamentava uno scarso rigore negli *impairment test*. Infatti, scriveva: *"In
285 practice, these impairment tests [of goodwill, n.d.r.] do not always seem to be done with sufficient rigour.
286 Often, share prices reflect the impairment before the company records it on the balance sheet. In other words,
287 the impairment test comes too late"*¹⁹. L'insoddisfazione dello *standard setter* internazionale si basa,
288 dunque, sull'evidenza che se il mercato è in grado di prevedere in anticipo le *impairment loss* dell'avviamento
289 che le società rilevano solo con ritardo, significa che sono disponibili al mercato (ed a maggior ragione alle
290 società che dispongono anche di informazione privata) tutte le informazioni necessarie per rilevare
291 tempestivamente le perdite di valore di avviamento e se ciò non avviene è solo a causa dell'assenza di rigore
292 nel processo di *impairment test*. L'*impairment test* non richiede il *mark-to-market* e, quindi, una
293 capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto non indica necessariamente una *impairment loss*;
294 tuttavia, se il mercato sistematicamente anticipa le società può voler dire che le attese del *management* sono
295 sistematicamente più ottimistiche di quelle del mercato²⁰.

296 Nel 2013 l'ESMA – *European Association of Securities Market Authorities* - ha pubblicato una *review* della
297 *disclosure* di bilancio di 235 emittenti europei relativamente agli *impairment test* dell'avviamento e delle
298 attività immateriali, lamentando molte debolezze del processo e giungendo alla conclusione che l'*impairment
299 test* costituisca una delle aree cui le Autorità europee avrebbero dovuto dedicare attenzione prioritaria in

¹⁸ Cfr. Sentenza della Corte di Cassazione, Sez. Un. Penali, del 31 marzo 2016 (dep. 27 maggio 2016), n. 22474, <https://www.penalecontemporaneo.it/d/4780-depositata-la-sentenza-delle-sezioni-unite-sulle-false-comunicazioni-sociali>.

¹⁹ Hans Hoogervoost, *The imprecise world of accounting*, International Association for Accounting Education & Research (IAAE), conference, Amsterdam 20.06.2012, pag. 2

²⁰ "IAS 36 indicates that a market capitalization lower than the carrying amount of equity (i.e. a market-to-book ratio lower than 1) is one of the external sources of information that suggests likelihood of impairment, because the market perceives that the book value of equity is not recoverable. On the other hand, IAS 36 requires that the recoverable amount is determined as the higher of the FVLCD and VIU. Therefore, a market capitalization lower than the book value of equity does not need to result in recognition of an impairment loss, if the management assumptions are more optimistic than the market participants' are" [enfasi aggiunta]. EFRAG- *European Financial reporting Advisory Group – Goodwill impairment test: can it be improved?*, Discussion Paper, June 2017, pag. 28

300 sede di verifica dell'*enforcement* dei principi contabili internazionali. L'*executive summary* del report²¹
301 concludeva, infatti, come segue:

302 "On the basis of this review's findings, [.....], ESMA together with the national competent authorities will focus
303 on:

- 304 • *improving the rigour issuers apply in the impairment test of goodwill and other intangible assets;*
- 305 • *monitoring the application and compliance with IAS 36 requirements, in particular with regard to:*
 - 306 ○ *the reasonableness of cash flows forecasts;*
 - 307 ○ *key assumptions used in the impairment test;*
 - 308 ○ *the relevance and appropriateness of the sensitivity analysis provided (e.g. in*
309 *circumstances when market capitalisation fall below the book value of net assets;*
- 310 • *considering whether issuers have provided sufficient and relevant disclosures in this area.*

311 *ESMA expects issuers and their auditors to consider findings of this review when preparing and auditing the*
312 *IFRS financial statements. ESMA expects national competent authorities will take or have already taken*
313 *appropriate enforcement actions whenever material misstatements are identified and will actively monitor*
314 *the progress of those actions".*

315 ASIC - Australian Securities & Investment Commission – nel 2015 ha pubblicato un *information sheet* (INFO
316 203) intitolato: "*Impairment of non-financial assets: materials for directors*"²² finalizzato a chiarire le
317 responsabilità degli amministratori (e degli *audit committee*) con riguardo all'*impairment test* (ai sensi dello
318 IAS 36). La pubblicazione del documento è stata motivata dall'ASIC sulla base del permanere di errori rilevanti
319 nell'*impairment test* di attività non finanziarie (avviamento, beni intangibili, immobili, impianti e macchinari),
320 sostanzialmente riconducibili ad un'inadeguata revisione da parte degli amministratori delle previsioni del
321 *management* e delle relative assunzioni, sulla scorta della conoscenza che gli amministratori hanno del
322 *business*, delle attività, dell'ambiente in cui la società opera e delle prospettive future.

323 Infatti, gli errori più comunemente rilevati sono così riassumibili²³:

- 324 a) le previsioni di *cash flow* e le relative assunzioni non sono ragionevoli, avendo riguardo alla storia,
325 alle condizioni economiche e di mercato, ed al costo dei finanziamenti;
- 326 b) i *cash flow* usati per la stima del *fair value* (sulla base dell'*income approach*) si basano su previsioni e
327 assunzioni che non sono affidabili;
- 328 c) la stima del valore d'uso:
 - 329 a. non fa uso di informazione sufficientemente affidabile;
 - 330 b. si fonda su saggi di crescita eccessivi oltre il periodo di previsione esplicita e non coerenti con
331 i saggi di sconto;
 - 332 c. non esclude i benefici di ristrutturazioni ed espansioni;
- 333 d) i *carrying amount* non sono coerenti con i valori d'uso e non comprendono tutte le attività di
334 pertinenza della CGU;
- 335 e) sono utilizzati costi del capitale identici per CGU differenti quanto a rischio di *business* e rischio paese;
- 336 f) le CGU sono identificate ad un livello di aggregazione troppo elevato;
- 337 g) non è compiuta nessuna verifica dei risultati attraverso un controllo incrociato con altri metodi;
- 338 h) la *disclosure* per gli investitori e per gli utilizzatori di bilancio in merito alle assunzioni chiave è
339 inadeguata.

²¹ Cfr. ESMA Report, *European enforcers review of impairment of goodwill and other intangible assets in the IFRS financial statements*, 7 gennaio 2013, pag. 4, già citato alla nota n. 16.

²² Cfr. <https://asic.gov.au/regulatory-resources/financial-reporting-and-audit/directors-and-financial-reporting/impairment-of-non-financial-assets-materials-for-directors/>.

²³ John Price, Commissioner, "*Understanding and challenging asset valuation in financial reports*", Company Director magazine, August 2015

340 Una sintesi del documento dell'Authority australiana è riportato in appendice a questo documento.

341 In Europa, nonostante gli sforzi dei *regulator*, ad oggi si rilevano ancora margini di miglioramento nella qualità
342 dell'*impairment test*. In un convegno organizzato da OIV nel 2017, un membro del *Financial Reporting*
343 *Enforcement Panel* (FREPE) tedesco²⁴, nel rilevare che l'*impairment test* figurava ancora fra le categorie di
344 principio contabile con le maggiori frequenze di errori, segnalava cinque principali aree critiche:

- 345 1. Identificazione delle CGU e allocazione dell'avviamento: in particolare, si osserva la tendenza a: i)
346 fondere fra loro segmenti dell'acquirente e dell'acquisita generando pochi segmenti e ad effettuare
347 poi l'*impairment test* a livello di segmento; ii) allocare la massima percentuale di avviamento alle
348 CGU più profittevoli con avviamento generato internamente (e non rilevato in bilancio); iii)
349 monitorare l'avviamento al più elevato livello possibile;
- 350 2. Calcolo del carrying amount: in particolare, si osserva la tendenza a: i) non allocare alle CGU i
351 *corporate asset senza* svolgere un secondo livello di *impairment*; ii) considerare in detrazione al
352 *carrying amount* le passività relative ai dipendenti (fondi pensione, fondi trattamento di fine
353 rapporto, ecc.), che, invece, hanno natura finanziaria; iii) escludere dal *carrying amount* le imposte
354 differite attive, quando nella stima del valore recuperabile si considerano i relativi benefici di imposta
355 futuri;
- 356 3. Stima dei futuri cash flow: in particolare, si osserva la tendenza a: i) far uso di previsioni ancorate al
357 *best case scenario*; ii) previsioni che registrano una forte crescita dei redditi operativi e dei ricavi negli
358 ultimi anni di piano (*hockey stick planning*); iii) non considerare la carenza di accuratezza delle
359 precedenti previsioni (scostamenti negativi dei dati *actual* rispetto ai *budget*) per formulare
360 previsioni più conservative; iv) un generale eccesso di ottimismo nelle previsioni di *cash flow*
361 utilizzate a fini di *impairment test*;
- 362 4. Calcolo del tasso di sconto: in particolare, si osserva la tendenza a fare uso di tassi di sconto: i)
363 calcolati a livello di entità nel suo complesso e non differenziati per CGU, in relazione al loro grado di
364 rischio; ii) che non riflettono la struttura finanziaria *target* della specifica CGU; iii) che non sono
365 coerenti con la scadenza dei flussi da scontare (ad es. flussi con *maturity* lontana scontati con tassi a
366 breve termine);
- 367 5. Valore terminale: in particolare, si osserva la tendenza a: i) trascurare l'investimento in capitale
368 circolante necessario a sostenere la crescita attesa oltre il periodo di previsione esplicita; ii) assumere
369 livelli di investimento in immobilizzazioni (*capex*) non coerenti con il tasso di crescita e con il livello
370 di ammortamenti; iii) assumere tassi di crescita non coerenti con il livello dei tassi di interesse (e
371 l'inflazione attesa) e che non riflettono una convergenza nel lungo termine fra costo del capitale e
372 redditività del capitale.

373 Almeno tre delle cinque aree critiche segnalate attengono ad attività diverse dalla valutazione in senso
374 stretto (identificazione delle CGU e allocazione dell'avviamento; calcolo del *carrying amount*; stima dei futuri
375 *cash flow*) e segnalano l'importanza delle attività che precedono, disciplinano e seguono la valutazione. La
376 relatrice a chiosa della conclusione, che recitava: "*Impairment testing continues to be a major enforcement*
377 *priority of FREPE [financial Reporting Enforcement Panel] in all examinations where goodwill is high and*
378 *performance is low!*", aggiungeva sarcasticamente, relativamente all'eccesso di ottimismo che caratterizza le
379 previsioni del *management* ai fini della stima del valore recuperabile: "*At least in goodwill accounting future*
380 *seems to be always bright! Management should share optimistic assumptions with their investors – disclosure*
381 *in the notes is mandatory and enforceable*"²⁵.

²⁴ Bettina Thormann, *Impairment tests in Germany: critical issues*, VI International Business Valuation Conference, OIV, Milano, 4.12.2017, pag. 14.

²⁵ Bettina Thormann, op. cit. pag. 28.

382 4. LE QUATTRO FASI DEL PROCESSO DI *IMPAIRMENT* ED I RUOLI DEI 383 SOGGETTI COINVOLTI

384 Come anticipato, ai fini di una più chiara articolazione delle linee guida, si è ritenuto opportuno suddividere
385 il processo di *impairment* in quattro fasi distinte e successive, identificando per ciascuna fase le attività di
386 competenza di ciascuna delle quattro categorie di soggetti cui è rivolto il presente documento (gli organi di
387 amministrazione e di controllo, il *management* e l'esperto – interno od esterno – di valutazione), considerati
388 il ruolo ed i compiti loro propri.

389 In linea di estrema sintesi, i ruoli ed i compiti di ciascuna categoria di soggetti possono essere così richiamati:

- 390 • Organi di amministrazione (previa proposta ed istruttoria del Comitato Controllo e Rischi ove
391 presente²⁶):
 - 392 ○ approvare la procedura di *impairment test* in via anticipata rispetto alla sua esecuzione;
 - 393 ○ valutare e deliberare l'eventuale coinvolgimento di un esperto esterno;
 - 394 ○ approvare il piano/*budget* o più in generale l'informazione finanziaria prospettica su cui si
395 basa l'*impairment test*;
 - 396 ○ valutare la presenza o meno di *trigger event*;
 - 397 ○ approvare i risultati dell'*impairment test*;
 - 398 ○ definire il grado di *disclosure* di bilancio;
- 399 • Organi di controllo:
 - 400 ○ nell'ambito dell'applicazione dei principi di corretta amministrazione, vigilare sulla
401 legittimità sostanziale e formale del processo di *impairment*;
 - 402 ○ in generale, vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e
 - 403 ○ sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti
404 di gestione e nel processo di informativa finanziaria;
 - 405 ○ vigilare sul rispetto della legge e dello statuto;
- 406 • Management (Amministratore Delegato o Direttore Generale e Dirigente Preposto):
 - 407 ○ svolgere le analisi a supporto della definizione della procedura e proporre agli organi di
408 amministrazione la procedura più adatta allo specifico contesto;
 - 409 ○ produrre l'informazione finanziaria prospettica sulla base della migliore informazione
410 disponibile;
 - 411 ○ assistere l'esperto di valutazione nel rendere l'informazione prospettica coerente con il
412 disposto dello IAS 36;
 - 413 ○ identificare i *carrying amount* coerenti con i criteri di stima del valore recuperabile
- 414 • Esperto di valutazione (interno, normalmente rappresentato dal Dirigente Preposto, e/o esterno):
 - 415 ○ compiere la stima del valore recuperabile nel rispetto della procedura, dell'incarico
416 attribuitogli dall'organo di amministrazione e delle prescrizioni del principio contabile IAS 36.

417 I ruoli e i compiti sopra sintetizzati e di seguito meglio approfonditi costituiscono l'essenza stessa della
418 procedura che l'organo di amministrazione è tenuto ad approvare prima dell'approvazione delle relazioni
419 finanziarie e dalla cui "robustezza" dipende in buona parte l'affidabilità dell'informativa finanziaria resa dalla
420 società al mercato.

421 È importante segnalare che il processo di *impairment test* si fonda su stime e le stime, per loro natura, come
422 anticipato, sono soggettive. Il compito dei diversi soggetti coinvolti nel processo di *impairment* consiste
423 nell'evitare che la soggettività si trasformi in discrezionalità. Ciò richiede che ciascuna categoria di soggetti
424 eserciti adeguato scetticismo professionale nello svolgimento del proprio ruolo e dei propri compiti. Con il
425 termine "scetticismo professionale" in quest'ambito si vuole intendere un'attitudine ad interrogarsi sulla
426 rilevanza dell'*impairment test*, sulla presenza di elementi probativi contraddittori, sull'attendibilità e la

²⁶ Cfr. capitolo 5 di questo documento.

427 completezza delle fonti informative rese disponibili, sulla appropriatezza delle analisi e delle competenze
428 mobilitate in relazione alla complessità/criticità della valutazione.

429 A solo titolo di esempio, si riportano di seguito alcuni interrogativi chiave che tutti i soggetti coinvolti nel
430 processo di *impairment test* dovrebbero porsi ed ai quali fornire risposte appropriate:

- 431 1. Quanto contano le stime di *impairment test* sul bilancio?
- 432 2. Quali sono i principali rischi cui sono esposte le stime?
- 433 3. Esistono presunzioni di fonte interna o esterna di *impairment loss*?
- 434 4. Quale grado di dettaglio e di profondità di analisi è stato adottato?
- 435 5. Esistono internamente competenze adeguate a svolgere le stime?
- 436 6. Esistono presunzioni di possibile *management bias*? Quali sono i rimedi utilizzati?
- 437 7. Quali sono i principali limiti della base informativa utilizzata e quali sono i rimedi utilizzati?
- 438 8. Quali sono le assunzioni più significative²⁷? Sono coerenti fra loro? Sono appropriate allo
439 specifico contesto? Sono state considerate assunzioni alternative?
- 440 9. Come sono stati selezionati i risultati puntuali delle stime?
- 441 10. Quali principi di valutazione sono stati adottati?
- 442 11. Esistono evidenze di ragionevolezza dei risultati? Come si riconciliano con evidenze
443 contraddittorie? E con le stime precedenti?

444 Tutti i soggetti indicati possono farsi assistere nello svolgimento dei propri compiti da consulenti con diverse
445 competenze e professionalità, ferma restando la loro responsabilità. Ad esempio, l'organo di
446 amministrazione può richiedere un parere sulla procedura proposta dal *management* o valutare
447 l'opportunità che il *test* sia svolto da un soggetto esterno; il *management* nella formulazione del piano
448 industriale può farsi assistere da un soggetto esterno specializzato; l'esperto interno può avvalersi
449 dell'assistenza di un soggetto terzo in talune fasi del processo valutativo (ad esempio, nella stima del costo
450 del capitale) o può richiedere un parere sul processo valutativo seguito, ecc. Qualunque sia il tipo di supporto
451 o di consulenza o di assistenza richiesti, ciascuna categoria di soggetti rimane la parte responsabile per
452 l'attività di propria competenza, essendo le attività delegate esternamente attività di supporto e non di
453 supplenza dei compiti che spettano a ciascuna categoria di soggetti. Le attività di assistenza o di consulenza
454 dovrebbero essere sempre esplicitate. In particolare, si ritiene censurabile l'eventuale assistenza che la
455 società può ricevere – anche solo di fatto – dalla società incaricata della revisione contabile nella costruzione
456 dei modelli valutativi e/o nella valutazione stessa nella forma c.d. in bianco, che poi la società fa propria. Ciò
457 in quanto, così facendo, la società di revisione incorrerebbe nel divieto di autoriesame ed espletterebbe un
458 servizio vietato²⁸.

459 L'assenza di competenze adeguate a svolgere l'*impairment test* dovrebbe essere segnalata dal *management*
460 agli organi di amministrazione e di controllo, affinché vengano assunti i più opportuni provvedimenti per
461 porvi rimedio.

462 La tavola sinottica riprodotta di seguito illustra le attività che compongono ciascuna della quattro fasi che
463 definiscono il processo di *impairment test* e che sono:

- 464 1. **fase delle analisi che precedono la definizione della procedura di *impairment***, la quale si compone
465 di tre principali attività:
 - 466 a. *risk assessment*;
 - 467 b. architettura del processo valutativo;
 - 468 c. risorse dedicate e mandato.

²⁷ Le assunzioni sono significative se una contenuta variazione delle stesse potrebbe influenzare in modo significativo la quantificazione della stima del valore recuperabile.

²⁸ Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Aprile 2014, sono, infatti, vietati i "servizi di progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria".

469 La finalità di questa fase di analisi consiste nel prendere coscienza della rilevanza e della criticità
470 dell'*impairment test* nello specifico contesto ed individuare di conseguenza:

- 471 ○ l'impianto valutativo più appropriato;
472 ○ il grado più appropriato di profondità di analisi, di documentazione di supporto e di
473 competenze da mobilitare;
474 ○ gli elementi probativi (negativi e positivi) acquisibili.

475 Si tratta di identificare una soglia rispetto ai principali profili di criticità oltre la quale la procedura è
476 chiamata a definire cosa si ritiene opportuno fare (presidi e rimedi);

477 2. **fase della definizione della procedura.** La finalità di questa fase consiste nell'identificare i presidi ed
478 i rimedi alle criticità dell'*impairment test* emerse nella fase precedente, quali un'informazione
479 incompleta (per via, ad esempio, dell'assenza di piani aggiornati; previsioni formulate con finalità
480 non coerenti con l'*impairment test*, quali piani che riflettono i benefici di investimenti di espansione
481 e di azioni di ristrutturazione in cui l'impresa non si è ancora impegnata) o non coerente con le
482 indicazioni di fonte esterna (in quanto, ad esempio, non trovano riscontro nel consenso di mercato)
483 o soggetta ad importanti limiti relativamente alla verificabilità degli *input* (per esempio, per l'assenza
484 di un *track record* di risultati storici cui poter far riferimento, di *benchmark/peer* o di previsioni di
485 consenso); presunzioni di *management bias* (ovvero segnali di assenza di neutralità nella base
486 informativa – quali, ad esempio, la modalità e la finalità con cui è costruito il piano: solo *top-down*
487 senza confronto con i responsabili delle funzioni/unità di *business*, scarsa documentazione di
488 supporto utilizzata, ecc. - conseguenze dei risultati dell'*impairment test* in capo al *management* –
489 quali, ad esempio, più facile sostituzione del *management* in caso di *impairment loss*, più favorevoli
490 *performance* future per il nuovo *management* in caso di *impairment loss*, ecc.); stime complesse per
491 via della presenza di un numero elevato di variabili chiave e di *key assumption* o di evidenze contrarie
492 o di un ridotto margine (*cushion*) fra valore recuperabile e valore contabile. La procedura finisce,
493 dunque, per definire il sistema di controllo dei rischi di errata impostazione dell'*impairment test* e di
494 errata stima del valore recuperabile, definendo il supporto in termini di documentazione da
495 raccogliere e produrre, di competenze da mobilitare e di analisi da svolgere. In breve, la procedura
496 definisce quale e quanta analisi sia appropriata nello specifico contesto considerato il rischio di
497 *impairment*;

499 3. **fase dell'informazione prospettica e della stima del valore recuperabile**, la quale si compone di due
500 principali attività:
501 ○ produzione di informazione prospettica;
502 ○ stima del valore recuperabile.

503 La finalità di questa fase consiste nel dare esecuzione alla procedura nel rispetto dei presidi e dei
504 rimedi alle criticità dell'*impairment test* emerse nella prima fase;

506 4. **fase dell'analisi dei risultati e della disclosure di bilancio**, la quale si compone di due principali
507 attività:
508 ○ analisi dei risultati;
509 ○ *disclosure* di bilancio.

510 La finalità di questa fase consiste: (i) nel verificare la ragionevolezza dei risultati sulla base sia di
511 evidenze a supporto sia di eventuali evidenze contrarie; (ii) nel fornire agli utilizzatori di bilancio tutti
512 gli elementi relativi all'*impairment test* utili a comprendere perché sia più probabile che no che il
513 valore recuperabile sia superiore (o inferiore) al valore contabile dell'attività/CGU.

514 Con specifico riguardo a ciascuna fase/attività la tavola sinottica, riportata nelle pagine successive, indica una
515 breve descrizione del ruolo e dei compiti di ciascuna delle quattro categorie di soggetti destinatari del
516 presente documento.

517

		Ruoli e competenze processo di impairment test			
		Amministratori (previa proposta e istruttoria del Comitato Controlli e Rischi ove presente)	Organi di controllo	Management (AD e DP)	Esperto di valutazione (interno, normalmente il DP o esterno)
FASI	RUOLI E COMPETENZE ==> ATTIVITA' CHE COMPONGONO CIASCUNA FASE	Approvazione Procedura in via anticipata rispetto a impairment test Valuta e delibera eventuale coinvolgimento esperto esterno approvazione piano (informazione finanziaria prospettica) e risultati dell'impairment test; disclosure in bilancio	Vigila sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e nel processo di informativa finanziaria (art. 149, 150, 151, 154 bis 154-ter TUF; art. 19 D.Lgs. n. 39/2010, D.Lgs. n. 38/2005)	Analisi a supporto della procedura e dell'impairment test; produzione dell'informazione finanziaria prospettica; carrying amount.	Stima del valore recuperabile
LE ANALISI CHE PRECEDONO LA DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA	RISK ASSESSMENT	Approva il set di segnali interni od esterni di perdita di valore ed un risk assessment (definizione di criticità) relativamente all'impairment test, da inserire in procedura. Ai fini dell'IT periodico, definisce e approva l'analisi dei segnali interni o esterni di perdita di valore e, su tale base, valuta (i) l'opportunità di affidare ad un esterno la valutazione, e (ii) il tipo di incarico più appropriato.	Vigila sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della società. Un sistema di controllo interno risulta adeguato se permette la chiara e precisa rilevazione dei principali fattori di rischio aziendale, e ne consente il costante monitoraggio e la corretta gestione.	Identifica tutti gli eventuali fattori di presunzione di impairment interni ed esterni / Predisporre Budget/Piani nel caso in cui non siano approvati dall'organo amministrativo e tutta l'informazione necessaria a svolgere l'impairment test da sottoporre ad approvazione degli amministratori	Assicura un'appropriata compensazione della natura e dello scopo del lavoro affidatogli nello specifico contesto. Identifica il rischio proprio (<i>Inherent risk</i>) della/e CGU da valutare. Prende conoscenza del precedente impairment test e delle condizioni di impresa e di ambiente nel frattempo intervenute. Formula le richieste per rendere l'informazione prospettica IAS compliant (ad es. nel caso di stima del valore d'uso, sterilizzazione degli investimenti di espansione, delle ristrutturazioni in cui l'impresa non si sia impegnata, cambi costanti, ecc.)
	ARCHITETTURA DEL PROCESSO VALUTATIVO	Identifica quando l'impairment debba essere ripetuto, anche in relazione al grado di incertezza che caratterizza la stima e la differenza fra valore recuperabile e valore contabili (carrying amount) del precedente impairment test.	Vigila sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, monitorando il processo di informativa finanziaria ed esprimendo un giudizio professionale sulla sua capacità di produrre (i) informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale; (ii) dati attendibili per la formazione del bilancio di esercizio. In tale ambito può esprimere raccomandazioni o proposte per garantire l'integrità del processo di informativa finanziaria.	Verifica se ricorrono le condizioni perchè l'impairment test vada effettuato o ripetuto.	Se incaricato, verifica la presenza di fattori che richiederebbero di ripetere l'impairment test prima della naturale scadenza annuale
		Definisce e approva i più piccoli gruppi di CGU cui è allocato l'avviamento (con relativa spiegazione). In caso di riorganizzazione delle CGU richiede l'impairment test sia con la "vista" precedente, sia con la "vista" nuova.		Fornisce gli elementi per l'identificazione del più piccolo gruppo di CGU cui è allocato l'avviamento. Fornisce, quando necessario, i supporti informativi per l'applicazione dell'impairment test con le due viste: CGU prima e dopo la ristrutturazione.	Se incaricato, verifica la ragionevolezza dell'allocazione dell'avviamento e la presenza di costi o di risorse condivise
		Valuta e approva i criteri di allocazione dei costi e delle attività condivise fra più CGU o l'esigenza di compiere l'impairment test su più livelli		Fornisce i driver di allocazione di costi e risorse condivise o predisporre l'informazione per i diversi livelli di impairment	Compie l'impairment test esclusivamente a livello di singola CGU o gruppo di CGU se è stato effettuato l'integrale pushing down di costi e di risorse condivisi altrimenti svolganche l'impairment test su più livelli di progressiva maggiore aggregazione
		Richiede la riconciliazione fra il valore recuperabile delle CGU con il valore recuperabile delle partecipazioni nel bilancio separato		Identifica gli elementi da considerare nella riconciliazione fra impairment test del bilancio consolidato ed impairment test del bilancio separato quando non vi è coincidenza fra CGU e legal entities o svolge direttamente la riconciliazione	Svolge - se richiesto - la riconciliazione dei valori recuperabili fra CGU (nel bilancio consolidato) e partecipazioni nel bilancio separato
		Definisce e approva la configurazione di valore recuperabile stimata (valore d'uso o fair value) e/o la motivazione del cambio di configurazione di valore rispetto all'impairment test precedente e definisce e approva le basi informative di riferimento (Piano/budget, ecc., comparabili)		Predisporre le basi informative coerenti (in particolare sterilizza i flussi che debbono essere esclusi dalla stima del valore d'uso o dal fair value), fornendo completa ed accurata informazione; fornisce le informazioni richieste dall'esperto, organizza gli incontri con i responsabili delle CGU cui è allocato l'avviamento	Seleziona le tecniche valutative appropriate in relazione alla configurazione di valore prescelta, effettua un'analisi di ragionevolezza delle assumptions e dell'altra informazione ricevuta e fornisce dimostrazione di come ha sterilizzato l'eventuale presenza di management bias
		Valuta se esiste eventuale asimmetria di informazioni fra azienda e mercato (es. il piano da impairment non è stato ancora presentato al mercato quando l'impairment è stato effettuato, oppure è stato presentato il piano a livello di Gruppo complessivo e non di CGU)		Raccoglie tramite investor relations tutte le informazioni di fonte financial analysts e società di rating. Assicura l'affidabilità degli input della valutazione e delle assumptions	Identifica le modalità attraverso cui attribuire maggior peso all'informazione esterna e come ha considerato gli eventuali scostamenti fra previsioni precedenti e risultati actual
		Richiede la esplicitazione delle ragioni delle differenze fra valutazioni esterne (es capitalizzazione di borsa) e risultato dell'impairment test e più in generale evidenze di ragionevolezza dei risultati (anche tenuto conto dei risultati del precedente impairment test)		Identifica le ragioni di formazione dell'avviamento (se formatosi di recente) ai fini di calibrazione dell'impairment test e raccoglie tutte le informazioni relativamente alle valutazioni esterne diverse dalla capitalizzazione di borsa ai fini di back testing	Costruisce le verifiche di ragionevolezza, la riconciliazione con la capitalizzazione di borsa ed effettua quando possibile attività di calibrazione e back testing (riconciliando la valutazione con ogni altra eventuale evidenza di valore)

518

519

Ruoli e competenze processo di impairment test					
		Amministratori (previa proposta e istruttoria del Comitato Controlli e Rischi ove presente)	Organi di controllo	Management (AD e DP)	Esperto di valutazione (interno, normalmente il DP o esterno)
FASI	RUOLI E COMPETENZE ==> ATTIVITA' CHE COMPONGONO CIASCUNA FASE	Approvazione Procedura in via anticipata rispetto a impairment test Valuta e delibera eventuale coinvolgimento esperto esterno approvazione piano (informazione finanziaria prospettica) e risultati dell'impairment test; disclosure in bilancio	Vigila sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e nel processo di informativa finanziaria (art. 149, 150, 151, 154 bis 154-ter TUF; art. 19 D.Lgs. n. 39/2010, D.Lgs. n. 38/2005)	Analisi a supporto della procedura e dell'impairment test; produzione dell'informazione finanziaria prospettica; carrying amount.	Stima del valore recuperabile
LE ANALISI CHE PRECEDONO LA DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA	RISORSE DEDICATE E MANDATO	Identifica le Funzioni aziendali ed i soggetti (Interni o esterni) coinvolti	Acquisisce conoscenza del sistema di controllo interno, prendendo in considerazione la pianificazione e l'ambiente di controllo interno, il sistema di valutazione dei rischi aziendali, l'attività di controllo interno, le procedure e i meccanismi di informazione e comunicazione, nonché l'attività di monitoraggio dei rischi.	Identifica tutte le fasi del processo di impairment di propria competenza	Realizza interviste ai responsabili della pianificazione e delle principali CGU
		Definisce il tipo di incarico ed i contenuti del mandato da affidare eventualmente ad un soggetto esterno		Assicura che l'incarico ad un soggetto esterno, unitamente all'attività svolta dalla struttura, garantisca il rispetto dell'intero processo di impairment	Prima di accettare l'incarico identifica il perimetro del proprio incarico in relazione all'intero processo di impairment test, chiarendo il proprio ruolo
		Valuta e approva i principi di valutazione da adottare (e le best practices di riferimento)		Assicura che siano adottati i principi di valutazione e le best practices dichiarati	Rispetta i principi di valutazione adottati e le best practices. Adotta un processo ben strutturato che si snoda per step successivi. Le assumptions e gli input sono definiti con chiarezza e documentati così che sia mostrato come si è giunti alle conclusioni.
		Definisce e approva i profili di competenza e di indipendenza dell'esperto in relazione alla criticità dell'impairment test come risulta dall'attività di risk assessment		Valuta la competenza dell'esperto in relazione al tipo di mandato assegnatogli o affidatogli	Fornisce una chiara disclosure relativamente alla propria esperienza, competenza ed adeguatezza a svolgere il lavoro assegnatogli o affidatogli
		Definisce e approva i gruppi di CGU cui è allocato l'avviamento e le ragioni di tale aggregazione		Fornisce gli elementi su cui si fonda la identificazione dei gruppi di CGU cui è allocato avviamento. Misura i carrying amount assicurandosi che siano coerenti con le modalità di stima del valore recuperabile	Fa un uso appropriato dei carrying amount in relazione al criterio di valutazione adottato (ad esempio considera la stagionalità, esclude le imposte differite attive se ha effettuato una valutazione sulla base di flussi prospettici abbattuti dell'aliquota fiscale piena, ecc.)
PROCEDURA	PROCEDURA	Approva, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (ove istituito) e in via autonoma e anticipata rispetto all'approvazione delle relazioni finanziarie, la procedura per lo svolgimento dell'impairment test e le relative revisioni periodiche. Rivede la procedura ogniqualvolta rilevi la necessità o l'opportunità di apportarvi eventuali adattamenti.	Nell'ambito delle verifiche di conformità sul rispetto della legge e dello statuto, verifica che l'organo di amministrazione abbia adottato la procedura prima dell'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e che la procedura stessa sia conforme alle prescrizioni di cui allo IAS 36	Predisporre la procedura da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo tenendo conto di tutti gli elementi definiti nelle fasi precedenti ed in particolare la rilevanza e la criticità dell'impairment test	Fornisce, se richiesto, un parere sulla procedura
INFORMAZIONE PROSPETTICA E STIMA DEL VALORE RECUPERABILE	INFORMAZIONE PROSPETTICA (BUDGET e/o PIANI)	Approvazione del piano o del budget o del budget + linee guida di aggiornamento del piano precedente o delle sole linee guida. Approva l'orizzonte temporale di previsione esplicita da utilizzare ai fini dell'impairment test (IAS 36: prevede che le proiezioni fondate su questi budget/previsioni devono coprire un periodo massimo di cinque anni, a meno che un arco temporale superiore possa essere giustificato).	Esamina il piano pluriennale, il budget annuale. Vigilanza preventiva e non meramente ex post traducendosi in una verifica sui processi il cui esito va portato all'attenzione degli amministratori affinché adottino eventualmente un piano di azioni correttive.	Formula i piani ed il budget sulla base della migliore informazione disponibile e degli indirizzi forniti dall'Organo Amministrativo. Documenta tutta l'informazione di fonte esterna di cui abbia fatto uso. Evidenzia le variabili chiave dei business e le finalità per cui è stata predisposta l'informazione prospettica (ad es. budget a fini gestionali ed estrapolazione negli anni successivi a fini di impairment test). Assicura, con adeguate evidenze, che i prezzi di trasferimento fra CGU siano allineati a prezzi di mercato.	Identifica se l'informazione prospettica è condizionata al verificarsi di uno specifico scenario o se invece esprime risultati medi attesi o misti, verifica il peso assunto dalle assumptions del management e se tali assumptions riflettono quelle che sarebbero formulate da un partecipante al mercato. Identifica il grado di supporto di evidenze esterne e la capacità di execution del piano in relazione agli scostamenti fra risultati conseguiti e risultati attesi.

Ruoli e competenze processo di impairment test					
		Amministratori (previa proposta e istruttoria del Comitato Controlli e Rischi ove presente)	Organi di controllo	Management (AD e DP)	Esperto di valutazione (interno, normalmente il DP o esterno)
FASI	RUOLI E COMPETENZE ==> ATTIVITA' CHE COMPONGONO CIASCUNA FASE	Approvazione Procedura in via anticipata rispetto a impairment test Valuta e delibera eventuale coinvolgimento esperto esterno approvazione piano (informazione finanziaria prospettica) e risultati dell'impairment test; disclosure in bilancio	Vigila sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e nel processo di informativa finanziaria (art. 149, 150, 151, 154 bis 154-ter TUF; art. 19 D.Lgs. n. 39/2010, D.Lgs. n. 38/2005)	Analisi a supporto della procedura e dell'impairment test; produzione dell'informazione finanziaria prospettica; carrying amount.	Stima del valore recuperabile
INFORMAZIONE PROSPETTICA E STIMA DEL VALORE RECUPERABILE	STIMA DEL VALORE RECUPERABILE	Verifica il rispetto della procedura in tutte le sue fasi e valuta le verifiche di ragionevolezza fornite dal management e dall'esperto. Assume consapevolezza: (i) delle variabili alla base del calcolo, degli input e delle assumptions che più influenzano la stima del valore recuperabile; (ii) degli eventi e delle circostanze che possono avere impatto su input e assumptions; (iii) della probabilità di manifestazione di tali eventi (implicitamente o esplicitamente assegnata). Si forma la convinzione del fatto, ove verificato, che sia più probabile che il valore recuperabile sia superiore al valore contabile. O, in alternativa, rileva che vi sia una necessità di impairment del valore contabile.	Vigila sull'applicazione della procedura	Rivede il lavoro di valutazione e si confronta con l'esperto per comprendere le conclusioni raggiunte e valutarle. Verifica il pieno rispetto dei principi contabili.	Svolge la valutazione nei tempi assegnati e documenta appropriatamente il lavoro svolto. Quando fa uso di più tecniche valutative identifica il criterio più appropriato per ponderare i risultati delle diverse tecniche. Fornisce verifiche di ragionevolezza dei risultati. Segnala gli elementi di rischio della valutazione e le scelte di mitigazione adottate. Interpreta il risultato dell'impairment test alla luce del risultato del test dell'anno precedente (e/o dell'ultimo test effettuato).
ANALISI DEI RISULTATI E DISCLOSURE DI BILANCIO	ANALISI DEI RISULTATI	Approva il risultato della stima e dell'impairment test dove averne verificato la correttezza di processo e la ragionevolezza dei risultati. Definisce la disclosure da fornire in nota integrativa	Vigila sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme di legge, di statuto e procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio d'esercizio.	Identifica le modalità più appropriate per fornire l'informazione rilevante in sede di nota integrativa	Fornisce i supporti alla disclosure in nota integrativa, attraverso l'identificazione delle variabili chiave e le analisi di sensitivity
	DICLOSURE	Forniscono adeguate informazioni nelle relazioni finanziarie ai fini di permettere agli utilizzatori del bilancio di cogliere "in modo appropriato l'intero processo di valutazione delle attività (le assunzioni alla base, la metodologia di stima, i parametri utilizzati etc.), nonché di apprezzare i risultati di tali valutazioni e, in particolare, le motivazioni di eventuali svalutazioni operate. Nelle relazioni finanziarie viene dato atto del pieno rispetto delle prescrizioni IAS 36 in merito (i) sia alla procedura di impairment test adottata (ii) sia alle informazioni fornite nelle note al bilancio.	Vigila sul fatto che siano fornite dagli amministratori nelle relazioni finanziarie informazioni ai fini di permettere agli utilizzatori del bilancio di cogliere "in modo appropriato l'intero processo di valutazione delle attività (le assunzioni alla base, la metodologia di stima, i parametri utilizzati etc.), nonché di apprezzare i risultati di tali valutazioni e, in particolare, le motivazioni di eventuali svalutazioni operate. Riceve dalla società di revisione la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 sulle eventuali carenze significative riscontrate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.	Redige la nota integrativa relativa all'impairment test	

522 Ruoli e compiti, ispirati alle *best practice*, sono illustrati in dettaglio nei capitoli successivi. In questa sede è
523 opportuno limitarsi a chiarire alcuni principi generali che ispirano le *best practice* illustrate nei capitoli
524 successivi e che dovrebbero essere compresi e condivisi da tutte le categorie di soggetti coinvolti nel processo
525 di *impairment*:

- 526 1. principio di scalabilità. Le valutazioni a fini di *impairment test* possono presentare profili di criticità
527 molto diversi fra loro. È condiviso il principio secondo cui il livello di approfondimento, di supporto e
528 di documentazione dell'*impairment test* debbano essere graduati in relazione alla criticità del *test*
529 nello specifico contesto. Per una società caratterizzata da un peso trascurabile delle attività soggette
530 ad *impairment*, per le quali esistono evidenze esterne di valore recuperabile significativamente
531 superiore al valore di carico in bilancio, l'*impairment test* presenta un grado di criticità molto
532 contenuto e, quindi, anche il processo di *impairment* può risultare semplificato, nel senso di
533 richiedere un minore grado di analiticità e di attenzione, rispetto al caso di una società per la quale
534 il peso delle attività assoggettate ad *impairment* è rilevante e sussistono invece segnali esterni o
535 interni di presunzione di *impairment*;
- 536 2. principio di separazione dei giudizi dalle stime. Lo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements*" fa
537 obbligo in sede di *disclosure* delle politiche contabili di dare evidenza separata dei giudizi e delle
538 stime, sulla base della consapevolezza che le stime non sono il semplice risultato di formule e di
539 modelli, ma sono funzione di come formule e modelli sono applicati (a quali CGU, con quale base
540 informativa, con quali evidenze di supporto, ecc.) e ciò dipende dalle analisi che precedono,
541 disciplinano e seguono le stime stesse. Questa separazione permette di comprendere come la stima
542 del valore recuperabile costituisca solo una delle tante attività di cui si compone il processo di
543 *impairment test*, i cui risultati sono funzione di come viene esercitato il giudizio da parte di altre
544 categorie di soggetti diversi dall'esperto di valutazione;
- 545 3. principio di neutralità. Le valutazioni a fini di *impairment test* debbono rispettare un principio di
546 neutralità, nel senso che non dovrebbero risentire dell'interesse del *management* a superare
547 l'*impairment test* o viceversa a registrare svalutazioni delle attività. Il processo di *impairment* deve
548 garantire adeguati presidi volti a sterilizzare la presenza di eventuali *management bias* (volontari o
549 involontari);
- 550 4. principio di affidabilità. Le valutazioni a fini di *impairment test* debbono essere affidabili, poiché
551 attraverso l'esercizio di *impairment* la società comunica agli utilizzatori del bilancio se è più probabile
552 che no che il valore recuperabile delle attività sia superiore al loro valore contabile. Una valutazione
553 è affidabile quando è ragionevole ritenere che due esperti dotati di analoghe competenze, che
554 adottino i medesimi principi di valutazione e seguano la medesima procedura, giungerebbero a
555 risultati non troppo discosti fra loro;
- 556 5. principio di ragionevolezza. Le valutazioni a fini di *impairment test* debbono condurre a risultati
557 ragionevoli, quando valutati alla luce: (i) dei risultati dei precedenti *test* di *impairment*; (ii) delle
558 evidenze esterne; (iii) del consenso. La ragionevolezza dei risultati deve essere valutata in relazione
559 ad evidenze contrarie, tenuto conto dell'affidabilità delle fonti;
- 560 6. principio del controllo del rischio di errata stima. Le valutazioni a fini di *impairment test* sono soggette
561 a due principali fonti di rischio nella stima del valore recuperabile: il c.d. rischio intrinseco dell'attività
562 da valutare (*inherent risk*) il quale è ineliminabile (ad esempio, se oggetto di valutazione è una CGU
563 che opera in un contesto di mercato imprevedibile e discontinuo il rischio intrinseco è molto
564 maggiore rispetto a quello di una CGU che opera in un segmento di mercato maturo e stabile) ed il
565 rischio di errore nella stima che, invece, è funzione della incompletezza della base informativa,
566 dell'inadeguata architettura del processo valutativo, della indeterminatezza dell'incarico all'esperto
567 esterno, dell'assenza di verifiche di ragionevolezza, ecc. La società deve adottare adeguati sistemi di
568 controllo del rischio di errata stima;
- 569 7. principio della tracciabilità Le valutazioni a fini di *impairment test* debbono essere ripercorribili in
570 tutte le loro fasi. Poiché la stima del valore recuperabile non è il risultato dell'applicazione di una
571 formula matematica, ma il frutto di un giudizio professionale, la valutazione di *impairment test* deve
572 fornire tutti gli elementi per comprendere ed apprezzare la completezza della base informativa
573 utilizzata, le scelte di metodo compiute (e quelle scartate), il peso delle assunzioni più significative

- 574 sul risultato finale, l'esistenza o meno di evidenze contrarie, le modalità attraverso cui si è giunti ad
575 una stima puntuale;
- 576 8. principio della disclosure. Le analisi e le valutazioni a fini di *impairment* non sono disponibili agli
577 utilizzatori di bilancio, in quanto fanno uso anche di informazione di natura privata. Tuttavia, in sede
578 di bilancio è necessario fornire informazioni adeguate sul processo seguito (le assunzioni di base, la
579 metodologia di stima, i parametri utilizzati, ecc.) così da permettere di apprezzare i risultati ottenuti;
- 580 9. principio della riconciliazione con evidenze esterne di valore. Il valore recuperabile – ai sensi dello
581 IAS 36 - è il maggiore fra il valore d'uso ed il *fair value*, ovvero due configurazioni di valore
582 convenzionali definite dai principi contabili. Pur trattandosi di valori convenzionali essi richiedono di
583 attribuire maggiore peso alle evidenze esterne. Per questa ragione le valutazioni a fini di *impairment*
584 *test* debbono prevedere quando possibile: una riconciliazione con il rationale di formazione del
585 prezzo (valore) dell'attività in sede di primo riconoscimento (attività c.d. di *backing*) ed una
586 riconciliazione con evidenze esterne di valore più recenti (attività c.d. di calibrazione di modelli
587 valutativi);
- 588 10. principio della adozione di principi di valutazione generalmente accettati. La già citata sentenza della
589 Corte di Cassazione Sezioni Unite Penali²⁹ fa riferimento a principi di valutazione generalmente
590 accettati, dai quali non ci si dovrebbe discostare in modo consapevole. Ciò presuppone che le
591 valutazioni a fini di *impairment test* non si limitino a rispettare il dettato dei principi contabili (i quali
592 come è ben noto sono *principle based* e lasciano, dunque, ampi spazi di soggettività in sede
593 valutativa), ma adottino esplicitamente anche dei principi di valutazione (così da garantire un
594 allineamento delle stime a standard condivisi). I principi di valutazione di riferimento possono essere
595 sia gli IVS (*International Valuation Standards*) 2017 sia i PIV (Principi Italiani di Valutazione) 2015, in
596 quanto i due sistemi di principi adottano il medesimo schema concettuale (*conceptual framework*)
597 di riferimento;
- 598 11. principio del dovere di agire informati. Le valutazioni a fini di *impairment test* sono in taluni casi molto
599 complesse e richiedono un grado adeguato di competenza, esperienza e preparazione. Gli organi di
600 amministrazione e di controllo ed il dirigente preposto non possono ritenere assolto il loro dovere di
601 agire informati semplicemente affidando ad un esperto la stima del valore recuperabile e limitandosi
602 a prendere atto del risultato. Affidare la stima ad un esperto non è il salvacondotto per invocare la
603 propria incompetenza nello specifico ambito delle valutazioni. Il processo di *impairment test* richiede
604 che tutte le categorie di soggetti svolgano i compiti di propria competenza con la professionalità e
605 competenza richiesta dal ruolo che ricoprono.

606 5. LA FASE DELLE ANALISI CHE PRECEDONO LA DEFINIZIONE DELLA 607 PROCEDURA

608 *Comitato Controllo e Rischi*

609 A livello sistematico, si segnala che un ruolo fondamentale nelle fasi che precedono la definizione della
610 procedura è svolto, nelle società in cui è stato costituito, dal **Comitato Controllo e Rischi**, al quale è affidato
611 dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina specificamente il compito di valutare, *“unitamente*
612 *al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio*
613 *sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della*
614 *redazione del bilancio consolidato”*.

615 Parimenti, le Disposizioni di Vigilanza richiedono al corrispondente comitato, obbligatorio per le banche
616 intermedie e di maggiori dimensioni (il comitato rischi), di *valutare “il corretto utilizzo dei principi contabili*
617 *per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla*
618 *redazione dei documenti contabili e con l'organo di controllo”*.

²⁹ Cfr. sentenza citata alla nota n. 19

619 Di tale ruolo – la cui natura è di tipo consultivo e propositivo, è opportuno tenere conto nel processo di
620 *impairment* e, quindi, nella procedura, al fine di valorizzare l’apporto consultivo di un comitato, composto in
621 maggioranza da amministratori indipendenti, che dovrebbe contare almeno un componente con “*adeguata*
622 *esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi*” e, pertanto, con competenze
623 professionali specialistiche in grado di supportare gli amministratori nelle valutazioni di propria competenza
624 in materia di *impairment test*.

625 Nella prassi, infatti, nelle quattro fasi di definizione della procedura di seguito più diffusamente descritte, le
626 attività di competenza dell’organo di amministrazione sono previamente istruite dal Comitato Controllo e
627 Rischi, il quale, preferibilmente mediante riunioni congiunte con l’organo di controllo, alle quali partecipano
628 il *management* (e il dirigente preposto, ove istituito), nonché eventualmente, ove nominato, l’esperto
629 esterno o interno, ha il compito di valutare, in via anticipata rispetto alle adunanze consiliari, eventuali
630 elementi di criticità nel processo di *impairment* e nella procedura.

631 A seconda della complessità della società e del gruppo a cui sia eventualmente a capo e/o di specifiche
632 situazioni, anche in più sedute, il comitato dedica il tempo sufficiente ad intercettare potenziali elementi che
633 possano incidere sulla trasparenza, correttezza e ragionevolezza delle considerazioni svolte dal *management*
634 in termini di *risk assessment*, architettura del processo valutativo, sull’adeguatezza delle risorse dedicate,
635 sull’efficacia della procedura, sull’informativa prospettica, sulla stima del valore recuperabile, sull’analisi dei
636 risultati e sulla loro *disclosure*.

637 Tali riunioni dovrebbero essere deputate a un sano e critico confronto dialettico dei membri del comitato
638 con il *management*, nonché eventualmente, ove nominato, con l’esperto esterno o interno, oltre che a
639 fornire l’occasione all’organo di controllo di formulare eventuali osservazioni o suggerimenti. Il tutto, con
640 l’obiettivo di assicurare che il processo di *impairment* sia stato condotto con adeguata diligenza e che, tra
641 l’altro, le attestazioni del dirigente preposto non risentano di carenze o vuoti di processo, a garanzia della
642 completezza, correttezza e veridicità dell’informativa finanziaria al mercato.

643 Ferme restando le attribuzioni proprie dell’organo di amministrazione, che non sono delegabili *ex lege*, e
644 fermo il doveroso grado di approfondimento in capo all’organo di amministrazione in via collegiale e
645 individuale, nei fatti, quindi, la disamina preventiva del comitato controllo e rischi dovrebbe consentire
646 l’intercettazione in via anticipata rispetto alle decisioni consiliari di temi che, stante la loro caratteristica
647 complessità, poco si prestano ad essere analiticamente affrontate in ordinarie riunioni consiliari, in cui la
648 numerosità dei punti all’ordine del giorno spesso costringe a comprimere i tempi di disamina dei singoli
649 argomenti.

650 Il parere reso dal comitato dovrebbe essere strutturato in modo da orientare la discussione in sede consiliare,
651 da un lato, rendendo note le attività istruttorie svolte in merito alla corretta applicazione dello IAS 36, e, da
652 altro lato, evidenziando, in via consultiva e propositiva gli aspetti che, a suo giudizio, necessitano di essere
653 approfonditi dall’organo di amministrazione al fine di assumere una decisione consapevole in materia.

654 In particolare, nel proprio parere valutativo, il comitato dovrebbe, previo confronto con il dirigente preposto,
655 segnalare l’eventuale necessità/opportunità di rivedere la procedura, indirizzando il dibattito consiliare in
656 senso critico, coadiuvando gli amministratori nel disporre di un adeguato set informativo affinché questi
657 possano esprimersi con cognizione di causa e richiedere al *management* (e, in particolare, al dirigente
658 preposto) eventuali ulteriori interventi correttivi rispetto a quelli già accolti a seguito delle sedute congiunte
659 sopra citate.

660 Premesso quanto sopra, si ritiene ragionevole che, ove costituito, molte delle attività di seguito imputate
661 direttamente all’organo di amministrazione siano in tutto o in parte oggetto di preventiva e istruttoria
662 valutazione analitica da parte del comitato rischi entro il perimetro delle proprie competenze, che – si
663 ribadisce – non hanno natura decisoria, bensì di supporto all’organo di amministrazione, e, per certi versi,
664 dell’organo di controllo.

665 *Dirigente Preposto*

666 Parimenti, posta l'obbligatoria istituzione del dirigente preposto per le sole società con titoli negoziati su
667 mercati regolamentati, si specifica che, laddove, nei paragrafi che seguono ci si riferisce al *management*, un
668 ruolo connotato da autonome responsabilità è affidato dalla legge³⁰ al **dirigente preposto alla redazione dei**
669 **documenti contabili societari** (il "dirigente preposto").

670 Il dirigente preposto, che è un soggetto caratterizzato da un'adeguata professionalità e la cui nomina è
671 soggetta al preventivo parere dell'organo di controllo, è tenuto ad attestare – mediante apposita
672 dichiarazione – la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri contabili e alle scritture contabili degli
673 atti e delle comunicazioni della società relativi all'informazione contabile, anche infrannuale, diffusi al
674 mercato.

675 Inoltre, il dirigente preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione
676 del bilancio di esercizio (tra le quali rientra quella relativa agli *impairment test*) e, ove previsto, del bilancio
677 consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario ed attesta con apposita relazione,
678 insieme agli organi amministrativi delegati, tra l'altro, (i) adeguatezza e effettiva applicazione delle procedure
679 nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti e (ii) che i suddetti documenti sono redatti in conformità
680 ai principi contabili internazionali (e, quindi, anche allo IAS 36), fornendo un quadro fedele della situazione
681 in cui versa la società e il gruppo in cui è eventualmente a capo³¹.

682 Agli amministratori spetta invece il compito di verificare l'adeguatezza delle procedure, nell'ambito della
683 verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile del controllo interno ad essi
684 affidata dall'attribuzione dei compiti delineata dall'art. 2381 c.c., comma 3.

685 **5.1. Risk assessment**

686 **5.1.1. Organo di amministrazione**

687 **Ruolo e compiti**³²: *"Approva una metodologia di risk assessment (definizione di criticità) relativamente*
688 *all'impairment test. Approva il set di segnali interni od esterni di perdita di valore ed un risk assessment*
689 *(definizione di criticità) relativamente all'impairment test, da inserire in procedura. Ai fini dell'IT periodico,*
690 *definisce e approva l'analisi dei segnali interni o esterni di perdita di valore e, su tale base, valuta (i)*
691 *l'opportunità di affidare ad un esterno la valutazione, e (ii) il tipo di incarico più appropriato".*

692 Ai fini dell'impostazione della procedura di *impairment*, occorre innanzitutto identificare e definire le
693 potenziali cause di perdita di valore di una attività o di una o più CGU. Tali cause devono essere configurate
694 nella forma di un set di indicatori (o *triggering event*), che possono segnalare eventi in grado di determinare
695 perdite di valore di origine interna o esterna alla società.

696 L'organo di amministrazione verifica, anche mediante un confronto con il dirigente preposto (ove istituito),
697 che il *management* abbia definito e implementato un processo di analisi e di *reporting* volto ad ottenere
698 informazioni sufficienti in merito alla natura dei *triggering event* che possono riguardare la società e che
699 siano stati identificati le modalità di misurazione degli indicatori, le fonti dei dati utilizzati per la stima, le
700 tempistiche e le modalità dell'informativa prodotta. A tale scopo, l'organo di amministrazione può avvalersi
701 di alcune indicazioni operative e di *best practice*, che si traducono nella verifica che il *management* abbia
702 posto in essere le attività analiticamente descritte nel successivo paragrafo 5.1.3.

703 Il set di indicatori prescelto è approvato dall'organo di amministrazione e inserito nella procedura, la quale è
704 oggetto, periodicamente, di revisione e aggiornamento.

³⁰ Cfr. l'art. 154-bis del TUF.

³¹ Sul ruolo del dirigente preposto si vedano la Circolare di Assonime n. 74 del 29 novembre 2007, "*I doveri informativi del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" e la Circolare di Assonime n. 44 del 2 novembre 2009, "*Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nel sistema dei controlli societari*".

³² D seguito si riportano in corsivo i ruoli e compiti identificati per ciascuna categoria di soggetti relativamente alle attività di ciascuna fase e riportati nella tabella di sintesi precedente.

705 **5.1.1.1** L'organo di amministrazione dovrebbe dare conto nella procedura di avere approvato una
706 metodologia di *risk assessment* integrata con il processo di pianificazione strategica, al fine di determinare la
707 propensione al rischio della società (*risk appetite*) e la sua capacità di implementare le proprie strategie
708 sostenendo, in scenari pessimistici, un rischio comunque accettabile (*risk tolerance*).

709
710 Anche in assenza di un simile processo formalizzato, l'organo di amministrazione si assicura che i rischi che
711 possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nei piani aziendali, utilizzati ai fini
712 dell'*impairment test*, siano adeguatamente identificati, valutati e gestiti. Ciò è particolarmente rilevante in
713 momenti di discontinuità ed incertezza ambientale, come, ad esempio, in periodi di crisi finanziaria o
714 economica, e di cambiamenti aziendali.

715
716 Anche in assenza di piani pluriennali approvati dall'organo di amministrazione e adottati quale base
717 informativa per l'*impairment test*, l'organo di amministrazione deve formulare proprie valutazioni in ordine
718 ai rischi che possono impattare sull'attività svolta e comprometterne i relativi risultati. Su tale base, sono
719 definiti uno o più scenari che tengono conto delle prospettive di evoluzione del contesto e dell'attività
720 aziendale.

721
722 Tali scenari (e i rischi sottostanti) devono essere tenuti in debita considerazione dal *management* ai fini della
723 produzione delle stime e dei valori utilizzati nello svolgimento dell'*impairment test*³³.

724 In circostanze eccezionali, in assenza di previsioni pluriennali, è possibile determinare il valore d'uso
725 dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio periodo ottenute estrapolando – sulla base di tassi di
726 crescita normalizzati – i dati di *budget*. Tali impostazioni possono essere ritenute conformi al dettato del
727 principio IAS 36 soltanto se supportate da adeguate evidenze³⁴.

728
729 La metodologia di *risk assessment* è disciplinata dalla procedura.

730
731 **5.1.1.2** Con specifico riferimento all'*impairment test*, l'organo di amministrazione valuta e approva le
732 proposte del *management* riguardo all'impatto di tutti gli elementi utili a rappresentare il grado di rilevanza
733 e di criticità del *test di impairment*, considerate le caratteristiche dell'attività/CGU oggetto di valutazione e i
734 rischi inerenti, le eventuali difficoltà di accesso alle informazioni rilevanti, la complessità valutativa. Al fine di
735 formarsi un parere consapevole e fondato, l'organo di amministrazione può fare riferimento ai principi, ai
736 criteri e alle condizioni esplicitati al successivo punto 5.1.3.

737
738 Al riguardo, fondamentale è il confronto con il dirigente preposto (ove istituito), il quale è tenuto ad attestare
739 la corretta applicazione dei principi contabili e del quale l'organo di amministrazione deve accertarsi che
740 abbia avuto accesso a tutte le informazioni e i dati a tal fine rilevanti.

741
742 **5.1.1.3** L'organo di amministrazione definisce e approva l'analisi dei segnali interni o esterni di perdita di
743 valore

744
745 L'organo di amministrazione stabilisce i tempi del processo di definizione e approvazione (i) delle modalità
746 con cui è condotta l'analisi dei *triggering event* e (ii) dei risultati dell'analisi stessa.

747
748 I *trigger event* dovrebbero essere rilevati anche tramite adeguati sistemi di controllo che ne consentano un
749 monitoraggio tempestivo, o comunque attraverso forme di monitoraggio e analisi almeno annuale (o, se del
750 caso, a evento), in base alla *reporting date* e ai criteri stabiliti dallo IAS 36, come di *infra* meglio spiegato.

³³ Con riferimento alla necessità di evidenziare eventuali incertezze significative nella redazione del bilancio, appare opportuno tener conto anche del disposto dell'art. 2428 c.c., in base al quale la relazione sulla gestione deve contenere una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

³⁴ Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

751 L'esito di tale monitoraggio deve essere rendicontato dal *management* all'organo di amministrazione e
752 costituisce elemento determinante ai fini della valutazione delle modalità con cui condurre l'*impairment test*.
753

754 Per tale motivo, l'analisi dovrebbe essere svolta dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo
755 rispetto allo svolgimento dell'*impairment test*, ossia almeno in una riunione precedente a quella in cui il
756 risultato del *test* è oggetto di approvazione.
757

758 Nel condurre la citata analisi, gli amministratori dovranno ricercare in particolare le ragioni delle eventuali
759 differenze che potrebbero emergere tra le valutazioni "esterne" (basate su valori di mercato) e il risultato al
760 quale giunge la procedura di *impairment*. Le modalità con cui tale analisi è svolta devono essere
761 compiutamente documentate nell'ambito della procedura.
762

763 **5.1.1.4** Sulla base della complessità dell'*impairment test* e dell'analisi dei *triggering event*, l'organo di
764 amministrazione valuta l'opportunità di affidare ad un esterno la valutazione o la revisione della valutazione
765 compiuta internamente
766

767 L'organo di amministrazione dovrebbe valutare, data la complessità dell'*impairment test* (in termini di
768 rilevanza e di criticità) e/o le evidenze di uno o più dei *triggering event*, se:

- 769 • la società disponga al proprio interno delle competenze adeguate a garantire che siano considerati
770 tutti i fattori rilevanti nella verifica di recuperabilità del valore delle attività assoggettate ad
771 *impairment*;
- 772 • sia opportuno l'affidamento ad un esperto esterno della valutazione o la revisione della valutazione
773 compiuta internamente. Ciò al fine di garantire che il processo di valutazione sia svolto in modo
774 professionale e che i relativi risultati riflettano il corretto valore economico della società a beneficio
775 di tutti gli *stakeholder*.

776 Il ricorso all'esperto esterno può rappresentare una valida opzione anche laddove le attività inerenti
777 l'*impairment test* non siano svolte internamente in modo non sufficientemente strutturato e in assenza di
778 adeguati supporti informativi, alla luce delle limitate dimensioni della società e delle relative funzioni
779 aziendali.

780 Gli amministratori si assicurano che la procedura identifichi il perimetro dell'eventuale incarico all'esperto
781 esterno.
782

783 In ogni caso, qualora nonostante la rilevata complessità dell'*impairment test* e/o il manifestarsi di uno o più
784 *triggering event* l'organo di amministrazione deliberi di mantenere la valutazione all'interno della società, la
785 procedura dovrebbe prevedere che tale decisione sia opportunamente motivata, sulla base di considerazioni
786 inerenti l'impatto dell'evento sul valore degli *asset* o della/e CGU oggetto di *impairment test*.
787

788 **5.1.1.5** Sulla base dell'analisi di *risk assessment* e dei *triggering event*, l'organo di amministrazione valuta il
789 tipo di incarico più appropriato da affidare all'esperto esterno.
790

791 In base all'esito del *risk assessment* e dell'analisi dei *triggering event*, l'organo di amministrazione valuta e
792 approva la natura del mandato da affidare all'eventuale esperto esterno e si accerta che questa indicazione
793 sia recepita in modo puntuale nella lettera di incarico sottoscritta dagli organi delegati. In particolare, è
794 fondamentale che sia specificato se tale intervento preveda una valutazione piena, ossia lo svolgimento di
795 tutte le cinque fasi del processo valutativo definite dal PIV I.4.3. (1. la formazione e l'apprezzamento della
796 base informativa; 2. l'applicazione dell'analisi fondamentale; 3. la selezione della metodologia o delle
797 metodologie di stima più idonee agli scopi della valutazione; 4 l'apprezzamento dei principali fattori di rischio;
798 5. la costruzione di una razionale sintesi valutativa) nel rispetto della corrispondente procedura aziendale,

799 ovvero la formulazione di un parere valutativo sulle stime prodotte dal *management* o da un esperto
800 interno³⁵.

801 In linea generale, è preferibile, nel caso dell'*impairment test*, richiedere al soggetto esterno una valutazione
802 piena, al fine di disporre di un riferimento quanto più possibile competente e terzo a supporto delle eventuali
803 scelte di svalutazione degli attivi. Peraltro, la scelta del tipo di mandato può essere correlata alla rilevanza,
804 alla criticità e ai tempi della valutazione, secondo quanto specificato al successivo punto 5.1.3.

805
806 In ogni caso, l'organo di amministrazione deve richiedere al *management* di verificare espressamente, in via
807 anticipata rispetto allo svolgimento dell'incarico, che l'esperto (interno o esterno) abbia compreso il profilo
808 di rischio (in termini di rilevanza e criticità) della valutazione a fini di *impairment test*, nonché la natura e lo
809 scopo dell'incarico di valutazione ricevuto.

810
811 L'organo di amministrazione deve assicurarsi che, tanto nel caso in cui il processo valutativo sia svolto
812 internamente quanto nel caso in cui sia affidato completamente o parzialmente ad un esperto esterno, siano
813 adeguatamente svolte tutte le fasi che lo compongono (1. la formazione e l'apprezzamento della base
814 informativa; 2. l'applicazione dell'analisi fondamentale; 3. la selezione della metodologia o delle metodologie
815 di stima più idonee agli scopi della valutazione; 4. l'apprezzamento dei principali fattori di rischio; 5. la
816 costruzione di una razionale sintesi valutativa) e siano stati considerati tutti i fatti rilevanti e le evidenze
817 contrarie.

818 5.1.2 L'organo di controllo

819 **Ruolo e compiti:** *"Vigila sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi,*
820 *tenendo conto delle dimensioni e della complessità della società. Un sistema di controllo interno risulta*
821 *adeguato se permette la chiara e precisa rilevazione dei principali fattori di rischio aziendale, e ne consente il*
822 *costante monitoraggio e la corretta gestione".*

823 L'organo di controllo, nell'ambito dei suoi poteri e doveri generali di vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia
824 del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'affidabilità dell'informativa finanziaria, è tenuto
825 a verificare (e a intervenire in caso di inerzia), che l'organo di amministrazione abbia, in sintesi:

- 826 (i) approvato il set di segnali interni od esterni di perdita di valore ed un *risk assessment* (definizione
827 di criticità) relativamente all'*impairment test*, da inserire in procedura;
828 (ii) definito e approvato l'analisi dei segnali interni o esterni di perdita di valore;
829 (iii) inserito nella procedura il set di indicatori di cui al punto (i) che precede e la metodologia
830 sottostante al *risk assessment*.

831 5.1.3. Management

832 **Ruolo e compiti:** *"Identifica tutti gli eventuali fattori di presunzione di impairment interni ed esterni /*
833 *Predisporre Budget/Piani nel caso in cui non siano approvati dall'organo di amministrazione e tutta*
834 *l'informazione necessaria a svolgere l'impairment test da sottoporre ad approvazione degli amministratori"*

835 La fase di *risk assessment* (analisi dei rischi della valutazione a fini di *impairment test*) richiede che il
836 *management* identifichi tutti gli elementi utili a rappresentare agli organi di amministrazione e di controllo il
837 grado di criticità delle stime a fini di *impairment* per la specifica impresa. È responsabilità del *management*
838 organizzare e gestire le analisi più appropriate per identificare la criticità e la rilevanza dell'*impairment test*
839 nello specifico contesto.

840 La presa d'atto del grado di criticità delle stime è funzionale ad adeguare il processo di *impairment* ai rischi
841 che lo caratterizzano. Stime aventi per oggetto poste contabili rilevanti caratterizzate da un elevato grado di
842 incertezza danno origine a rischi significativi di non corretta rappresentazione di bilancio e richiedono un

³⁵ In merito alle diverse tipologie di incarico "valutativo" è possibile fare riferimento ai PIV, 2015, Sezione...

843 processo di *impairment* più strutturato. Stime che non presentano elementi di criticità richiedono un
844 processo più semplice, in virtù del richiamato principio di scalabilità “costi/benefici”.

845 Al riguardo i profili da considerare sono quattro ed attengono: (i) all’esistenza o meno di evidenze contrarie
846 (fattori di presunzione di *impairment*); (ii) alla rilevanza delle poste assoggettate ad *impairment test*; (iii) al
847 margine di sicurezza disponibile nell’ultimo *impairment test* fra valore recuperabile e valore contabile ed (iv)
848 alla incertezza delle stime.

849 Più in dettaglio le analisi da svolgere riguardano:

850 a) l’identificazione di fattori esterni o interni di presunzione di *impairment*: lo IAS 36 riporta un elenco
851 (non esaustivo) di fattori esterni o interni che possono far ritenere che la specifica attività possa
852 aver subito una riduzione di valore. Il *management*, oltre a considerare quei fattori, dovrebbe
853 effettuare un’analisi dei *key factor* su cui si basa la stima del valore recuperabile della specifica
854 attività/CGU. Si tratta di un’analisi qualitativa e quantitativa che precede l’*impairment test*,
855 finalizzata ad identificare le evidenze contrarie ad una recuperabilità del valore contabile
856 dell’attività/CGU, in quanto suscettibili di generare un effetto negativo sul valore recuperabile.
857 L’analisi potrebbe riguardare:

- 858 a. le condizioni macroeconomiche e macrofinanziarie: deterioramento delle condizioni generali
859 dei mercati reali e finanziari, dinamiche sfavorevoli dei cambi; riduzione dei multipli di
860 mercato; incremento dei tassi di mercato finanziario e dei premi per il rischio (*credit spread*,
861 *country risk premium*, ecc.);
- 862 b. le condizioni del settore e del mercato: deterioramento dell’ambiente in cui opera l’azienda;
863 accresciuta competizione; modifiche nel quadro regolamentare o normativo; discontinuità
864 tecnologiche; riduzione dei multipli di società comparabili; revisione al ribasso delle
865 aspettative di consenso relativamente alle *performance* dell’industria;
- 866 c. fattori di costo: incremento di costo delle materie prime, di costo del lavoro e di altri costi con
867 effetti sfavorevoli sugli utili;
- 868 d. *performance* d’impresa e di *business*: scostamenti fra *budget* e risultati conseguiti; difficoltà di
869 accesso al credito e più in generale al mercato dei capitali; slittamento dei piani di investimento
870 programmati; difficoltà di rinnovo dei finanziamenti di prossima scadenza;
- 871 e. eventi specifici d’impresa: modifiche nel *management* e nelle figure chiave;
- 872 f. prezzo del titolo: flessione significativa del prezzo del titolo; capitalizzazione di borsa inferiore
873 al patrimonio netto contabile; *target price* di consenso inferiore alla quotazione corrente;
874 aumento della volatilità di prezzo del titolo.

875 In generale, l’analisi dovrebbe consentire di selezionare i soli elementi negativi che esercitano un
876 impatto significativo sul valore recuperabile. L’analisi dovrebbe risultare adeguatamente
877 documentata e l’obiettivo può dirsi raggiunto se il *management* può dichiarare l’indisponibilità di
878 altre fonti informative rilevanti, ottenibili da un ricercatore diligente. Sulla base dei segnali contrari
879 il *management* suggerisce quando sia opportuno ripetere l’*impairment test* con frequenza
880 maggiore rispetto a quella annuale;

881 b) la rilevanza delle attività soggette ad *impairment test*. Si tratta di identificare il peso che le attività
882 soggette ad *impairment test* rivestono sul patrimonio netto dell’entità, in quanto a maggiore peso
883 corrisponde una maggiore rilevanza delle valutazioni di *impairment* sui risultati di bilancio. Come è
884 noto gli IAS/IFRS si fondano su criteri misti di rilevazione (a costo storico e a *fair value*) e prevedono
885 che le attività a vita indefinita (attività intangibili specifiche, quali i marchi, o avviamento),
886 normalmente iscritte al costo storico presunto (*deemed cost*), non siano ammortizzate ma
887 assoggettate a verifica di perdita di valore (*impairment test*) almeno una volta all’anno. Quando le
888 attività soggette a verifica assumono un peso rilevante in proporzione al patrimonio netto
889 dell’entità, un esito negativo dell’*impairment test* è potenzialmente suscettibile di generare un
890 impatto più pronunciato sui risultati aziendali. La finalità dell’*impairment test* consiste
891 nell’accrescere l’*accountability* del *management*, verificando periodicamente la capacità di
892 recuperare gli investimenti sostenuti nel passato dalla società per il tramite o dell’uso
893 dell’attività/CGU o della cessione della stessa sul mercato;

894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944

- c) Il margine di sicurezza (differenza positiva = *cushion*) fra il valore recuperabile ed il valore contabile nell'ultimo *impairment test*. In assenza di fattori di presunzione di *impairment*, la distanza fra valore recuperabile e valore contabile dell'ultimo fornisce una indicazione della criticità del *test*. Minore è la differenza fra i due valori, più critico è l'*impairment test*. Lo stesso IAS 36.134 fa obbligo di riportare la differenza fra valore recuperabile e valore contabile, quando per effetto di un possibile ragionevole cambiamento in un *key factor* il valore recuperabile potrebbe risultare inferiore al valore di bilancio, determinando *impairment loss*;
- d) L'incertezza della stima. Normalmente le stime si traducono in risultati puntuali (*point estimate*), ma tali risultati sottendono distribuzioni più o meno disperse. A maggior dispersioni dei possibili risultati si accompagna una maggiore incertezza della stima. Le cause di incertezza sono riconducibili a quattro principali categorie:
- o rischio intrinseco dell'attività da valutare;
 - o qualità della base informativa;
 - o complessità della stima;
 - o soggettività della stima;
- d1 il rischio intrinseco dell'attività (*inherent risk*): si tratta di identificare i profili di rischio (volatilità) del valore della specifica attività sulla base delle sue caratteristiche e dello specifico contesto. Non tutte le attività/CGU si caratterizzano per un medesimo grado di rischio: la rischiosità di un'attività può essere concepita come dispersione di possibili valori. Maggiore è la dispersione dei possibili valori, maggiore è il rischio inerente dell'attività. Indicatori di dispersione dei possibili valori potrebbero essere:
- volatilità del prezzo del titolo dell'entità chiamata a svolgere l'*impairment test* (maggiore volatilità è indice di maggiore rischio inerente);
 - stadio di vita dell'attività o della CGU da valutare (se si tratta di *business* in crescita o in declino maggiore è il rischio inerente);
 - scostamenti fra risultati *actual* e previsioni (maggiori sono gli scostamenti, più imprevedibile è l'ambiente in cui opera l'entità o la CGU e maggiore è il rischio inerente)
 - volatilità dei cambi e/o dei tassi di interesse e/o dei prezzi delle materie prime (maggiore è la volatilità delle variabili macro finanziarie e di prezzo delle *commodity* cui l'entità è esposta maggiore è il rischio inerente);
 - incertezza relativamente ad alcune discontinuità di ambiente o regolamentari o tecnologiche o competitive (maggiore è la rilevanza di possibili discontinuità maggiore è il rischio intrinseco);
 - incertezza relativamente alla sostenibilità finanziaria del *business* (maggiore è l'incertezza della sostenibilità finanziaria del *business* maggiore è anche il rischio inerente);
- d2 la qualità della base informativa in termini di completezza e di base ragionevolmente obiettiva): si tratta di identificare i limiti (oggettivi o soggettivi) che caratterizzano la base informativa disponibile. Non per tutte le attività/CGU è possibile disporre del medesimo grado di completezza della base informativa o del medesimo grado di verificabilità degli *input*. È opportuno ricordare che ai fini della stima del valore recuperabile occorre sempre attribuire maggiore peso all'informazione esterna, qualunque sia la configurazione di valore di riferimento (*fair value* o valore d'uso). Gli elementi che potrebbero essere considerati al riguardo sono:
- la presenza o meno di attività simili (o eguali) dotate di mercato attivo;
 - la presenza o meno di società/attività/transazioni comparabili;
 - la presenza o meno di un *track record* di risultati storici sulla base dei quali giudicare le *performance* attese;
 - la presenza o meno di previsioni da parte di soggetti terzi;

- 945
- 946
- 947
- 948
- 949
- 950
- 951
- 952
- 953
- 954
- 955
- 956
- 957
- 958
- 959
- 960
- 961
- 962
- 963
- 964
- 965
- 966
- 967
- 968
- 969
- 970
- 971
- 972
- 973
- 974
- 975
- 976
- la data recente o remota di iscrizione dell'avviamento o dell'attività oggetto di *impairment test*;
 - la presenza o meno di *budget*/piani recenti approvati dal Consiglio di Amministrazione;
 - la presenza o meno di evidenze a supporto dell'informazione prospettica o di assunzioni non verificabili alla base del piano;
 - l'aumento dell'incertezza all'estendersi del periodo di previsione;
- d3 *la complessità valutativa*: si tratta di identificare i limiti (oggettivi o soggettivi) che caratterizzano la valutazione. Poiché le valutazioni a fini di *impairment* debbono giungere alla stima di un valore recuperabile puntuale, può ingenerarsi nel non esperto la (errata) convinzione che i valori puntuali cui giungono le stime di valore recuperabile siano caratterizzate dal medesimo grado di confidenza/precisione. Il *management* dovrebbe fornire agli organi di amministrazione e controllo gli elementi utili a comprendere il grado di imprecisione della valutazione, attraverso l'evidenza degli elementi di complessità della valutazione stessa. Al riguardo, gli elementi che potrebbero essere considerati sono:
- l'inapplicabilità della metodica di mercato (multipli);
 - l'assenza di transazioni riconducibili alla specifica attività/CGU o ad attività/CGU simili oggetto di valutazione (e l'impossibilità di effettuare una conseguente attività di calibrazione);
 - la dispersione dei possibili dati di *input* più significativi (le variabili chiave della previsione e della valutazione);
 - la divergenza di possibili risultati quando si fa uso di più criteri di valutazione;
 - l'assenza di un consenso di mercato relativamente alle *performance* future;
 - la differenza fra il valore recuperabile ed il valore contabile nel precedente *impairment test*;
 - il peso assunto nelle precedenti valutazioni da: il valore terminale; la sensibilità dei risultati alla variazione delle variabili chiave;
- d4 *la soggettività della stima*. Si tratta di verificare l'ampiezza degli spazi di soggettività nella stima del valore recuperabile con riguardo alle scelte relative a:
- il metodo valutativo più appropriato;
 - i dati di *input* più appropriati;
 - le assunzioni più appropriate;
 - il risultato puntuale più appropriato.

977 Poiché nelle valutazioni a fini di *impairment* assume particolare rilievo la continuità di metodo

978 e di processo valutativo, la soggettività della stima assume particolare rilievo in contesti di

979 discontinuità che rendono non replicabili le scelte compiute nel passato.

980 Maggiori sono gli spazi di soggettività della stima maggiore è il livello di competenza e di

981 esperienza richiesto a chi deve esercitare il proprio giudizio professionale.

982 5.1.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)

983 **Ruolo e compiti** "Assicura un'appropriata comprensione della natura e dello scopo del lavoro affidatogli nello

984 specifico cono. Identifica il rischio proprio (*inherent risk*) della/e attività/CGU da valutare. Prende conoscenza

985 del precedente e delle condizioni di impresa e di ambiente nel frattempo intervenute. Formula le richieste per

986 rendere l'informazione prospettica IAS compliant (ad es. nel caso di stima del valore d'uso, sterilizzazione degli

987 investimenti di espansione, delle ristrutturazioni in cui l'impresa non si sia impegnata, cambi costanti, ecc.)".

988 L'esperto di valutazione (interno o esterno) ha il compito di comprendere il profilo di rischio (= rilevanza e

989 criticità) della valutazione a fini di *impairment test* ed in quest'ambito comprendere la natura e lo scopo del

990 lavoro affidatogli nell'ambito dello specifico contesto. Le valutazioni a fini di *impairment test* richiedono di

991 essere svolte in forma professionale sia che l'esperto sia interno o esterno all'azienda: ciò significa che

992 l'attività dell'esperto deve essere svolta nel rispetto dei principi contabili di riferimento, dei principi di

993 valutazione, del codice etico e di ogni altra guida tecnica che definisca le *best practice* in merito a quanto

994 lavoro è necessario per fornire stime di valore recuperabile affidabili e supportabili che possano essere
995 utilizzate dal *management* ai fini della predisposizione della bozza di bilancio. L'esperto deve essere in grado
996 di pianificare, eseguire, presentare e discutere le conclusioni del proprio lavoro nei tempi previsti dal
997 mandato sulla base delle risorse mobilitabili dall'esperto stesso e dal *management*. L'esperto non dovrebbe
998 accettare incarichi per i quali il tempo e l'informazione messa a disposizione sono incoerenti con il mandato
999 stesso. Nei casi in cui all'esperto è negato l'accesso ad informazione significativa e rilevante ai fini della
1000 propria stima, nonostante la disponibilità del *management* a fornire tutta l'informazione rilevante in sede di
1001 mandato, questi deve valutare se portare a termine il proprio mandato o viceversa ritirarsi (un esempio è
1002 rappresentato dal fatto che l'esperto non può compiere le interviste al *management* responsabile della/e
1003 CGU oggetto di valutazione, o viceversa che i responsabili delle CGU dopo le interviste, pur avendo promesso
1004 i supporti informativi alle proprie dichiarazioni non ne diano poi accesso).

1005 L'esperto ha il compito di comprendere i principi contabili (IAS 1, IAS 36, IFRS 13, ecc.) attinenti al proprio
1006 incarico. L'esperto deve anche avere conoscenza dei principi di revisione che i revisori seguono quando sono
1007 chiamati a compiere una revisione delle stime contabili e della relativa informativa.

1008 L'esperto di valutazione può collaborare con il *management* in alcuni fasi del *risk assessment* con particolare
1009 riguardo alla identificazione dell'incertezza della stima, contribuendo a definire il grado di dettaglio
1010 dell'analisi, del supporto documentale, e nella raccolta di evidenze contrarie. L'esperto fa uso della propria
1011 competenza, esperienza e capacità per raccogliere con adeguata diligenza ed in buona fede le evidenze
1012 esterne ed esercitare il necessario scetticismo professionale. Il ruolo dell'esperto è definito dall'incarico (nel
1013 caso di esperto esterno) e dai compiti affidati (nel caso di esperto interno).

1014 L'esperto esterno può essere incaricato di rivedere la valutazione compiuta dall'esperto interno, oppure di
1015 compiere una valutazione piena o una valutazione limitata (c.d. parere valutativo), in relazione all'ampiezza
1016 di mandato. Nel caso di valutazione limitata l'esperto deve esplicitare i limiti del proprio mandato, rispetto
1017 alla soglia minima in termini di base informativa necessaria, di approfondimento dell'analisi e di supporto
1018 documentale che ritiene necessario in relazione alla rilevanza e criticità del *test di impairment*. Se l'esperto
1019 ha ragione di ritenere che una valutazione limitata non consenta di giungere ad un risultato affidabile in
1020 quanto non poggia su una base ragionevolmente obiettiva tenuto conto dell'incertezza che grava sulla stima
1021 stessa deve declinare l'incarico o dichiarare esplicitamente nel proprio lavoro quali analisi e supporti
1022 documentali sarebbero necessari per giudicare affidabile il risultato stesso. In nessun modo l'esperto deve
1023 favorire una interpretazione equivoca della natura ed estensione del proprio mandato, quale ad esempio il
1024 caso in cui l'esperto faccia uso di proiezioni fondate su assunzioni ipotetiche o speciali (che i partecipanti al
1025 mercato non formulerebbero) senza dichiarare la natura di tali assunzioni.

1026 L'esperto deve chiarire di quali informazioni diverse da quelle preparate dalla società e/o dal *management*
1027 ha fatto uso e nel caso in cui tali informazioni siano assenti o limitate l'esperto deve chiarire che il proprio
1028 giudizio professionale si fonda sulla completezza e sull'accuratezza dell'informazione fornita dal
1029 committente. L'esperto deve essere in grado di identificare attraverso la documentazione ricevuta: (i) tutte
1030 le assunzioni significative; (ii) la persona, le persone o l'entità responsabile della formulazione delle
1031 assunzioni; (iii) la ragione dell'uso di tali assunzioni e (iv) come le assunzioni influenzano il risultato della
1032 stima.

1033 L'esperto valuta la rispondenza o meno dell'informazione finanziaria prospettica alla configurazione di valore
1034 oggetto di stima (valore d'uso e/o *fair value*) e richiede eventualmente al *management* di sterilizzare i flussi
1035 che non rispondono al dettato del principio contabile.

1036 L'esperto è responsabile dell'attività compiuta nei limiti del mandato o dei compiti affidatigli, ma è anche
1037 responsabile di una non chiara esplicitazione dei limiti della propria attività.

1038 5.2. Architettura del processo valutativo

1039 5.2.1. Organo di amministrazione

1040 **5.2.1.1 Ruolo e compiti:** “Identifica quando l’impairment debba essere ripetuto, anche in relazione al grado
1041 di incertezza che caratterizza la stima e la differenza fra valore recuperabile e valore contabili (*carrying*
1042 *amount*) del precedente *impairment test*.”

1043 Qualora l’*impairment test* svolto nel precedente periodo di *reporting* sia stato caratterizzato da stime
1044 prodotte in condizioni di elevata incertezza riguardo all’evoluzione del contesto interno o esterno, oppure
1045 esso abbia evidenziato differenze significative fra valore recuperabile e valore contabili (*carrying amount*), o
1046 siano intervenuti cambiamenti interni o esterni che possano impattare sulla configurazione delle CGU o sulle
1047 modalità di utilizzo degli *asset*, l’organo di amministrazione valuta e delibera in ordine all’opportunità di
1048 ripetere l’*impairment test* indipendentemente dal *timing* del periodo di *reporting*.

1049 Tra le cause interne di incertezza rilevano in particolare cambiamenti nell’assetto societario (ad esempio, per
1050 effetto di operazioni straordinarie di M&A, cessioni o acquisizioni di rami d’azienda, ecc.) o
1051 nell’organizzazione aziendale (ad esempio, ristrutturazioni di aree di *business*).

1052 Tra le cause esterne che possono determinare una perdita di valore inattesa degli *asset* o della/e CGU sono
1053 da considerare crisi finanziarie, catastrofi naturali o fluttuazioni rilevanti nei prezzi di mercato.

1054 La ripetizione dell’*impairment test* deve avvenire non appena si manifestano le cause inattese di una perdita
1055 di valore. L’organo di amministrazione determina, mediante la procedura, il processo tramite il quale il
1056 *management* è tenuto a monitorare i fattori interni e esterni da cui possa derivare la necessità o l’opportunità
1057 di ripetizione dell’*impairment test* e a darne informazione agli organi aziendali.

1058 **5.2.1.2 Ruolo e compiti:** “Definisce e approva i più piccoli gruppi di CGU cui è allocato l’avviamento (con
1059 relativa spiegazione). In caso di riorganizzazione delle CGU richiede l’*impairment test* sia con la “vista”
1060 precedente, sia con la “vista” nuova.”

1061 Il giudizio sugli *asset* oggetto di *impairment* e sulla configurazione delle CGU è soggettivo e, quindi, oggetto
1062 di delibera da parte dell’organo di amministrazione sulla base di una proposta del *management*. Gli
1063 amministratori devono, quindi, assicurarsi che la procedura contenga previsioni atte a definire e approvare
1064 l’identificazione delle attività oggetto di *impairment* e/o delle CGU alle quali sono allocati l’avviamento o gli
1065 *asset* da valutare.

1066 In tale ambito, l’organo di amministrazione deve assicurarsi che:

- 1068 - le CGU corrispondano al dettato del principio contabile IAS 36;
- 1069 - l’identificazione della CGU o del gruppo di CGU cui è allocato l’avviamento rifletta il livello minimo
1070 cui è monitorato l’avviamento dalla direzione aziendale e non rifletta un livello troppo alto di
1071 aggregazione (cfr. 5.2.1.3);
- 1072 - la CGU o il gruppo di CGU sia definito coerentemente con il segmento di appartenenza ai sensi
1073 dell’IFRS 8;
- 1074 - non siano esclusi, senza opportuna giustificazione, *corporate asset* dalle attività della/e CGU o dai
1075 costi della/e CGU;
- 1076 - la proposta di allocazione dell’avviamento alle CGU o gruppi di CGU formulata dal *management* non
1077 rifletta un criterio di attribuzione opportunistico finalizzato esclusivamente ad allocare l’avviamento
1078 a gruppi di CGU o a CGU con avviamento generato internamente (e non rilevato in bilancio)
1079 semplicemente per poter disporre di un margine (*cushion*) di sicurezza fra valore recuperabile e
1080 valore contabile sin dalla allocazione dell’avviamento stesso.

1081 L’organo di amministrazione può richiedere al *management*, a tal fine, una reportistica interna che
1082 rappresenti i flussi di risultato delle CGU/gruppi di CGU.

1083 Le CGU devono essere identificate con criteri uniformi di esercizio in esercizio e non dovrebbero subire
1084 cambiamenti nel corso degli anni, se non giustificati (in base al principio della “costanza delle CGU”). Tra le
1085 possibili motivazioni alla base di un cambiamento nella configurazione delle CGU o della natura degli *asset*
1086 oggetto di *impairment* vi sono modifiche nella configurazione societaria o nell’organizzazione aziendale.

1088

1089 La riorganizzazione di CGU può essere di per sé un fattore di presunzione di *impairment*. Ne vanno, quindi,
1090 comprese le ragioni economiche. Normalmente tali ragioni risiedono in sinergie di ricavo o di costo³⁶.

1091

1092 Si tenga presente che, poiché l'*impairment test* si riferisce alla situazione corrente delle CGU alla data di
1093 riferimento dell'*impairment test* stesso, non si deve tener conto di riorganizzazioni delle CGU future,
1094 ancorché previste in piani industriali. Se, invece, la riorganizzazione ha avuto luogo alla fine
1095 dell'esercizio/inizio del nuovo esercizio (ad esempio, 31 dicembre/1° gennaio) ed il nuovo piano ha una vista
1096 coerente con la nuova organizzazione occorre effettuare l'*impairment test* nella nuova prospettiva, anche
1097 qualora il bilancio cui si riferisce l'*impairment test* mantenga la precedente vista di segmenti operativi e di
1098 CGU (OIV, 2012, 6.1.3).

1099

1100 In caso di modifiche alla configurazione delle CGU, l'organo di amministrazione contribuisce a identificare e
1101 approva la nuova strutturazione delle CGU e gli *asset* da sottoporre ad *impairment*. Inoltre, in occasione del
1102 primo *impairment test* successivo ai cambiamenti interni, richiede, valuta e approva i risultati della
1103 valutazione riferiti sia al vecchio sia al nuovo perimetro di riferimento. Ciò al fine di garantire la massima
1104 trasparenza nei confronti del mercato in merito alle valutazioni inerenti l'*impairment* e favorire la
1105 comparabilità dei risultati economici nel tempo.

1106

1107 L'organo di amministrazione assicura che le eventuali modifiche nella configurazione delle CGU siano oggetto
1108 di *disclosure* nella nota integrativa al bilancio.

1109

1110 **5.2.1.3 Ruolo e compiti:** "Valuta e approva i criteri di allocazione dei costi e delle attività condivise fra più
1111 CGU o l'esigenza di compiere l'*impairment test* su più livelli."

1112

1113 L'organo di amministrazione deve essere consapevole dei criteri di allocazione alle singole CGU dei costi e
1114 dei beni comuni o di tipo ausiliario (es. sede amministrativa). Nell'approvare tali criteri, si assicura della
1115 ragionevolezza e della coerenza delle modalità di ripartizione del relativo valore di carico sul valore delle
1116 CGU. Al riguardo, si può fare riferimento ad un criterio di allocazione proporzionale alla quantità dei flussi
1117 finanziari delle diverse CGU o alla durata dei flussi attesi nelle singole CGU, ovvero ad una combinazione dei
1118 due criteri (OIC 2012). In ogni caso, la valutazione dell'allocazione di costi e attività alle CGU deve riflettere
1119 l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo delle attività e, ove applicabile, una ripartizione
1120 ragionevole delle sinergie. Sul tema, l'organo di amministrazione richiede ed ottiene dal *management*
1121 opportune indicazioni e motivazioni delle scelte di allocazione proposte.

1122

1123 L'organo di amministrazione deve essere consapevole del fatto che esistono 4 livelli di *impairment test*:

1124

- 1125 a) il singolo *asset* (immobilizzazione), se in grado di generare flussi finanziari (dall'uso interno o dalla
1126 cessione all'esterno) ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività³⁷, per il quale si
1127 manifestino segnali di *impairment*;
- 1128 b) la CGU, in qualità di più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari ampiamente
1129 indipendenti dai flussi finanziari derivanti da altre attività o gruppi di attività³⁸ per la quale si manifestino
1130 segnali di *impairment*;
- 1131 c) il gruppo di CGU che costituisce il livello minimo al quale è monitorato l'avviamento da parte della
1132 direzione aziendale (e che non può superare la dimensione del segmento operativo);

³⁶ Cfr. OIV, 2012, 6.1.2.

³⁷ Alcuni esempi proposti dallo IAS 36 sono: Immobilizzazioni materiali (impianti specializzati nella generazione di specifici prodotti finiti o cespiti concessi in affitto o in locazione); Immobilizzazioni immateriali (brevetti, marchi, licenze concessi in uso o suscettibili di autonoma stima); Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni "autonome").

³⁸ Lo IAS 36 fa riferimento, al riguardo, a buona parte delle immobilizzazioni materiali e immateriali, quali: impianti e macchinari, CED, centri ricerche, edifici centrali "attribuibili", beni immateriali a vita indefinita "attribuibili", avviamento "attribuibile".

1133 d) i *corporate asset*, ossia le attività gestite centralmente che non generano flussi finanziari autonomi (a
1134 meno che l'impresa abbia deciso di dismettere tali beni) e che non sono attribuibili ad alcuna CGU.³⁹ Tali
1135 attività (e i relativi costi) sono allocati a un gruppo di CGU di ordine superiore o all'impresa nel suo
1136 complesso, che può costituire una singola CGU.

1137
1138 L'*impairment test* può essere condotto su più livelli (IAS 36). Il livello inferiore è quello al quale il sistema di
1139 controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio e alla gestione dell'attività
1140 e riflette la granularità con la quale il *management* formula le proprie decisioni strategiche e operative. Il
1141 livello massimo è dato dalle modalità di separazione del *business* ai fini della rendicontazione esterna
1142 (*segment reporting*). In casi limite, anche l'intera impresa può costituire una CGU. In ogni caso, la scelta del
1143 livello più appropriato deve risultare coerente con le modalità di gestione interna del *business*⁴⁰.

1144
1145 **5.2.1.4 Ruolo e compiti:** *“Richiede al management la riconciliazione fra il valore recuperabile delle CGU con*
1146 *il valore recuperabile delle partecipazioni nel bilancio separato.”*

1147
1148 Nel caso in cui la società rediga un bilancio consolidato, e una o più CGU non coincida con una *legal entity*
1149 del gruppo, l'organo di amministrazione chiede al *management* di produrre una informativa nella quale siano
1150 rappresentati i risultati dell'*impairment test* riferibili alle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio
1151 separato. Tale *report* evidenzia i criteri e le modalità di riconciliazione tra i valori attribuibili alle singole CGU
1152 e quelli riferibili alle singole *legal entity*.

1153
1154 **5.2.1.5 Ruolo e compiti:** *“Definisce e approva la configurazione di valore recuperabile stimata (valore d'uso*
1155 *o fair value) e/o la motivazione del cambio di configurazione di valore rispetto all'impairment test precedente*
1156 *e definisce e approva le basi informative di riferimento (piano/budget, ecc., comparabili).”*

1157
1158 Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso ed il *fair value*. Le società possono limitarsi a stimare
1159 una sola configurazione di valore. L'organo di amministrazione deve comprendere come è compiuta la scelta
1160 del valore recuperabile. La scelta può essere dettata da ragioni di costo, ma quando si presentano elementi
1161 di complessità dell'*impairment test* (rilevanza delle poste e/o criticità) la scelta dovrebbe fondarsi sulla
1162 configurazione di valore che può essere stimata con minore incertezza, tenuto conto delle informazioni
1163 disponibili e degli specifici fatti e circostanze.

1164 A tal fine, l'organo di amministrazione deve avere piena consapevolezza del criterio con cui è stata compiuta
1165 la scelta.

1166
1167 Nel caso in cui il *management* proponga una variazione nella configurazione di valore ai fini della
1168 determinazione del valore recuperabile, l'organo di amministrazione deve comprendere a fondo e
1169 condividere le ragioni di tale scelta, verificare con il *management* l'impatto di tali cambiamenti sui risultati
1170 delle stime e approvare la modifica nel processo di valutazione.

1171

³⁹ A titolo di esempio, ci si può riferire ad alcune immobilizzazioni materiali e immateriali, quali: edifici centrali, macchinari d'ufficio, beni immateriali a vita indefinita, avviamento.

⁴⁰ *“For the purpose of impairment testing, goodwill acquired in a business combination shall, from the acquisition date, be allocated to each of the acquirer's cash generating units, or groups of cash generating units, that is expected to benefit from the synergies of the combination, irrespective of whether other assets or liabilities of the acquire are assigned to those units or group of units. Each unit or group of units to which the goodwill is do allocated shall:*

(a) represent the lowest level within the entity at which the goodwill is monitored for internal management purposes;
and

(b) not be larger than an operating segment as defined by paragraph 5 of IFRS 8 Operating Segments before aggregation” IAS 36.80

1172 **5.2.1.6 Ruolo e compiti:** *“Valuta se esiste eventuale asimmetria di informazioni fra azienda e mercato (es. il*
1173 *piano da impairment non è stato ancora presentato al mercato quando l’impairment è stato effettuato,*
1174 *oppure è stato presentato il piano a livello di Gruppo complessivo e non di CGU).”*
1175

1176 Gli amministratori sono consapevoli che, in assenza di piani industriali non comunicati al mercato, e, quindi,
1177 non recepiti nelle stime di *consensus*, o in assenza di una adeguata copertura della società da parte di analisti
1178 finanziari, può venirsi a creare un’asimmetria di informazioni tra società e mercato. Al riguardo essi si
1179 assicurano che le stime su cui si fonda l’*impairment test* siano adeguatamente supportate da ipotesi robuste
1180 e non risultino eccessivamente ottimistiche rispetto all’informazione pubblica o ad altre informazioni di fonte
1181 esterna, che devono trovare un peso adeguato nella determinazione del valore d’uso.
1182

1183 A tal fine si confronta criticamente con il *management*, il quale deve essere in grado di supportare
1184 adeguatamente, anche a livello documentale, le proprie considerazioni. Qualora, l’organo di amministrazione
1185 non condividesse le conclusioni del *management*, può richiedere il supporto di un esperto esterno.
1186

1187 **5.2.1.7 Ruolo e compiti:** *“Richiede la esplicitazione delle ragioni delle differenze fra valutazioni esterne (es.*
1188 *capitalizzazione di borsa) e risultato dell’impairment test e più in generale evidenze di ragionevolezza dei*
1189 *risultati (anche tenuto conto dei risultati del precedente impairment test).”*
1190

1191 L’organo di amministrazione attribuisce particolare importanza al caso in cui la capitalizzazione di borsa risulti
1192 inferiore al patrimonio netto ed esaminare in modo critico risultati dell’*impairment test* che portino a
1193 conclusioni opposte, approfondendo le ragioni di tale differenza. In tale ambito di analisi, gli amministratori
1194 svolgono un’attività di *challenge* nei confronti del *management* riguardo alla fondatezza delle ipotesi
1195 adottate ai fini della valutazione, assicurandosi della relativa prudenza, ragionevolezza e robustezza, anche
1196 con riferimento ai rischi della CGU considerati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione dei
1197 flussi di cassa.
1198

1199 **5.2.2. Organo di controllo**

1200 **Ruolo e compiti:** *“Vigila sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, monitorando il processo di*
1201 *informativa finanziaria ed esprimendo un giudizio professionale sulla sua capacità di produrre (i) informazioni*
1202 *valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale; (ii) dati attendibili per la*
1203 *formazione sul bilancio di esercizio. In tale ambito può esprimere raccomandazioni o proposte per garantire*
1204 *l’integrità del processo di informativa finanziaria”.*

1205 L’organo di controllo verifica la correttezza e la ragionevolezza dell’intera architettura del processo
1206 valutativo, come descritta nei paragrafi che precedono, assicurandosi che sia compiutamente descritta nella
1207 procedura. Anche mediante scambi di informazioni con l’organo di amministrazione, il *management*, e, in
1208 particolare, il dirigente preposto (ove istituito), e la società di revisione, l’organo di controllo vigila
1209 sull’attendibilità dei dati esposti nelle relazioni finanziarie e sul processo sottostante di loro formazione.

1210 Qualora ritenga che l’impianto del processo valutativo – o sue singole fasi – non sia caratterizzato da un
1211 adeguato grado di accuratezza o, in ogni caso, non garantisca l’attendibilità e la qualità dell’informazioni
1212 esposte nei bilanci, l’organo di amministrazione può esprimere raccomandazioni o richiedere all’organo di
1213 amministrazione di intervenire affinché vengano apportati i correttivi del caso.

1214 L’organo di controllo riferisce all’assemblea sull’attività di vigilanza svolta e qualora le raccomandazioni
1215 espresse sul processo di *impairment test* non fossero accolte può decidere di rappresentare tale circostanza
1216 nella propria relazione ex art. 153 del TUF, così come dovrebbe, in tale sede, rendere note eventuali decisioni
1217 dell’organo di amministrazione in materia ritenute censurabili.

1218 Affinché possa espletare correttamente il proprio ruolo, l’organo di controllo deve essere coinvolto in tutte
1219 le fasi del processo, affinché possa esprimere un giudizio professionale sull’architettura del processo
1220 valutativo. In concreto, ciò implica un confronto ricorrente con il *management* e, in particolare, con il

1221 dirigente preposto (ove istituito), e un contraddittorio sano con il comitato rischi prima e con l'organo di
1222 amministrazione poi.

1223 In particolare, l'organo di controllo dovrà assicurarsi che nelle relazioni finanziarie sia correttamente
1224 rappresentata l'architettura e che siano stati rispettati i principi e le attività ivi descritte, quali, a esempio,
1225 l'identificazione delle circostanze al ricorrere delle quali gli *impairment test* debbano essere ripetuti,
1226 l'approvazione delle CGU cui è allocato l'avviamento etc.

1227

1228 **5.2.3. Management**

1229

1230 **5.2.3.1. Ruolo e compiti:** *“Verifica se ricorrono le condizioni perché l'impairment test vada effettuato o*
1231 *ripetuto”.*

1232 L'*impairment test* deve essere effettuato ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver perso
1233 valore. Nel valutare se ricorre questa situazione è necessario verificare se la differenza fra valore recuperabile
1234 e valore contabile risultante dall'ultimo *impairment test* possa ragionevolmente essere erosa dall'evento o
1235 dagli eventi negativi nel frattempo intervenuti (IAS 36.15). Il *management* è responsabile di verificare: (i) se
1236 esistano fattori di presunzione di *impairment*; (ii) se la differenza fra valore recuperabile e valore contabile
1237 possa essere erosa dall'impatto negativo dell'evento. Per le attività per le quali l'*impairment test* deve essere
1238 effettuato con periodicità almeno annuale (attività a vita indefinita, attività non ancora disponibile all'uso,
1239 avviamento), normalmente il *management* effettua queste verifiche monitorando l'andamento delle variabili
1240 chiave (di fonte interna ed esterna) assunte nel precedente *impairment test* e conoscendo le analisi di
1241 sensitività della stima del valore recuperabile al variare delle variabili chiave. In taluni casi, di fronte a
1242 discontinuità imprevedute o a repentini mutamenti di scenario, il *management* si avvale dell'esperto di
1243 valutazione interno o esterno per valutare l'esigenza di ripetere l'*impairment test*. Per le attività per le quali
1244 non vige l'obbligo di *impairment test* periodico, il *management* deve valutare se ricorrono le condizioni per
1245 effettuare l'*impairment test* in relazione alla intensità del segnale negativo di fonte interna o esterna.

1246 Nei casi in cui sia stata effettuata una *business combination* ai sensi dell'IFRS 3 in corso d'anno e non sia stata
1247 ancora ultimata la PPA - *Purchase Price Allocation* è opportuno effettuare l'*impairment test* dell'avviamento
1248 provvisorio, in quanto il prezzo di acquisto (anche se recente) non è necessariamente indicativo del *fair value*.

1249 **5.2.3.2. Ruolo e compiti:** *“Fornisce gli elementi per l'identificazione del più piccolo gruppo di CGU cui è*
1250 *allocato l'avviamento Fornisce, quando necessario, i supporti informativi per l'applicazione dell'impairment*
1251 *test con le due viste: CGU prima e dopo la ristrutturazione”.*

1252 L'allocazione dell'avviamento alle CGU è disciplinato dai paragrafi 80../87 dello IAS 36. L'avviamento può
1253 essere allocato a gruppi di CGU che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione nel rispetto di due principi
1254 generali, i quali richiedono che:

- 1255 a) il gruppo di CGU rappresenti il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a fini gestionali interni;
1256 b) il gruppo di CGU non superi il segmento operativo cui il gruppo di CGU fa parte.

1257 Poiché il *management* può avere interesse a formare gruppi di CGU che aggregino contemporaneamente
1258 CGU dell'entità acquisita con CGU dell'entità acquirente preesistenti e prive di avviamento, in quanto
1259 formato internamente, è necessaria particolare cura nell'analisi volta a dimostrare che il gruppo di CGU cui
1260 è allocato l'avviamento sia il livello minimo al quale è monitorato l'avviamento. In linea generale, dovrebbe
1261 valere il principio secondo cui il livello minimo cui è monitorato l'avviamento coincide nel caso di società non
1262 finanziarie con il gruppo di CGU per il quale è misurato il reddito operativo e nel caso di società finanziarie
1263 con il Gruppo di CGU per il quale è misurato il reddito ante imposte. Tuttavia, possono sussistere casi in cui,
1264 pur rilevando il reddito operativo a livello di singole CGU l'aggregato di CGU costituisca pur sempre il livello
1265 minimo di monitoraggio dell'avviamento in quanto la ripartizione dei costi condivisi fra CGU segue criteri
1266 forfetari.

1267 Per effetto di riorganizzazioni, può accadere che il gruppo minimo di CGU cui è monitorato l'avviamento a
1268 fini gestionali interni cresca o si riduca. La motivazione dell'aggregazione va ricercata nel fatto che attività in
1269 precedenza gestite in forma indipendente o maggiormente indipendente vengono ora gestite in logica
1270 unitaria. La motivazione per la separazione di CGU o di gruppi di CGU è esattamente il contrario: CGU in
1271 precedenza gestite in forma unitaria sono ora gestite in forma separata. In questi casi occorre verificare che
1272 la riorganizzazione sia dettata da ragioni genuine e non semplicemente dalla volontà di superare l'*impairment*
1273 *test* attraverso la aggregazione di nuove CGU senza avviamento allocato o viceversa l'allocazione
1274 dell'avviamento fra più CGU sulla base di criteri volti a minimizzare la dimensione di eventuali *impairment*
1275 *loss*. Le società di revisione in questi casi normalmente impongono la effettuazione dell'*impairment test* sulla
1276 base di due viste differenti, rispettivamente rappresentate dalla precedente aggregazione e dalla nuova
1277 aggregazione di CGU.

1278 Il *management* è responsabile del fornire il supporto informativo necessario ad illustrare le ragioni
1279 dell'eventuale riorganizzazione di CGU, nonché nel fornire le informazioni necessarie a stimare il valore
1280 recuperabile del "vecchio" e del "nuovo" gruppo di CGU.

1281 **5.2.3.3. Ruolo e compiti:** *"il management fornisce i driver di allocazione di costi e risorse condivise o*
1282 *predispone l'informazione per i diversi livelli di impairment test"*.

1283 Lo IAS 36.102 disciplina l'*impairment test* laddove esistano costi o attività condivise fra più segmenti (c.d.
1284 *corporate asset*). È necessario in questi casi allocare i costi e le attività condivise su una base ragionevole alle
1285 singole CGU o gruppi di CGU. Se non è possibile un'allocazione ragionevole è necessario effettuare un c.d.
1286 secondo livello di *impairment test* assumendo un gruppo di unità sufficientemente ampio da poter allocare
1287 costi e risorse condivise. La allocazione dei costi e delle risorse condivise può essere gestita a fini di
1288 *impairment test* anche se il sistema di *reporting* interno non alloca tali costi o risorse. Il *management* è
1289 responsabile di tale allocazione e della ragionevolezza dei driver di allocazione o di aggregazione delle CGU.

1290 **5.2.3.4. Ruolo e compiti:** *"Identifica gli elementi da considerare nella riconciliazione fra impairment test del*
1291 *bilancio consolidato ed impairment test del bilancio separato quando non vi è coincidenza fra CGU e legal*
1292 *entities o svolge direttamente la riconciliazione"*.

1293 L'*impairment test* dell'avviamento riguarda CGU o gruppi di CGU. Vi sono casi in cui le CGU coincidono con
1294 *legal entity* (società controllate) separate, vi sono, invece, altri casi in cui le CGU o i gruppi di CGU sono
1295 ottenuti aggregando unità di *business* appartenenti a *legal entity* diverse. In questi casi la riconciliazione fra
1296 l'*impairment test* delle CGU nel bilancio consolidato e l'*impairment test* delle partecipazioni di controllo nel
1297 bilancio separato non è immediata. Il *management* deve identificare il criterio più opportuno per riconciliare
1298 le stime di valore recuperabile delle CGU e delle *legal entity*. Sulla base di tale criterio può incaricare l'esperto
1299 interno o esterno di effettuare la riconciliazione o svolgerla direttamente.

1300 **5.2.3.5. Ruolo e compiti:** *"Predispone le basi informative coerenti (in particolare sterilizza i flussi che debbono*
1301 *essere esclusi dalla stima del valore d'uso o dal fair value), fornendo completa ed accurata informazione;*
1302 *fornisce le informazioni richieste dall'esperto, organizza gli incontri con i responsabili delle CGU cui è allocato*
1303 *l'avviamento"*.

1304 Normalmente l'informazione finanziaria prospettica non si presta ad essere utilizzata a fini di *impairment*
1305 *test*, in quanto è costruita per altri fini e contiene:

- 1306 a) i flussi di pertinenza di investimenti di espansione e/o di piani di ristrutturazione in cui l'entità non si è
1307 ancora impegnata (che devono essere sterilizzati ai fini della stima del valore d'uso);
1308 b) i benefici di sinergie *entity specific* di cui un partecipante al mercato non potrebbe godere (che devono
1309 essere sterilizzate ai fini della stima del *fair value* in quanto inaccessibili ai partecipanti al mercato.

1310 È compito del *management* apportare all'informazione finanziaria prospettica gli aggiustamenti necessari per
1311 poter disporre di informazione utilizzabile ai fini dell'applicazione dell'approccio del reddito nella stima del
1312 valore d'uso o del *fair value*. Il *management* predispone tutta l'informazione rilevante che l'esperto interno
1313 od esterno richiede ai fini dello svolgimento del proprio compito (esperto interno) o dell'assolvimento del
1314 proprio mandato. Il *management* illustra all'esperto perché talune richieste non giustifichino il rapporto

1315 costi/benefici considerata la ridotta rilevanza dell'informazione richiesta. Il *management* è consapevole che
1316 l'esperto interno o esterno deve esercitare il proprio scetticismo professionale e, quindi, segnala e/o fornisce
1317 tutte le evidenze di fonte esterna che possano corroborare le previsioni formulate dal *management*, nonché
1318 l'analisi degli scostamenti fra informazione prospettica e risultati effettivamente conseguiti nel precedente
1319 esercizio. Il *management* gestisce gli incontri dell'esperto di valutazione con i responsabili delle CGU, al fine
1320 di permettere una migliore comprensione da parte di quest'ultimo delle prospettive dello specifico *business*,
1321 delle variabili chiave, dell'ambiente tecnologico e competitivo, ecc. Gli incontri possono essere preceduti
1322 dall'invio da parte dell'esperto di un questionario.

1323

1324 **5.2.3.6. Ruolo e compiti:** *“Raccoglie tramite investor relation tutte le informazioni di fonte financial analysts*
1325 *e società di rating. Assicura l'affidabilità degli input della valutazione e delle assumption”.*

1326

1327 Il *management* è consapevole che ai fini di *impairment test* è necessario attribuire maggiore peso
1328 all'informazione esterna e che nella applicazione dell'approccio del reddito è necessario far uso di tassi che
1329 sarebbero utilizzati dai partecipanti al mercato. Il *management* assicura pertanto la raccolta di tutta
1330 l'informazione di fonte esterna a disposizione dell'*investor relation* in termini di analisi, previsioni, metodi e
1331 criteri di valutazione, ed *input* di valutazione.

1332 Il *management* è consapevole che l'esperto di valutazione (interno o esterno) è chiamato ad esercitare il
1333 proprio scetticismo professionale e fornisce tutte le evidenze di supporto alle proprie previsioni e assunzioni.

1334 Il *management* è, inoltre, responsabile di fornire all'esperto interno o esterno la migliore informazione a sua
1335 disposizione senza esclusione di evidenze contrarie di cui fosse a conoscenza.

1336 **5.2.3.7. Ruolo e compiti:** *“Identifica le ragioni di formazione dell'avviamento (se formatosi di recente) ai fini*
1337 *di calibrazione dell'impairment test e raccoglie tutte le informazioni relativamente alle valutazioni esterne*
1338 *diverse dalla capitalizzazione di borsa ai fini di back testing”.*

1339

1340 Il *management* è consapevole che:

- 1341 i. *l'impairment test* fornisce un'indicazione della recuperabilità del valore della attività o della CGU cui si
1342 riferisce;
- 1343 ii. *l'impairment test* deve essere coerente con il rationale del prezzo che è stato riconosciuto in sede di
1344 acquisto dell'attività o del *business*;
- 1345 iii. quando l'acquisto non è troppo remoto rispetto alla data dell'*impairment test*, quest'ultimo dovrebbe
1346 essere coerente (riconciliato) con la logica di formazione del prezzo (ad esempio se il prezzo riconosciuto
1347 in sede di acquisto esprimeva un multiplo inferiore a quello delle società comparabili per via di un
1348 maggiore rischio dell'entità oggetto di acquisto, sarebbe incoerente utilizzare la media dei multipli delle
1349 società comparabili per stimare il *fair value* dell'entità in sede di *impairment test*). Questa coerenza fra
1350 prezzo di acquisto e valutazione a fini di *impairment test* prende il nome di calibrazione.

1351 Il *management* è, altresì, consapevole che in presenza di transazioni recenti riconducibili alla/e CGU o
1352 all'entità nel suo complesso, anche se aventi per oggetto unità diverse (ad esempio pacchetti di minoranza,
1353 o azioni prive di diritto di voto, o aumenti di capitale con rinuncia al diritto di opzione, recesso di soci, ecc.) e
1354 configurazioni di valore diverse (prezzi fatti o stime di valori intrinseci in luogo di valori d'uso o *fair value*) è
1355 utile raccogliere tutte le informazioni utili ad effettuare una riconciliazione fra la stima del valore recuperabile
1356 a fini di *impairment test* ed i prezzi di tali transazioni ed in caso in cui la riconciliazione non sia possibile a
1357 effettuare una revisione dei modelli valutativi utilizzati a fini di *impairment test*. Questa attività di revisione
1358 utile a riconciliare i modelli valutativi con prezzi relativi a transazioni recenti prende il nome di *back testing*.

1359 Il *management* è chiamato a raccogliere tutta l'informazione disponibile avente per oggetto la formazione
1360 del prezzo di acquisto delle attività oggetto di *impairment test* (quando non eccessivamente remote) e
1361 transazioni recenti riconducibili alla/e CGU o all'entità nel suo complesso.

1362

5.2.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)

1363 **5.2.4.1. Ruolo e compiti:** *“Se incaricato, l’esperto di valutazione (interno o esterno) verifica la presenza di*
1364 *fattori che richiederebbero di ripetere l’impairment test prima della naturale scadenza annuale”.*
1365

1366 All’esperto di valutazione può essere richiesto di verificare se una variazione sfavorevole di una variabile
1367 chiave richiederebbe di ripetere l’*impairment test* prima della naturale scadenza annuale. In questi casi
1368 l’esperto deve identificare la natura (sistematica o non sistematica) della variazione sfavorevole e valutare
1369 se della variazione sistematica si fosse già tenuto conto in sede di valutazione attraverso un adeguato premio
1370 per il rischio e se la variazione non sistematica data l’analisi di sensitività delle variabili chiave del precedente
1371 *impairment test* sia in grado o meno di erodere il differenziale fra valore recuperabile e valore contabile.
1372

1373 **5.2.4.2. Ruolo e compiti:** *“Se incaricato, verifica la ragionevolezza dell’allocazione dell’avviamento e la*
1374 *presenza di costi o di risorse condivise”.*

1375 L’allocazione dell’avviamento alle CGU è funzione dei benefici che ci si attende le CGU godranno per effetto
1376 della aggregazione che ha fatto sorgere l’avviamento. L’esperto può essere chiamato a verificare la
1377 ragionevolezza dell’allocazione dell’avviamento alle CGU. In particolare, va segnalato che quando viene
1378 allocato avviamento a CGU (preesistenti dell’entità acquirente) che non sono beneficiarie di alcuna attività
1379 dell’entità acquisita, ma solo di sinergie, è necessario in sede di bilancio separato in occasione
1380 dell’*impairment test* della partecipazione di controllo nell’entità acquisita considerare sia i flussi di risultato
1381 attesi dalla partecipazione stessa sia le sinergie attese che hanno portato ad allocare parte dell’avviamento
1382 ad altra CGU. Spesso è difficile nel tempo mantenere traccia separata di tali sinergie rispetto ai risultati attesi
1383 della CGU ed è necessario pertanto identificare un criterio ragionevole di separazione dei risultati della CGU.

1384 Quando si è in presenza di costi o risorse condivise all’esperto può essere richiesto di adottare una soluzione
1385 di allocazione coerente con il criterio valutativo adottato. Ad esempio nel caso di un marchio utilizzato da più
1386 CGU ciascuna delle quali deve essere *testata* separatamente ai fini della verifica di recuperabilità
1387 dell’avviamento allocato, l’esperto potrebbe allocare il marchio interamente ad una CGU ed imputare all’altra
1388 CGU fra i costi una *royalty* figurativa (a condizioni di mercato) che concorrono ad accrescere i proventi della
1389 CGU con marchio allocato o alternativamente imputare ad entrambe le CGU i costi di *royalty* figurative e
1390 verificare poi separatamente la recuperabilità del valore del marchio sulla base di quei flussi di *royalty*.

1391 **5.2.4.3. Ruolo e compiti:** *“Compie l’impairment test esclusivamente a livello di singola CGU o gruppo di CGU*
1392 *se è stato effettuato l’integrale pushing down di costi e di risorse condivisi altrimenti svolge anche*
1393 *l’impairment test su più livelli di progressiva maggiore aggregazione”.*

1394 L’esperto di valutazione normalmente compie l’*impairment test* dell’avviamento con riferimento alle CGU o
1395 ai gruppi di CGU già individuati dal *management*. In questi casi l’esperto è chiamato solo a verificare che sia
1396 stato effettuato l’integrale *pushing down* di costi e di risorse condivisi (costi ed attività corporate o di
1397 segmento) ed in caso contrario ad impostare l’*impairment test* su più livelli (prima a livello di singola CGU o
1398 gruppo di CGU senza costi allocati, poi a livello di segmento e/o di entità complessiva per considerare i costi
1399 di segmento o corporate non allocati).

1400 **5.2.4.4. Ruolo e compiti:** *“Svolge – se richiesto – la riconciliazione dei valori recuperabili fra CGU (nel bilancio*
1401 *consolidato) e partecipazioni nel bilancio separato”.*

1402 L’esperto di valutazione può essere chiamato a effettuare una riconciliazione fra i valori recuperabili delle
1403 CGU (nel bilancio consolidato) con i valori recuperabili delle partecipazioni nel bilancio separato. Anche
1404 quando vi è coincidenza fra CGU e *legal entity*, la riconciliazione richiede alcune attenzioni:

- 1405 i. la CGU esprime un attivo operativo core, mentre la *legal entity* può includere nell’attivo *surplus asset*
1406 (ad esempio partecipazioni in altre entità) il cui valore deve essere sommato al valore dell’attivo della
1407 CGU;
- 1408 ii. la partecipazione esprime una frazione dell’*equity* della *legal entity*, pertanto la stima del valore
1409 recuperabile della partecipazione richiede la stima del valore del debito finanziario netto della *legal*
1410 *entity*;

1411 iii. nei casi in cui la struttura finanziaria della *legal entity* sia considerevolmente diversa dalla struttura
1412 finanziaria *target* assunta nella stima del costo del capitale della CGU è opportuno verificare se non sia
1413 necessario effettuare una ulteriore rettifica al valore ottenuto per differenza fra il valore dell'attivo ed il
1414 valore del debito finanziario netto della *legal entity*.

1415 Nei casi in cui non vi sia coincidenza fra CGU o gruppi di CGU e *legal entity* è necessaria un'opera più
1416 complessa di riconciliazione fondata sull'allocazione dei valori di più CGU o di parti di valore di una CGU o più
1417 CGU all'attivo delle *legal entity* di riferimento. L'esperto in questi casi è chiamato ad esplicitare i criteri di
1418 allocazione prescelti.

1419 **5.2.4.5. Ruolo e compiti:** *“Seleziona le tecniche valutative appropriate in relazione alla configurazione di*
1420 *valore prescelta, effettua un'analisi di ragionevolezza delle assunzioni e dell'altra informazione ricevuta e*
1421 *fornisce dimostrazione di come ha sterilizzato l'eventuale presenza di management bias”.*

1422 L'esperto è chiamato ad individuare i criteri di valutazione più appropriati in relazione alla configurazione di
1423 valore recuperabile prescelta (valore d'uso, *fair value* o entrambe). Nella scelta del criterio di valutazione e
1424 della modalità di applicazione l'esperto considera l'eventuale calibrazione rispetto al razionale del prezzo
1425 corrisposto (se si tratta di una transazione recente) o la riconciliazione con transazioni recenti. L'esperto può
1426 valutare se è appropriato far uso di più metodi di valutazione. Quando fa uso di più metodi di valutazione
1427 l'esperto deve riconciliare i risultati dei diversi metodi in una ragionevole e fondata conclusione di valore.

1428 Nella selezione dei metodi l'esperto considera anche la qualità dell'informazione ricevuta dal *management*
1429 e delle relative assunzioni, in termini di evidenze di supporto di fonte esterne. L'esperto considera anche: (i)
1430 l'esperienza del *management* nel formulare le previsioni; (ii) il sistema di pianificazione in uso ed il
1431 coinvolgimento dei responsabili delle CGU; (iii) la finalità per la quale il piano è formulato. L'esperto è
1432 chiamato a rivedere l'informazione prospettica con un appropriato scetticismo professionale, anche quando
1433 ha familiarità con la specifica impresa (avendo già realizzato l'*impairment test* precedente). L'esperto non
1434 deve presumere che l'informazione generata o fornita dal *management* soffra di distorsioni (anche non
1435 volontarie); tuttavia l'esperto non dovrebbe accettare o fondare la propria valutazione su evidenze meno che
1436 persuasive (dato il rischio intrinseco dell'attività da valutare) semplicemente perché ritiene che
1437 l'informazione non sia distorta. Ciò richiede all'esperto di effettuare autonome verifiche di ragionevolezza
1438 dell'informazione raccolta. Le verifiche che normalmente l'esperto compie riguardano (quando appropriate
1439 e realizzabili):

- 1440 a) l'analisi degli scostamenti fra ultime previsioni e dati di consuntivo e la verifica che gli scostamenti di
1441 natura non transitoria siano stati inclusi nelle nuove previsioni;
1442 b) il confronto delle *performance* prospettiche rispetto al trend storico dei risultati;
1443 c) il confronto delle *performance* prospettiche con le aspettative relative al settore di appartenenza;
1444 d) la verifica di coerenza interna delle assunzioni alla base dell'informazione prospettica;
1445 e) il confronto con il consenso degli *equity analyst* riferito all'entità nel suo complesso.

1446 L'esperto, inoltre:

- 1447 a) compie un'analisi di ogni evidenza che contraddica le assunzioni del *management* o le conclusioni
1448 utilizzate nella formazione della informazione prospettica;
1449 b) fornisce il razionale per gli eventuali aggiustamenti effettuati alla informazione prospettica di fonte
1450 manageriale.

1452 **5.2.4.6. Ruolo e compiti:** *“Identifica le modalità attraverso cui attribuire maggior peso all'informazione*
1453 *esterna e come ha considerato gli eventuali scostamenti fra previsioni precedenti e risultati actual”.*

1454 L'esperto di valutazione è consapevole che nell'uso di informazione prospettica maggiore peso deve essere
1455 attribuito all'informazione di fonte esterna. Ciò comporta che l'esperto, qualora l'informazione generata dal
1456 *management* non sia supportata da adeguata informazione, identifichi soluzioni adeguate ad assolvere al
1457 disposto dello IAS 36. L'esperto di valutazione nel giudicare l'attendibilità dell'informazione prospettica

1458 verifica che gli scostamenti di natura non transitoria, fra precedenti previsioni e dati di consuntivo, siano
1459 riflessi nelle nuove previsioni.

1460 **5.2.4.7. Ruolo e compiti:** *“Costruisce le verifiche di ragionevolezza, la riconciliazione con la capitalizzazione di*
1461 *borsa ed effettua quando possibile attività di calibrazione e back testing (riconciliando la valutazione con ogni*
1462 *altra eventuale evidenza di valore)”*.

1463 L’esperto di valutazione è consapevole che maggiori sono la rilevanza e la criticità dell’*impairment test*,
1464 maggiore attenzione deve essere dedicata alla ragionevolezza della conclusione di valore cui è pervenuto. A
1465 tal fine l’esperto fornisce:

- 1466 i) una riconciliazione rispetto al risultato del precedente *impairment test*, illustrando separatamente le
1467 eventuali modifiche nel criterio di valutazione o nella selezione degli *input*;
- 1468 ii) una riconciliazione con la capitalizzazione di borsa (e/o con i *target price* degli *equity analyst*); ciò può
1469 richiedere la valutazione anche di CGU cui non è allocato avviamento e di surplus assets esclusi dal *test*
1470 di *impairment* (ad esempio le imposte differite attive, escluse dal *carrying amount* delle CGU, quando
1471 nella stima del valore recuperabile si sia fatto riferimento ad un’aliquota fiscale piena);
- 1472 iii) una riconciliazione con il prezzo di acquisto (quando la *business combination* è stata realizzata di
1473 recente) e/o con transazioni recenti riferite alla/e CGU o all’entità nel suo complesso.

1474 5.3. Risorse dedicate e mandato

1475 5.3.1. Organo di amministrazione

1476 **5.3.1.1 Ruolo e compiti:** *“Identifica le funzioni aziendali ed i soggetti (interni o esterni) coinvolti.”*
1477

1478 L’organo di amministrazione, nell’ambito dei propri doveri di vigilanza sull’assetto amministrativo e contabile
1479 della società, si assicura che la procedura identifichi le funzioni aziendali ed i soggetti coinvolti nel processo
1480 di *impairment*. In particolare, si assicura che il dirigente preposto (ove istituito) abbia a disposizione tutti i
1481 mezzi necessari per il corretto espletamento del proprio ruolo anche da un punto di vista gestionale e
1482 organizzativo.

1483 L’organo di amministrazione valuta l’opportunità di affidare il compito di svolgere l’*impairment test* ad un
1484 esperto interno o ad un esperto esterno. In particolare, prende in considerazione l’opportunità di avvalersi
1485 di un esperto esterno, qualora uno o più dei *triggering event* si siano manifestati nel periodo di riferimento
1486 o vi sia una probabilità rilevante che tale circostanza si possa manifestare nell’arco del piano o in ogni caso
1487 nel periodo temporale cui si riferiscono i dati previsionali assunti quale base dell’*impairment test*.

1488 **5.3.1.2 Ruolo e compiti:** *“Definisce e approva i profili di competenza dell’esperto in relazione alla criticità*
1491 *dell’impairment test come risulta dall’attività di risk assessment.”*
1492

1493 Qualora abbia deliberato di ricorrere alla nomina di un esperto esterno, nel rispetto di quanto specificato
1494 nelle parti precedenti, l’organo di amministrazione delibera in merito al conferimento del relativo incarico,
1495 assicurandosi che il soggetto individuato sia dotato della necessaria competenza ed esperienza, nonché di
1496 terzietà rispetto all’oggetto della valutazione. L’organo di amministrazione si assicura, altresì – prevedendolo
1497 espressamente nella procedura –, che all’esperto siano fornite dal *management* tutte le informazioni
1498 necessarie per un corretto espletamento del proprio ruolo.

1499 **5.3.1.3 Ruolo e compiti:** *“Definisce il tipo di incarico ed i contenuti del mandato da affidare eventualmente*
1500 *ad un soggetto esterno.”*
1501

1502 L’organo di amministrazione valuta e approva i termini e i contenuti del mandato da affidare all’esperto
1503 esterno. In particolare, si assicura che il mandato specifichi se l’esperto sia tenuto a fornire un parere
1504 valutativo sulle stime e le valutazioni prodotte dalle risorse interne alla società ovvero una propria
1505 valutazione sull’opportunità di *impairment* e sulla misura dello stesso, chiedendo che siano specificate, in
1506

1507 ogni caso, le ipotesi formulate, le fonti informative utilizzate, le variabili e le metodologie adottate nella
1508 stima.

1509

1510 **5.3.1.4 Ruolo e compiti:** *“Valuta e approva i principi di valutazione da adottare (e le best practices di*
1511 *riferimento).”*

1512

1513 L’organo di amministrazione si esprime in merito ai principi di valutazione anche nel caso in cui non abbia
1514 ritenuto di affidare il mandato di svolgere l’*impairment test* o attività ad esso connesse ad un esperto esterno.

1515

1516 **5.3.1.5 Ruolo e compiti:** *“Definisce e approva i gruppi di CGU cui è allocato l’avviamento e le ragioni di tale*
1517 *aggregazione.”*

1518

1519 L’organo di amministrazione valuta le scelte, proposte dal *management*, in merito all’allocazione
1520 dell’avviamento e le relative motivazioni. Si esprime in merito alle motivazioni di tali scelte in fase di delibera
1521 delle stesse.

1522

5.3.2 Organo di controllo

1523

1524 **Ruolo e compiti:** *“Acquisisce conoscenza del sistema di controllo interno, prendendo in considerazione la*
1525 *pianificazione e l’ambiente di controllo interno, il sistema di valutazione dei rischi aziendali, l’attività di*
1526 *controllo interno, le procedure e i meccanismi di informazione e comunicazione, nonché l’attività di*
monitoraggio dei rischi”.

1527

1528 L’organo di controllo, nell’ambito dei propri poteri di vigilanza sugli assetti organizzativi, amministrativi e
1529 contabili, verifica, tra l’altro, (i) l’adeguatezza delle strutture aziendali deputate al processo di *impairment*
1530 *test* e (ii) che il processo dell’eventuale conferimento dell’incarico a un esperto esterno sia conforme ai criteri
sopra indicati.

1531

1532 A tal fine, *inter alia*, interagisce con il *management* e con l’organo di amministrazione al fine di disporre di
tutti gli elementi necessari per maturare un adeguato convincimento al riguardo.

1533

5.3.3. Management

1534

5.3.3.1. Ruolo e compiti: *“Identifica tutte le fasi del processo di impairment test di propria competenza”.*

1535

1536 Il *management* deve rappresentare agli organi di amministrazione e di controllo tutte le fasi del processo di
1537 *impairment test* identificando chiaramente quali fasi sono di competenza del *management* stesso e quali fasi
1538 siano invece affidate all’esperto esterno. Il *management* è consapevole che tutte le fasi del processo di
1539 *impairment* debbono essere adeguatamente definite in termini di risorse dedicate, di tempi necessari e di
1540 competenze mobilitabili, anche in relazione alla rilevanza ed alla criticità dell’*impairment* stesso. Ciascuna
1541 fase è descritta non solo in termini dei soggetti responsabili, dei relativi *input* e *output* e dei tempi assegnati,
1542 (ovvero di cosa, di come e da chi deve essere svolta), ma anche in termini del livello di profondità dell’analisi
1543 che deve essere commisurato alla rilevanza ed alla criticità dell’*impairment test*. Così, ad esempio, nel caso
1544 in cui sia previsto il coinvolgimento di un esperto di valutazione esterno devono essere illustrate le ragioni
1545 per cui l’incarico prevede una valutazione limitata (parere valutativo), una valutazione piena o la revisione
della valutazione (o della metodologia di valutazione) effettuata internamente.

1546

1547 Il *management* è consapevole che qualunque soggetto chiamato a ripercorrere il processo di *impairment*,
sulla base delle fasi identificate deve essere in grado di:

1548

a) comprendere la finalità, la natura e l’estensione delle attività che compongono il processo di
impairment;

1549

b) comprendere come è stata valutata la rilevanza e criticità dell’*impairment test*;

1550

c) comprendere le fonti degli *input*, dei giudizi, delle assunzioni, i relativi supporti esterni ed i relativi
razionali;

1551

d) identificare i responsabili di ciascuna attività che compone il processo di *impairment*;

1552

1553

- 1554 e) comprendere come sono raccolte ed analizzate le evidenze contrarie;
1555 f) comprendere a chi è affidata l'analisi di ragionevolezza dei risultati.

1556

1557 **5.3.3.2. Ruolo e compiti:** *“Assicura che l'incarico ad un soggetto esterno, unitamente all'attività svolta dalla*
1558 *struttura, garantisca il rispetto dell'intero processo di impairment test”.*

1559 Il *management* deve assicurare che il processo di *impairment* sia adeguato alla rilevanza ed alla criticità
1560 emersa in sede di *risk assessment*. Ciò comporta l'identificazione del livello appropriato di competenze, di
1561 tempi e di risorse dedicate per ciascuna fase. Non avrebbe infatti alcun senso affidare ad un esperto esterno
1562 dotato di grande competenza ed esperienza un incarico per una valutazione limitata, che preveda l'utilizzo
1563 di informazione prospettica generata dal *management* senza adeguato supporto, così come non avrebbe
1564 alcun senso identificare internamente esperti di valutazione che debbano ricevere i dati di *input* da altre
1565 funzioni aziendali senza possibilità di interazione o di verifica di ragionevolezza dei dati a fini di *impairment*
1566 *test*, semplicemente perché il *management* assicura che l'informazione prospettica si è fondata sulla migliore
1567 informazione disponibile. Qualunque esperto che non possa alimentare i modelli valutativi di *input* di
1568 adeguata qualità o, comunque, adeguati allo scopo del proprio lavoro ottiene risultati di qualità altrettanto
1569 inadeguata.

1570 Quando la rilevanza e la criticità dell'*impairment test* sono elevate il *management* deve assicurare che le fasi
1571 affidate ad esperti di valutazione esterni o interni possano essere svolte sulla base di una base informativa
1572 completa ed adeguata. Ciò presuppone adeguatezza di risorse e di competenze delle fasi svolte
1573 internamente.

1574

1575 **5.3.3.3. Ruolo e compiti:** *“Assicura che siano adottati i principi di valutazione e le best practices dichiarati”.*

1576 Il *management* – anche quando le valutazioni sono compiute da un esperto interno – assicura il rispetto dei
1577 principi di valutazione (indicando quali principi di valutazione siano adottati: IVS o PIV) e delle *best practices*.

1578

1579 **5.3.3.4. Ruolo e compiti:** *“Valuta la competenza dell'esperto in relazione al tipo di mandato affidatogli”.*

1580 Il *management* è chiamato a valutare la competenza dell'esperto in relazione al tipo di mandato. La
1581 competenza dell'esperto va valutata in relazione alla specifica persona fisica (o al team) che firma la relazione
1582 e non riguarda l'ente o la società cui appartiene.

1583

1584 **5.3.3.5. Ruolo e compiti:** *“Fornisce gli elementi su cui si fonda la identificazione dei gruppi di CGU cui è*
1585 *allocato avviamento. Misura i carrying amount assicurandosi che siano coerenti con le modalità di stima del*
1586 *valore recuperabile”.*

1587 Il *management* è responsabile dei criteri di allocazione dell'avviamento alle CGU e della identificazione dei
1588 gruppi di CGU coerentemente con il dettato dello IAS 36.80/./87. Il *management* è responsabile della misura
1589 del *carrying amount* delle CGU alla data di riferimento dell'*impairment test*. Il *management* è consapevole
1590 che il *carrying amount* deve essere misurato in forma coerente con la modalità con cui è stimato il valore
1591 recuperabile. Per questa ragione il *management* quando la valutazione è affidata ad un soggetto esterno
1592 deve assumere tutte le informazioni necessarie per poter misurare il *carrying amount* in forma coerente.

1593

1594

5.3.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)

1595 **5.3.4.1. Ruolo e compiti:** *“Realizza interviste ai responsabili della pianificazione e delle principali CGU”.*

1596 L'esperto di valutazione (anche quando interno) realizza interviste ai responsabili della pianificazione e delle
1597 principali CGU. Prima della realizzazione delle interviste l'esperto deve comprendere come l'informazione
1598 finanziaria prospettica è sviluppata dal *management* e quale è lo scopo per il quale l'informazione è
1599 preparata. Il *management* può presentare informazione prospettica orientata alla prudenza, se lo scopo
1600 consiste nel “battere” il piano, oppure ad un maggiore ottimismo se l'obiettivo consiste nell'incentivare i
1601 responsabili delle unità di *business* a raggiungere obiettivi sfidanti. L'esperto deve sforzarsi di rendere

1602 l'informazione prospettica quanto più obiettiva, ragionevole e supportabile è possibile sulla base di un
1603 diligente impegno. Tale impegno prevede che l'esperto conduca interviste ai responsabili della pianificazione
1604 e delle principali CGU. L'obiettivo delle interviste consiste:

- 1605 1) nel porre all'attenzione degli intervistati: i) eventuali incoerenze interne alle previsioni; ii) il risultato del
1606 confronto fra l'informazione prospettica e il trend storico, il consenso degli analisti e le analisi di settore;
1607 iii) la natura degli scostamenti fra precedenti previsioni e risultati storici; iv) ogni eventuale evidenza
1608 contraria raccolta;
- 1609 2) nel raccogliere tutte le evidenze, la documentazione e le analisi di supporto all'informazione prospettica.

1610 In alcuni casi l'esperto può ritenere sufficiente svolgere un'intervista al dirigente preposto.

1611 **5.3.4.2. Ruolo e compiti:** *“Prima di accettare l'incarico, identifica il perimetro del proprio incarico in relazione*
1612 *all'intero processo di impairment test, chiarendo il proprio ruolo”.*

1613 L'esperto di valutazione esterno è chiamato a comprendere il perimetro del proprio incarico e le eventuali
1614 limitazioni. In quest'ambito l'esperto deve chiarire il proprio ruolo nell'ambito del più ampio processo di
1615 *impairment*. L'esperto deve evitare che si generino fraintendimenti in merito allo scopo, alla portata ed alla
1616 rilevanza del proprio lavoro, indicando eventualmente sulla base di quali presupposti non verificati, ma
1617 dichiarati dal *management*, abbia lavorato.

1618 **5.3.4.3. Ruolo e compiti:** *“Rispetta i principi di valutazione adottati e le best practices. Adotta un processo*
1619 *ben strutturato che si snoda per step successivi. Le assumption e gli input sono definiti con chiarezza e*
1620 *documentati così che sia mostrato come si è giunti alle conclusioni”.*

1621 L'esperto è chiamato ad adottare i principi di valutazione indicati nella procedura e le *best practice* disponibili.
1622 Nell'ambito del proprio lavoro l'esperto pianifica la propria attività sulla base di un processo strutturato per
1623 step successivi che consente al *management* di organizzare modalità e forme di interazione. Nell'ambito del
1624 proprio lavoro l'esperto distingue le assunzioni e gli *input* generati o forniti dal *management* rispetto alle
1625 informazioni raccolte direttamente ed agli aggiustamenti compiuti alle previsioni ed alle informazioni
1626 (generate o prodotte dal *management*). Il lavoro dell'esperto deve consentire ad un soggetto professionale
1627 (ma non necessariamente esperto di valutazioni) di comprendere:

- 1629 i) il tipo di incarico (valutazione, parere valutativo o revisione di una valutazione);
- 1630 ii) oggetto della valutazione (singole attività, CGU o gruppi di CGU);
- 1631 iii) configurazione di valore (*fair value* o valore d'uso);
- 1632 iv) informazione prospettica (assunzioni significative, natura dei flussi, evidenze contrarie, eventuali
1633 aggiustamenti);
- 1634 v) variabili chiave (identificate ai fini delle analisi di *sensitivity*);
- 1635 vi) profilo di incertezza della stima (rischio intrinseco dell'attività da valutare; qualità della base informativa;
1636 complessità della stima; soggettività della stima).

1637 **5.3.4.4. Ruolo e compiti:** *“Fornisce una chiara disclosure relativamente alla propria esperienza, competenza*
1638 *ed adeguatezza a svolgere il lavoro assegnatogli”.*

1640 Quando la valutazione a fini di *impairment* presenta profili di rilevanza e di criticità è necessario che l'esperto
1641 (interno o esterno) responsabile della valutazione dia evidenza della propria esperienza, competenza e
1642 adeguatezza a svolgere il lavoro assegnatogli o affidatogli.

1643 **5.3.4.5. Ruolo e compiti:** *“Fa un uso appropriato del carrying amount in relazione al criterio di valutazione*
1644 *adottato (ad esempio considera la stagionalità, esclude le imposte differite attive se ha effettuato una*
1645 *valutazione sulla base di flussi prospettici abbattuti dell'aliquota fiscale piena, ecc.)”.*

1647 L'esperto è consapevole che ciascun criterio valutativo fornisce una stima di valore recuperabile riferita ad
1648 un perimetro più ampio o più ristretto in relazione agli elementi considerati. A solo titolo di esempio:

- 1649 i) se i flussi di risultato di una CGU sono al netto dei costi d'uso di attività *corporate* non è necessario
1650 considerare alcuna attività *corporate* nel *carrying amount*;
1651 ii) se l'entità ricorre al factoring pro-soluto per smobilizzare i crediti commerciali e gli oneri
1652 relativi al factoring sono considerati al di sopra della linea del risultato operativo il *carrying amount* deve
1653 escludere i crediti fattorizzati; ecc.

1654

Exposure Draft

1655 6. LA FASE DELLA DEFINIZIONE DELLA PROCEDURA

1656 6.1. Organo di amministrazione

1657 **Ruolo e compiti:** *“Approva, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (ove istituito), in via autonoma e*
1658 *anticipata rispetto all'approvazione delle relazioni finanziarie, la procedura per lo svolgimento*
1659 *dell'impairment test e le relative revisioni periodiche. Rivede la procedura ogniqualvolta rilevi la necessità o*
1660 *l'opportunità di apportarvi eventuali adattamenti.”*

1661 L'approvazione della procedura di *impairment* e delle relative revisioni periodiche da parte degli
1662 amministratori deve avvenire in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle
1663 relazioni finanziarie. Il presidente dell'organo di amministrazione deve, dunque, inserire il tema all'ordine del
1664 giorno in una riunione precedente a quella di approvazione dei risultati dell'*impairment test*.

1665 Ai fini dell'approvazione della procedura, e soprattutto in assenza di idonei piani aziendali, l'organo di
1666 amministrazione, in quanto responsabile della redazione delle relazioni finanziarie della società, si assicura
1667 del fatto che essa risponda alle prescrizioni dello IAS 36 e che sia coerente con le indicazioni fornite nei
1668 precedenti capitoli del presente documento. Di tale valutazione esplicita è opportuno lasciare traccia nei
1669 verbali della riunione consiliare di riferimento⁴¹. Inoltre, è opportuno che la procedura rifletta con sufficiente
1670 dettaglio le metodologie di valutazione utilizzate e tutti gli altri elementi che indirizzano lo svolgimento
1671 dell'*impairment test*, così come sopra descritti.

1672 Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, la procedura è
1673 aggiornata con cadenza almeno annuale. Anche qualora il *management* non ravvisi l'esigenza di rivedere il
1674 testo della procedura o i principi in essa contenuti, l'organo di amministrazione, mediante apposita delibera
1675 consiliare, si assicura della ragionevolezza delle motivazioni alla base di tale decisione e approvare l'eventuale
1676 mancata revisione.

1677 Al fine di compiutamente valutare eventuali revisioni o aggiornamenti della procedura, l'organo di
1678 amministrazione farà riferimento, in particolare, (ove istituito) al dirigente preposto, che è il soggetto
1679 deputato *ex lege* alla predisposizione delle procedure amministrative contabili per le relazioni finanziarie e
1680 ad attestare, insieme agli organi amministrativi delegati, tra l'altro, la conformità delle relazioni finanziarie
1681 stesse ai principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 36 e l'adeguatezza e effettiva applicazione delle
1682 procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti.

1683 L'organo di amministrazione è tenuto a vigilare affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e
1684 mezzi per l'esercizio dei compiti che gli spettano per legge, il che significa, tra l'altro, che gli amministratori,
1685 eventualmente avvalendosi del comitato controllo e rischi, si assicurano che il dirigente preposto
1686 (soprattutto nel caso in cui tale figura non coincida con quello del *chief financial officer*) abbia accesso a tutte
1687 le informazioni da parte del *management* per valutare l'opportunità o necessità di apportare eventuali
1688 correttivi alla procedura.

1689

1690 6.2. Organo di controllo

1691 **Ruoli e compiti:** *“Nell'ambito delle verifiche di conformità sul rispetto della legge e dello statuto, verifica che*
1692 *l'organo di amministrazione abbia adottato la procedura prima dell'approvazione delle relazioni finanziarie*
1693 *periodiche e che la procedura stessa sia conforme alle prescrizioni di cui allo IAS 36.”*

1694 L'organo di controllo verifica che l'organo di amministrazione abbia adottato la procedura nei tempi e nei
1695 modi previsti dalla legge e la conformità della procedura alle prescrizioni dello IAS 36 tenuto conto delle
1696 caratteristiche della società stessa, assicurandosi, da una parte, che essa sia *entity specific*, e, dall'altra parte,

⁴¹ Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009. Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS. *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.*

1697 che vi siano i presupposti per la sua corretta applicazione. Tale procedura, infatti, concorre a formare l'assetto
1698 organizzativo e contabile della società, e, in quanto tale, rientra nell'alveo di vigilanza dell'organo di controllo.

1699 Eventuali irregolarità nel processo di approvazione della procedura, ove non sanate, dovrebbero dall'organo
1700 di controllo essere segnalate a Consob.

1701 Qualora l'organo di controllo ritenga che la procedura richieda aggiornamenti o revisioni, e l'organo di
1702 amministrazione non vi abbia provveduto autonomamente, formula una raccomandazione. Se la
1703 raccomandazione non viene accolta e l'organo di controllo ritenga che ciò costituisca un fatto censurabile ha
1704 il potere di impugnare la delibera inerente alla procedura stessa. L'evento deve essere oggetto di
1705 segnalazione all'assemblea dei soci.

1706 **6.3. Management**

1707

1708 **Ruolo e compiti:** *"Predisporre la procedura da sottoporre all'approvazione dell'Organo di amministrazione*
1709 *tenendo conto di tutti gli elementi definiti nelle fasi precedenti ed in particolare la rilevanza e la criticità*
1710 *dell'impairment test".*

1711 Il *management* ha la responsabilità di predisporre la procedura da sottoporre all'approvazione dell'organo di
1712 amministrazione. La procedura identifica:

- 1713 a) le attività assoggettate ad *impairment test*;
1714 b) gli elementi sulla base dei quali è stata giudicata la rilevanza e la criticità dell'*impairment test*;
1715 c) le differenti fasi del processo di *impairment test* e le relative attività, i responsabili, le risorse ed il grado
1716 di analiticità delle analisi a supporto della stima del valore recuperabile in relazione alla rilevanza e alla
1717 criticità dell'*impairment test*;
1718 d) tutti i fattori giudicati rilevanti, nello specifico contesto tenuto conto degli specifici fatti e circostanze,
1719 che possono influenzare il risultato dell'*impairment test*.

1720 La procedura è sufficientemente dettagliata da servire come riferimento per lo scrutinio dell'attività svolta
1721 da parte di ciascun responsabile.

1722 La procedura non è la semplice ripetizione del dettato del principio contabile. Obiettivo della procedura è
1723 strutturare un processo che conduca a risultati ragionevoli, coerenti e attendibili. Se non sono intervenuti
1724 elementi di novità rispetto al precedente *impairment test*, né è aumentata la criticità dell'*impairment test* la
1725 procedura può essere mantenuta invariata. Il mantenimento della medesima procedura del precedente
1726 *impairment test* presuppone comunque un'attività di *risk assessment* finalizzata a verificare la rilevanza e la
1727 criticità dell'*impairment test*. Ad un aggravamento della criticità dell'*impairment test* (ad esempio per effetto
1728 di una significativa flessione della capitalizzazione di borsa), la procedura dovrebbe prevedere presidi
1729 rafforzati a controllo dei rischi.

1730 **6.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)**

1731 **Ruolo e compiti:** *"Fornisce, se richiesto, un parere sulla procedura".*

1732 All'esperto può essere richiesto un parere sulla procedura. In questi casi l'esperto deve innanzitutto
1733 comprendere la rilevanza e la criticità dell'*impairment test*. Il parere sulla procedura non può prescindere da
1734 un parere sull'analisi di *risk assessment*. Nel caso in cui la società non abbia compiuto tale analisi, l'esperto è
1735 chiamato a svolgere in proprio tale analisi.

1736 **7. LA FASE DELL'INFORMAZIONE PROSPETTICA E DELLA STIMA DEL** 1737 **VALORE RECUPERABILE**

1738 **7.1. Informazione prospettica (budget e/o piani)**

1739 **7.1.1 Organo di amministrazione**

1740 **Ruolo e compiti:** *“Approva il piano o il budget o le linee guida di aggiornamento del piano precedente o le*
1741 *sole linee guida. Approva l'orizzonte temporale di previsione esplicita da utilizzare ai fini dell'impairment test*
1742 *(l'IAS 36 a tale riguardo prevede che le proiezioni fondate su questi budget/previsioni devono coprire un*
1743 *periodo massimo di cinque anni, a meno che un arco temporale superiore possa essere giustificato).”*

1744 La definizione degli orientamenti strategici di lungo periodo, degli indirizzi strategici che guidano la redazione
1745 dei piani, l'approvazione dei piani industriali pluriennali e dei piani operativi (*budget*) annuali sono attività di
1746 competenza dell'organo di amministrazione.

1747 Fatta salva tale prerogativa, anche laddove non siano formalizzati e, dunque, approvati piani pluriennali, ai
1748 fini dell'*impairment test*, l'organo di amministrazione si accerta di quali siano le fonti di informazioni
1749 prospettiche utilizzate nella valutazione e ne approva la natura e l'orizzonte temporale di riferimento.
1750 Verifica, in particolare, le ipotesi alla base dei dati e delle informazioni utilizzati e si assicura che essi riflettano
1751 in modo corretto e obiettivo le condizioni competitive prospettiche del settore e il posizionamento della
1752 società sulla base delle informazioni rese dal *management*. In tale ambito, l'organo di amministrazione si
1753 avvale di una adeguata metodologia di *risk assessment* (cfr. *supra* 5.1), e analizza con spirito critico le
1754 previsioni del *management* e le *assumption* ad esse sottostanti, sulla base della propria conoscenza del
1755 *business*, delle attività, del contesto in cui opera la società e delle relative prospettive future.

1756 Gli amministratori prestano particolare attenzione, in tale ambito, alla ragionevolezza e all'affidabilità delle
1757 previsioni relative ai *cash flow* futuri e ai relativi tassi di crescita, avendo riguardo alle ipotesi formulate dal
1758 *management*, in assenza di piani pluriennali formalizzati e approvati dall'organo di amministrazione, ai *trend*
1759 storici, alle condizioni economiche e di mercato, al costo del *funding*.

1760 **7.1.2. Organo di controllo**

1761 **Ruolo e compiti:** *“Esamina il piano pluriennale e il budget annuale. Vigila in via preventiva e non meramente*
1762 *ex post, verificando i processi e sottoponendo all'attenzione dell'organo di amministrazione eventuali azioni*
1763 *correttive.”*

1764 L'organo di controllo vigila affinché gli amministratori espletino le attività identificate nel paragrafo che
1765 precede con diligenza, avendo ottenuto un set di informazioni completo e, comunque, tale da supportare un
1766 convincimento argomentato sulla ragionevolezza delle assunzioni del piano industriale e sugli orientamenti
1767 prospettici di lungo periodo ivi inclusi, anche sotto il profilo dei rischi, sulla base degli scenari ivi individuati.

1768 **7.1.3. Management**

1769 **Ruolo e compiti:** *“Formula i piani ed il budget sulla base della migliore informazione disponibile e degli*
1770 *indirizzi forniti dall'Organo di amministrazione. Documenta tutta l'informazione di fonte esterna di cui abbia*
1771 *fatto uso. Evidenzia le variabili chiave dei business e le finalità per cui è stata predisposta l'informazione*
1772 *prospettica (ad es. budget a fini gestionali ed estrapolazione negli anni successivi a fini di impairment test).*
1773 *Assicura, con adeguate evidenze, che i prezzi di trasferimento fra CGU siano allineati a prezzi di mercato”.*

1774 Il *management* in sede di definizione del piano e del *budget* deve garantire il rispetto di alcuni principi chiave:

- 1775 1. le previsioni sono formulate in buona fede (sono formulate senza un eccesso di ottimismo o pessimismo
1776 e sulla base di sforzo diligente per sviluppare *assumption* appropriate);
- 1777 2. le previsioni sono preparate con cura da personale qualificato (cura appropriata significa adeguata
1778 attenzione nel selezionare tutta l'informazione rilevante ragionevolmente disponibile);
- 1779 3. il processo utilizzato garantisce che sia fatto uso di tutta l'informazione rilevante (nel valutare la
1780 rilevanza dell'informazione occorre considerare oltre che il possibile impatto sui risultati anche
1781 l'affidabilità delle fonti);
- 1782 4. l'informazione utilizzata è coerente con i piani dell'azienda (l'informazione deve essere coerente con le
1783 strategie, i programmi e le azioni che l'entità conta di realizzare in risposta alle condizioni future attese);
- 1784 5. sono identificati i *key factor* alla base delle assunzioni (i *key factor* sono le variabili chiave da cui
1785 dipendono i risultati dell'azienda. Essi variano da *business* a *business* e dipendono dal settore di attività.

- 1786 L'identificazione dei *key factor* si fonda sulla comprensione del modello di *business*, della dinamica
1787 competitiva, tecnologica e regolamentare);
- 1788 6. le assunzioni alla base della previsione sono appropriate (Le assunzioni più rilevanti debbono essere
1789 adeguatamente supportate, da una base informativa ragionevolmente obiettiva; in assenza di una base
1790 ragionevolmente obiettiva non si tratta di previsioni ma di semplici proiezioni fondate su *hypothetical*
1791 *assumption*). Il livello di supporto deve essere persuasivo. Vi possono essere casi in cui assunzioni
1792 alternative potrebbero definire *range* di variazione equiprobabili. Le assunzioni sono fra loro interrelate
1793 e devono essere coerenti fra loro. Le assunzioni possono trovare supporto nella storia, nell'attività di
1794 *benchmarking*, nel consenso);
- 1795 7. la previsione deve essere in grado di determinare gli effetti di variazioni delle assunzioni principali (nello
1796 sviluppare le assunzioni occorre acquisire consapevolezza dei loro effetti sui risultati previsti);
- 1797 8. il piano deve essere corredato da adeguata documentazione (il piano deve essere compreso e quindi
1798 debbono essere identificati i *key factor*, le assunzioni, le *sensitivity*);
- 1799 9. il processo di pianificazione prevede, quando appropriato, il confronto fra le previsioni precedenti ed i
1800 risultati effettivamente conseguiti (il piano, quando non siano intervenute discontinuità che facciano
1801 venire meno la rilevanza dell'analisi storica, deve fondarsi su un'analisi degli scostamenti fra previsioni
1802 e dati *actual* comprendendone le cause).
- 1803 10. il processo di pianificazione dovrebbe coinvolgere i responsabili della sua attuazione (Il piano prevede
1804 normalmente delle azioni che presuppongono la revisione e l'accettazione da parte responsabili dei
1805 risultati previsti e delle risorse assegnate per la loro realizzazione).

1806 Quando l'informazione finanziaria prospettica non risponde a questi requisiti, ad esempio perché è ottenuta
1807 sulla base di estrapolazioni di dati di *budget* sulla base di tassi di crescita normalizzati il *management* deve
1808 chiarire quali dei principi sopra riportati non siano rispettati e le ragioni per cui l'informazione prospettica sia
1809 comunque da ritenersi ragionevole ed affidabile.

1810 Nel predisporre la informazione prospettica per singole CGU o gruppi di CGU il *management* in osservanza
1811 del disposto dello IAS 36 garantisce che i prezzi di trasferimento interni siano allineati alle condizioni correnti
1812 di mercato.

1813

1814 **7.1.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)**

1815 **Ruolo e compiti:** *“Identifica se l'informazione prospettica è condizionata al verificarsi di uno specifico scenario*
1816 *o se invece esprime risultati medi attesi o misti, verifica il peso assunto dalle assumption del management e*
1817 *se tali assumption riflettono quelle che sarebbero formulate dai partecipanti al mercato. Identifica il grado di*
1818 *supporto di evidenze esterne e la capacità di execution del piano in relazione agli scostamenti fra risultati*
1819 *conseguiti e risultati attesi”.*

1820 L'esperto di valutazione deve valutare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del piano ed i rischi ad esso
1821 connessi. Al riguardo l'esperto dovrebbe verificare se:

- 1822 1. sussista una relazione razionale fra le assunzioni e gli specifici fatti e circostanze (le assunzioni sono
1823 coerenti con il passato, con le condizioni correnti e con il consenso);
- 1824 2. le assunzioni siano complete (sono sviluppate assunzioni per ciascun *key factor*);
- 1825 3. le assunzioni non siano distorte da eccessi di ottimismo o pessimismo (le assunzioni dovrebbero essere
1826 giudicate ragionevoli da una terza parte, a prescindere dalla finalità della previsione);
- 1827 4. le assunzioni siano coerenti con i piani e con le azioni dell'azienda (le assunzioni devono considerare gli
1828 effetti e le reazioni che le azioni dell'azienda possono comportare);
- 1829 5. le assunzioni siano coerenti fra loro (è necessario che le assunzioni relative a ciascun *key factor* non
1830 confliggano fra loro);
- 1831 6. le assunzioni in aggregato siano ragionevoli nello specifico contesto (le assunzioni concorrono a definire
1832 un quadro ragionevole, anche alla luce di evidenze contraddittorie).

1833 L'esperto deve essere consapevole che i flussi di risultato prospettici per rappresentare flussi medi attesi
1834 dovrebbero mostrare spazi di *up-side* e di *down-side* simmetrici ed equiprobabili.

1835 7.2. Stima del valore recuperabile

1836 7.2.1. Organo di amministrazione

1837 **Ruolo e compiti:** *“Verifica il rispetto della procedura in tutte le sue fasi e valuta le verifiche di ragionevolezza*
1838 *fornite dal management e dall'esperto. Assume consapevolezza: (i) delle variabili alla base del calcolo, degli*
1839 *input e delle assumption che più influenzano la stima del valore recuperabile; (ii) degli eventi e delle*
1840 *circostanze che possono avere impatto su input e assumption; (iii) della probabilità di manifestazione di tali*
1841 *eventi (implicitamente o esplicitamente assegnata). Si forma la convinzione del fatto, ove verificato, che sia*
1842 *più probabile che il valore recuperabile sia superiore al valore contabile. O, in alternativa, rileva che vi sia una*
1843 *necessità di impairment del valore contabile.”*

1844 In fase di approvazione dei risultati dell'*impairment test*, l'organo di amministrazione accerta la conformità
1845 della valutazione alla procedura, alle condizioni evolutive prospettiche del contesto esterno e ai cambiamenti
1846 prevedibili della configurazione societaria e dell'organizzazione aziendale. In tale fase, i singoli amministratori
1847 dovrebbero dimostrare capacità di *challenge* delle proposte del *management* ed essere in grado di valutare
1848 la qualità delle decisioni proposte rispetto alle soluzioni alternative disponibili. L'approvazione delle stime
1849 non si può limitare ad una presa d'atto formale, ma deve essere il risultato di un confronto critico sulle ipotesi
1850 alla base delle stesse e sulla coerenza dei dati e delle informazioni utilizzate rispetto a quelle considerate per
1851 la formulazione di piani strategici ed operativi e per l'amministrazione generale della società.

1852 Con riferimento alla determinazione del valore recuperabile, in particolare, gli amministratori si accertano
1853 che:

- 1854 a) i *carrying amount* siano coerenti con i valori d'uso e comprendano tutte le attività di pertinenza della
1855 CGU;
- 1856 b) non siano stati utilizzati costi del capitale identici per CGU differenti quanto a rischio di *business* e rischio
1857 paese;
- 1858 c) sia compiuta una verifica dei risultati ottenuti mediante l'applicazione di metodi di controllo;
- 1859 d) siano fornite evidenze di ragionevolezza dei risultati, anche alla luce di tutte le evidenze contrarie
1860 raccolte.

1861 Nel caso in cui la società abbia deciso di avvalersi di un esperto esterno, l'organo di amministrazione richiede
1862 il parere del *management* riguardo al risultato della valutazione ottenuta da tale soggetto. Inoltre, valuta se
1863 le limitazioni evidenziate nel parere dell'esperto siano da considerare ragionevoli ovvero siano in grado di
1864 inficiare la qualità del risultato della stima e richiedano pertanto ulteriori approfondimenti e valutazioni.

1865 Il dibattito sui risultati dell'*impairment test* deve essere documentato nel verbale della corrispondente seduta
1866 dell'organo di amministrazione.

1867

1868 7.2.2. Organo di controllo

1869 **Ruolo e compiti:** *“Vigila sull'applicazione della procedura”*

1870 L'organo di controllo verifica che gli amministratori svolgano con adeguata consapevolezza le attività di cui
1871 al paragrafo che precede, svolgendo adeguate valutazioni, eventualmente mediante il confronto con il
1872 *management*, su eventuali segnali di perdita di valore.

1873 7.2.3. Management

1874 **Ruolo e compiti:** *“Rivede il lavoro di valutazione e si confronta con l'esperto per comprendere le conclusioni*
1875 *raggiunte e valutarle. Verifica il pieno rispetto dei principi contabili”.*

1876 Il *management* è consapevole che l'attività dell'esperto di valutazione debba essere pienamente compresa
1877 in tutti i suoi sviluppi, in quanto il *management* è chiamato a verificare che: i) l'esperto di valutazione abbia
1878 tenuto in adeguata considerazione la rilevanza e la criticità dell'*impairment test*; ii) la stima del valore
1879 recuperabile sia coerente con il disposto dei principi contabili. Il *management* nel far propria la stima del
1880 valore recuperabile deve condividere l'analisi dell'esperto in merito: i) agli *input* ed alle assunzioni che più
1881 influenzano la stima del valore; ii) ai fatti ed alle circostanze che possono avere impatto su tali *input* e
1882 assunzioni; iii) le probabilità assegnate a tali eventi.

1883 **7.2.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)**

1884 **Ruolo e compiti:** *“Svolge la valutazione nei tempi assegnati e documenta appropriatamente il lavoro svolto.*
1885 *Quando fa uso di più tecniche valutative identifica il criterio più appropriato per ponderare i risultati delle*
1886 *diverse tecniche. Fornisce verifiche di ragionevolezza dei risultati. Segnala gli elementi di rischio della*
1887 *valutazione e le scelte di mitigazione adottate. Interpreta il risultato dell'*impairment test* alla luce del risultato*
1888 *del test dell'anno precedente (e/o dell'ultimo test effettuato)”*.

1889 L'esperto di valutazione (interno o esterno) deve:

- 1890 1. documentare l'attività svolta così che possa essere oggetto di scrutinio del *management*, dei revisori,
1891 degli organi di controllo e dei *regulator*;
- 1892 2. deve motivare la conclusione di valore raggiunta, tenuto conto della rilevanza e della criticità
1893 dell'*impairment test* e delle eventuali evidenze contrarie;
- 1894 3. segnalare i limiti del proprio lavoro alla luce del mandato (se esperto esterno) o dei compiti assegnati
1895 (se esperto interno);
- 1896 4. segnalare gli elementi di incertezza della stima e le scelte di mitigazione dei rischi adottate;
- 1897 5. fornire adeguate evidenze di ragionevolezza della conclusione di valore raggiunta, anche alla luce del
1898 risultato dell'ultimo *impairment test* effettuato.

1899 **8. LA FASE DELL'ANALISI DEI RISULTATI E DELLA DISCLOSURE DI BILANCIO**

1900 **8.1. Analisi dei risultati**

1901 **8.1.1. Organo di amministrazione**

1902 **Ruolo e compiti:** *“Approva il risultato della stima e dell'*impairment test* dove averne verificato la correttezza*
1903 *di processo e la ragionevolezza dei risultati. Definisce la disclosure da fornire in nota integrativa.”*

1904 Gli amministratori devono essere pienamente consapevoli delle modalità con cui il *management* e gli esperti
1905 hanno implementato la procedura di IT ed assicurarsi del pieno rispetto della stessa e delle norme riferibili al
1906 processo di *impairment*. Inoltre, devono essere consapevoli delle determinanti del risultato della valutazione
1907 proposta dal *management* e in grado di verificarne la robustezza e la ragionevolezza anche alla luce
1908 dell'analisi di sensitività relativa a ciascuna variabile chiave. Una volta approvati i risultati della valutazione,
1909 l'organo di amministrazione si esprime riguardo alla chiarezza e alla completezza dell'informativa pubblicata
1910 nella nota integrativa al progetto di bilancio e alla relazione finanziaria semestrale, ed eventualmente verifica
1911 se ricorrono le ipotesi prescrittive definite dallo IAS 36 per una immediata rivalutazione di eventuali perdite
1912 di valore, e ne approva il contenuto.

1913 **8.1.2. Organo di controllo**

1914 **Ruolo e compiti:** *“Vigila sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme di legge, di statuto e*
1915 *procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio d'esercizio”*.

1916 L'organo di controllo, esprime un giudizio sintetico, coordinandosi con il dirigente preposto e la società di
1917 revisione: (i) che i prospetti siano redatti in conformità ai principi contabili specificamente applicabili; (ii) che
1918 nelle note al bilancio siano indicati i criteri di valutazione seguiti e che questi siano conformi ai principi
1919 internazionali adottati; (iii) che le note al bilancio e la relazione sulla gestione abbiano il contenuto previsto
1920 dai principi contabili internazionali e dalla normativa nazionale, anche in merito, tra l'altro, alla descrizione

1921 dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta necessarie per la comprensione della situazione della
1922 società, dell'andamento e del risultato della gestione; (iv) sulla rispondenza del bilancio ai fatti e alle
1923 informazioni di cui l'organo di controllo è a conoscenza in ragione della partecipazione alle riunioni consiliari
1924 o dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo”.

1925 **8.1.3. Management**

1926 **Ruolo e compiti:** *“Identifica le modalità più appropriate per fornire l'informazione rilevante in sede di nota*
1927 *integrativa”.*

1928 Il *management* è consapevole dell'importanza della *disclosure* relativamente all'*impairment test* e della *value*
1929 *relevance* di tale informazione per gli utilizzatori del bilancio in specie quando l'*impairment test* assume profili
1930 di rilevanza e di criticità. Il *management* è consapevole che il risultato dell'*impairment test* non è funzione
1931 solo del criterio di stima del valore recuperabile e delle variabili chiave assunte in tale stima, ma anche della
1932 definizione delle CGU, dell'allocazione dell'avviamento alle singole CGU, del peso attribuito ad evidenze
1933 contrarie, della ragionevolezza del risultato del *test*. Pertanto, il *management* identifica tutti i fattori rilevanti
1934 che debbono essere comunicati per una chiara comprensione del risultato del *test*.

1935 **8.1.4. Esperto di valutazione (interno o esterno)**

1936 **Ruolo e compiti:** *“Fornisce i supporti alla disclosure in nota integrativa, attraverso l'identificazione delle*
1937 *variabili chiave e le analisi di sensitivity”.*

1938 L'esperto di valutazione fornisce tutte le informazioni legate all'esercizio di stima che il *management* ritiene
1939 debbano essere comunicate ai fini di una chiara comprensione del risultato del *test*. In particolare, fornisce
1940 per ciascuna variabile chiave le analisi di sensitività dei risultati.

1941 **8.2. Disclosure di bilancio**

1942

1943 **8.2.1. Organo di amministrazione**

1944 **Ruolo e compiti:** *“Fornisce adeguate informazioni nelle note alle relazioni finanziarie ai fini di permettere agli*
1945 *utilizzatori del bilancio di cogliere "in modo appropriato l'intero processo di valutazione delle attività (le*
1946 *assunzioni alla base della valutazione, la metodologia di stima, i parametri utilizzati ecc.), nonché di*
1947 *apprezzare i risultati di tali valutazioni e, in particolare, le motivazioni di eventuali svalutazioni operate. Nelle*
1948 *relazioni finanziarie viene dato atto del pieno rispetto delle prescrizioni IAS 36 in merito (i) sia alla procedura*
1949 *di impairment test adottata (ii) sia alle informazioni fornite nelle note al bilancio.”*

1950

1951 Gli amministratori verificano e approvano l'informativa fornita nelle note al progetto di bilancio ed alle
1952 relazioni finanziarie semestrali in merito all'*impairment test* e ai relativi risultati. Essi devono dedicare
1953 particolare attenzione, in fase di approvazione dell'informativa, alla completezza delle informazioni
1954 pubblicate quando, pur in presenza di indicatori esterni che segnalano una perdita di valore, la procedura di
1955 *impairment* non abbia condotto a svalutazioni degli attivi di riferimento. Qualora in fase di analisi si sia
1956 rilevato un apprezzamento – da parte del mercato – difforme da quanto rappresentato dal *management* ed
1957 approvato dagli amministratori ai fini dell'IT, forniscono un'adeguata informativa sulle ragioni di tali
1958 differenze, nonché sulla ragionevolezza, coerenza ed attendibilità delle valutazioni svolte.

1959

1960 Posti i principi di trasparenza che devono ispirare l'informativa fornita nelle relazioni finanziarie sulle verifiche
1961 per riduzione di valore delle attività, l'organo di amministrazione, da un lato, dovrà assicurare la correttezza
1962 delle attestazioni rese dal dirigente preposto (ove istituito), e, dal canto suo, dovrà motivare adeguatamente
1963 le valutazioni e le scelte adottate nella redazione delle relazioni finanziarie, supportandole con appropriate
1964 evidenze documentali. Ciò, in particolare, vale per i segnali esogeni di perdita di valore espressi dal mercato
1965 rispetto ai quali l'organo di amministrazione nelle note al bilancio dovrà riportare le considerazioni svolte al
1966 fine di completare il quadro informativo a disposizione del mercato, consentendo agli utilizzatori del bilancio
1967 di giudicare l'appropriatezza delle decisioni assunte.

- 1968
1969 In linea con quanto sopra esposto, l'organo di amministrazione nelle note alle relazioni finanziarie fornisce
1970 elementi utili a valutare, ad esempio:
1971 i. le modalità con le quali sono state individuate le CGU, nonché le motivazioni sottostanti l'eventuale
1972 modifica del loro perimetro, soprattutto nel caso in cui tale modifica riguardi CGU che presentano
1973 segnali di perdita di valore. Qualora due o più CGU vengano accorpate, è necessario fornire il risultato
1974 che si sarebbe ottenuto qualora non fosse stato posto in essere tale accorpamento⁴²;
1975 ii. la coerenza dell'individuazione delle CGU rispetto alla visione strategica dell'impresa, la loro specificità
1976 ed importanza;
1977 iii. il valore contabile attribuito alle singole CGU;
1978 iv. l'allocazione dell'avviamento;
1979 v. il criterio adottato per la determinazione del valore recuperabile sulla base delle indicazioni contenute
1980 nella procedura;
1981 vi. la configurazione di valore adottata;
1982 vii. l'analisi di sensitività;
1983 viii. il quadro informativo su eventuali indicatori esterni.

1984 La *disclosure* resa sul processo di *impairment* deve essere coerente con la procedura adottata e in grado di
1985 rappresentare una puntuale ed esaustiva applicazione dello IAS 36 nella sua interezza.

1986 E', pertanto, da evitare il ricorso nelle relazioni finanziarie a considerazioni generiche e, quindi, non
1987 strutturate a livello sufficientemente specifico da consentire di apprezzare in maniera chiara e trasparente la
1988 ragionevolezza e l'accuratezza dell'intero processo di *impairment test*, sotto ogni profilo e, quindi, in tutte le
1989 fasi ampiamente descritte nei paragrafi precedenti del presente documento.

1990 Come ben rilevato, tra l'altro, dalla Consob e anche dalla più volte citata sentenza delle Sezioni Unite Penali
1991 della Corte di Cassazione, stante la discrezionalità ineludibile che caratterizza processi come quelli di
1992 *impairment* basati su una stima che per loro natura sono soggettive, è fondamentale che nelle relazioni
1993 finanziarie vengano trasferite informazioni adeguatamente strutturate/identificate a livello di processo.

1994 **8.2.2. Organo di controllo**

1995 **Ruolo e compiti:** "*Vigila sul fatto che siano forniti dagli amministratori nelle relazioni finanziarie informazioni*
1996 *ai fini di permettere agli utilizzatori del bilancio di cogliere in modo appropriato l'intero processo di*
1997 *valutazione delle attività (le assunzioni alla base, la metodologia di stima, i parametri utilizzati ecc.), nonché*
1998 *di apprezzare i risultati di tali valutazioni e, in particolare, le motivazioni di eventuali svalutazioni operate.*"

1999 Riceve dalla società di revisione la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014 nella
2000 quale vengono descritte le eventuali carenze significative riscontrate nel sistema di controllo interno in
2001 relazione al processo di informativa finanziaria. L'Organo di controllo trasmette tale relazione all'organo di
2002 amministrazione, corredata di eventuali osservazioni.

2003 In particolare, l'organo di controllo verifica la coerenza delle informazioni rese nelle note alle relazioni
2004 finanziarie, anche in termini di completezza rispetto ai contenuti delle procedure e al processo
2005 effettivamente seguito dall'organo di amministrazione e dal *management*.

2006 **8.2.3. Management**

2007 **Ruolo e compiti:** "*Redige la nota informativa relativa all'impairment test*".

2008 Nel redigere la nota informativa relativa all'*impairment test* il *management* garantisce il pieno rispetto della
2009 *disclosure* richiesta dallo IAS 36, dallo IAS 1 e dall'IFRS 13.

⁴² Cfr. Comunicazione Consob, 19 gennaio 2015.

2010 9. CONCLUSIONI

2011 Da tempo sono emersi, in particolare, da parte dello IASB crescenti segnali di insoddisfazione in merito alla
2012 qualità dell'*impairment test*. Le imprese registrerebbero le *impairment loss* con ritardo (di circa due anni) e
2013 con maggior parsimonia rispetto al mercato finanziario che invece rifletterebbe con maggiore prontezza ed
2014 in misura più severa l'effettivo deterioramento delle condizioni economiche. L'*impairment test* sembrerebbe
2015 cioè mostrare segnali di debolezza con riguardo a due profili: ovvero a quanto ammontano le *impairment*
2016 *loss* ed a quando le *impairment loss* sono rilevate (da cui il famoso slogan "*too little too late*", riferito alle
2017 *impairment loss* dell'avviamento registrate dalle società che adottano gli IAS/IFRS). La *value relevance*
2018 dell'*impairment test* finirebbe così, nei casi più esposti a discrezionalità, per essere gravemente
2019 compromessa con svantaggi per tutti; per gli utilizzatori del bilancio (i c.d. *user*) che dall'*impairment test*
2020 trarrebbero solo "*yesterday news*" e per le società (i c.d. *preparer*), che sosterebbero i costi di un *test*
2021 comunque complesso.

2022 La ridotta correlazione fra i risultati dell'*impairment test* e le effettive condizioni economiche delle imprese
2023 è, infatti, un indizio di eccessiva discrezionalità nell'esercizio del *test*. Indizio che trova, ad esempio, supporto
2024 anche nella evidenza riportata in letteratura secondo cui i pochi casi di *impairment loss* significative per
2025 ammontare sono stati spesso accompagnati da un ricambio del *top management*: avendo il nuovo
2026 *management* interesse a promuovere il c.d. *big bath*. Già nel settembre 2012 Hans Hoogervorst, presidente
2027 dello IASB, avanzava il sospetto che l'*impairment test* fosse eccessivamente esposto a discrezionalità,
2028 dichiarando "*...in practice, entities might be hesitant to impair goodwill, so as to avoid giving the impression*
2029 *that they made a bad investment decision. Newly appointed CEO's, on the other hand, have a strong incentive*
2030 *to recognize hefty impairments on their predecessor's acquisitions. Starting with a clean slate, they can more*
2031 *or less ensure a steady flow of earnings in the future. The question is if our current rules provide sufficient*
2032 *rigor to these decisions*".

2033 A limitare tale rischio contribuisce l'adozione di una *corporate governance* forte e, in particolare,
2034 un'attitudine diffusa degli organi di amministrazione e di controllo delle società a concepire l'*impairment test*
2035 come un obbligo routinario.

2036 A tal fine, gli organi aziendali devono essere consapevoli che gli spazi di discrezionalità dell'*impairment test*
2037 sono generalmente riconducibili alle fasi in cui assumono maggior peso i giudizi del *management* e che
2038 riguardano:

- 2039 1. l'identificazione delle CGU o dei gruppi di CGU cui è allocato l'avviamento, spesso definite ad un livello
2040 troppo alto;
- 2041 2. le assunzioni alla base dell'informazione finanziaria prospettica, spesso prive di un supporto
2042 sufficientemente robusto;
- 2043 3. il confronto fra valore recuperabile e valore contabile (*carrying amount*) che dovrebbe avvenire su basi
2044 omogenee, mentre spesso non avviene (nel senso che dal *carrying amount* sono escluse delle attività
2045 o incluse delle passività non pertinenti);
- 2046 4. l'allocazione dei costi e delle attività corporate alle CGU o gruppi di CGU, spesso non effettuata in
2047 forma integrale;
- 2048 5. il peso attribuito ad evidenze contrarie al risultato della stima del valore recuperabile e/o a fattori di
2049 presunzione di *impairment* quando non si registrano *impairment loss*;
- 2050 6. l'assenza di una riconciliazione del valore della CGU/delle CGU cui è allocato avviamento con il valore
2051 dell'entità nel suo complesso, con la capitalizzazione di borsa e con altre evidenze di valore;
- 2052 7. la *disclosure* insufficiente sui giudizi più significativi con riguardo al risultato di *impairment*.

2053 Non stupisce che in questo contesto i *Regulator* continuino a mantenere un elevato il livello di attenzione
2054 sull'*impairment test* soprattutto nei confronti di società caratterizzate da elevati valori di avviamento iscritti
2055 in bilancio e da povere *performance* di borsa e di *business*. Lo IASB, dal canto suo, nell'ambito della *Post*
2056 *Implementation Review* (PIR) dell'IFRS 3 (*Business Combination*) sta valutando molte diverse opzioni per
2057 modificare l'attuale sistema di *impairment test* dell'avviamento ai sensi dello IAS 36, al fine sia di ridurre gli

2058 spazi di discrezionalità nell'esercizio dell'*impairment test* sia di semplificare il processo che è ritenuto
2059 eccessivamente complesso.

2060 Per contenere la discrezionalità del *test* è necessario intervenire sugli strumenti di monitoraggio e di controllo
2061 propri della *corporate governance*, stimolando un maggiore coinvolgimento degli organi di amministrazione
2062 e di controllo ne: (i) la definizione di una procedura di *impairment* adatta alle specifiche criticità; (ii) la verifica
2063 di adeguatezza dei tempi, delle competenze e delle risorse alla complessità del *test* nello specifico contesto;
2064 (iii) il controllo dell'applicazione della procedura e la verifica di ragionevolezza dei risultati raggiunti.

2065 Questo documento, pertanto, offre:

- 2066 • un'analisi degli strumenti di monitoraggio e di controllo della *governance* che più hanno impatto
2067 sull'*impairment test* e che potrebbero essere adottati dagli organi di amministrazione e di controllo,
2068 dal *management* e dagli esperti di valutazione per migliorare la qualità degli *impairment test*, e
- 2069 • una linea guida per la predisposizione di adeguate procedure *entity specific* a tutela dei rischi nei
2070 quali potrebbero imbattersi le società nelle stime su potenziali perdite di valore.

2071

EXPOSURE DRAFT

2072 APPENDICE: Sintesi del documento ASIC – Australian Securities & Investment Commission
2073 su “*Impairment of non-financial assets: materials for directors*”
2074

2075 Il documento dell’Authority australiana riconosce che le stime del valore recuperabile sono complesse e che
2076 gli amministratori possano non essere esperti di valutazione né esperti contabili, tuttavia richiama gli
2077 amministratori all’esercizio del loro dovere di assumere decisioni informate e ciò presuppone che essi si
2078 adoperino per ricevere spiegazioni adeguate dal management e dagli esperti esterni eventualmente coinvolti
2079 nel processo. In particolare, gli amministratori sono chiamati a valutare in via preliminare se ed in che misura
2080 fondare le proprie considerazioni sulle informazioni fornite dal management, considerando:

- 2081 a) la rilevanza delle attività assoggettate ad *impairment*;
- 2082 b) l’esperienza del management e dello staff tecnico (esperti interni) di cui si avvale;
- 2083 c) l’uso di esperti esterni;
- 2084 d) come le performance dell’azienda e l’ambiente in cui essa opera possono influenzare la
2085 recuperabilità del valore delle attività assoggettate ad *impairment test* (o attraverso la cessione o
2086 attraverso l’uso).

2087 Ai fini della definizione del processo di *impairment* gli amministratori dovrebbero considerare se:

- 2088 a) la società ha una cultura ed incentivi che supportino giudizi realistici da parte del management sullo
2089 stato del business e delle sue attività;
- 2090 b) il management mostra un sufficiente scetticismo sul valore delle attività;
- 2091 c) il management e lo staff tecnico di cui si avvale hanno sufficienti qualificazioni, esperienza,
2092 competenza, tempo e conoscenza delle prospettive del business;
- 2093 d) le previsioni del passato sono state verificate nella loro attendibilità e se le assunzioni chiave sono
2094 state confrontate con fonti appropriate;
- 2095 e) esistono robusti controlli interni relativamente al processo di *impairment*, inclusa la supervisione e
2096 la revisione;
- 2097 f) il lavoro è stato adeguatamente documentato.

2098 Il documento dell’ASIC identifica tre principali aree di approfondimento di competenza degli amministratori
2099 (e dell’*audit committee*) relative a:

- 2100 a) la necessità di realizzare l’*impairment test*;
- 2101 b) il processo di *impairment test*;
- 2102 c) i problemi più comuni nelle stime di valore recuperabile.

2103 Per ciascuna area di approfondimento il documento ASIC riporta un’utile guida di elementi critici da
2104 considerare, sunteggiata in tre tabelle dedicate a ciascuna delle aree di approfondimento citate, e per
2105 incentivare un adeguato scetticismo professionale (basato su un’attitudine ad interrogarsi sugli aspetti critici)
2106 affianca a ciascun elemento critico un elenco di domande da porsi.

2107 Le tabelle sono riportate di seguito. Ciascuna tabella riporta un elenco di interrogativi da porsi ed ai quali
2108 trovare risposta per apprezzare la adeguatezza del processo di *impairment*.

2109

Elementi da considerare e relative domande da porsi (ed alle quali trovare risposta) per valutare la necessità, o meno, di effettuare l'impairment test

Elementi da considerare	Domande da porsi
Attività che richiedono l'impairment test annuale	Oltre all'avviamento la società ha altri intangibili a vita indefinita o non ancora disponibili all'uso ?
Possibili indicatori di impairment	<p>Se la società è quotata, la capitalizzazione di borsa è inferiore al patrimonio netto contabile ?</p> <p>Ci sono indicatori che il valore di ogni CGU sia inferiore al valore delle attività ad essa attribuite ?</p> <p>La performance di ciascuna CGU è diminuita nel corso degli anni ?</p> <p>La performance ha subito un peggioramento dall'inizio dell'anno o sono cambiate in peggio le aspettative per il futuro ?</p> <p>Sono stati conseguiti i risultati previsti nel budget/plan precedente ?</p> <p>Si sono registrati significativi cambiamenti nell'azienda o nel suo ambiente o sono previsti cambiamenti nel futuro ? Ad esempio, andrebbero considerati se significativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● un declino nella domanda di mercato dei prodotti o servizi o nei prezzi dei prodotti o servizi ● un eccesso di offerta (oversupply) nei mercati dei prodotti e dei servizi ● difficoltà di approvvigionamento di materie prime o servizi ● incrementi nei costi di produzione o di consegna ● variazioni nei tassi di cambio che influenzano i costi o i ricavi ● presenza di nuovi concorrenti sul mercato ● introduzione di nuovi prodotti o servizi da parte dei concorrenti ● discontinuità tecnologiche ● discontinuità regolamentari o legislative ● discontinuità nelle condizioni economiche ● variazioni nei tassi di interesse che possano avere impatto sul tasso di sconto ● danni fisici all'attività ● piani per la dismissione dell'attività anticipata rispetto a quanto precedentemente pianificato ● piani per discontinuare o ristrutturare il business ● altre modifiche intervenute le business <p>Ci sono altri indicatori che lascino presumere che il valore dell'attività sia deteriorato ?</p>
Giudizio del management sugli indicatori di impairment	<p>Il management ha effettuato una revisione del business e dell'ambiente in cui operano le CGU ?</p> <p>Il management si è pronunciato sugli indicatori di impairment e sulla necessità di effettuare/ripetere l'impairment test ?</p> <p>Il management ha fornito all'organo amministrativo il proprio giudizio sugli indicatori di impairment ? L'analisi compiuta dal management e le conclusioni cui è giunto sono coerenti con la conoscenza che gli amministratori hanno del business e dell'ambiente in cui opera?</p>

2110

EXPOSÉ

Elementi da considerare e relative domande da porsi (ed alle quali trovare risposta) per valutare se il processo di impairment è appropriato

Elementi da considerare	Domande da porsi
Cultura	La società ha una cultura che favorisce e sostiene una elevata qualità del bilancio e giudizi realistici in merito al business, alle sue attività ed all'ambiente in cui opera? Il management mostra un sufficiente scetticismo in relazione al valore delle attività ?
Planning	E' previsto di rivedere il giudizio sull'opportunità di effettuare l'impairment test ? La società ha pianificato risorse e tempi adeguati per l'impairment test ? L'impairment test è stato completato prima della fine dell'esercizio ed è stato aggiornato prima della chiusura del bilancio ? E' stato previsto un tempo adeguato a disposizione del revisore esterno per rivedere il test ?
Esperienza e competenza	La società dispone di management e di un esperto interno con sufficiente qualificazione, esperienza, competenza e tempo per effettuare un impairment test complesso ? L'esperto interno ed ogni altro esperto esterno coinvolto nel processo di impairment testing dispongono di una buona conoscenza del business, dell'ambiente in cui opera e delle prospettive future ?
Fonti informative e assunzioni	Le fonti informative sono testate relativamente alla loro affidabilità ? Ci sono controlli interni adeguatamente robusti relativamente alla estrazione delle informazioni e al processo di impairment test ? Le assunzioni chiave sono state testate per mezzo di un'appropriata comparazione con l'informazione di settore e dei concorrenti o con altre fonti appropriate ?
Supervisione e review	Il management ha sufficiente esperienza, competenza e tempo per istruire gli esperti interni o esterni e per supervisionare, monitorare e rivedere il lavoro da questi svolto ed i loro rapporti ? Il management ha messo in atto processi di review interna, inclusa la independent review del lavoro svolto dall'esperto interno, dotati di sufficiente autorità, esperienza, capacità e scetticismo ? I reviewer hanno una buona conoscenza del business, dell'ambiente e delle prospettive future ? I reviewer assicurano che la finalità del lavoro sia adeguata, che i risultati siano ragionevoli, che le fonti informative siano affidabili, che le assunzioni utilizzate siano appropriate e che le stime siano accurate ?
Incentivi e accountability	Ci sono incentivi manageriali adeguati parametrizzati alla qualità del bilancio ? Il management è valutato sulla base della qualità del bilancio ? Esiste un bilanciato equilibrio fra incentivi e responsabilità rispettivamente per i risultati di bilancio e per la qualità del bilancio ?
Uso di esperti esterni	Gli esperti esterni sono stati incaricati, nell'ambito del processo di impairment, di compiti per i quali il management e gli esperti interni non hanno adeguata competenza, esperienza o tempo da dedicare ? Gli esperti esterni hanno sufficiente qualificazione, esperienza e competenza ? Sono state date agli esperti esterni precise istruzioni in merito al lavoro loro assegnato (ad esempio con riguardo alle attività da valutare ed ai metodi da applicare) e tali da assicurare il pieno rispetto del disposto dei principi contabili ? Gli esperti esterni hanno una buona conoscenza del business, delle attività e dell'ambiente in cui la società opera ? Gli esperti esterni hanno un sistema di review interna dei propri processi ? Gli esperti esterni hanno adeguatamente supportato e verificato le assunzioni chiave ? Eventuali aspetti critici della valutazione sono stati considerati e affrontati dal management ? Il management ha assicurato che i flussi di risultato, le relative assunzioni ed i risultati della valutazione sono ragionevoli e appropriati ?
Adeguatezza della documentazione	Esiste adeguata documentazione delle fonti di dati utilizzate, della stima del valore recuperabile e dell'eventuale review della valutazione (realizzata internamente o da parte dell'esperto esterno) ? Sono adeguatamente documentate: la base per le previsioni dei cash flow futuri; la base delle assunzioni chiave e la verifica di tali assunzioni ? La documentazione risponde agli standard necessari per il revisore indipendente ?

2111

2112

Elementi da considerare e relative domande da porsi (ed alle quali trovare risposta) in merito alla stima del valore recuperabile

Elementi da considerare	Domande da porsi
Previsione dei cash flow	<p>Le previsioni dei cash flow sono ragionevoli ed adeguatamente supportate ?</p> <p>Se è prevista una crescita significativa negli anni futuri esiste una robusta base per sostenere tale previsione ? Sono stati considerati i rischi? La crescita è coerente con la crescita conseguita nel passato ed è sostenibile ? Nel periodo che intercorre fra la fine dell'esercizio e l'approvazione del bilancio si è realizzata la crescita prevista ?</p> <p>Se i cash flow sono ricavati da un budget formulato internamente: il budget può essere giudicato realistico o viceversa basato su obiettivi ambiziosi ?</p> <p>Le previsioni formulate nel passato sono state realizzate ? Se no:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● E' stata dedicata adeguata attenzione alla ragionevolezza ed accuratezza delle previsioni correnti ? ● Le ragioni degli scostamenti negativi sono state analizzate e considerate nelle previsioni correnti ? <p>Le previsioni di cash flow del management sono coerenti con la comprensione del business e delle sue prospettive ?</p> <p>Nella fase espansiva del ciclo è stata adeguatamente considerata la natura ciclica del business, evitando di proiettare in perpetuo i flussi di cassa realizzabili nella fase espansiva del ciclo?</p> <p>I flussi di cassa nominali sono scontati ad un tasso che considera un tasso di inflazione coerente con l'inflazione considerata nella stima dei flussi ?</p>
Assunzioni chiave (key assumption)	<p>Le assunzioni chiave quali la crescita ed il tasso di sconto sono adeguatamente supportate ?</p> <p>Il tasso di sconto è appropriato, avuto riguardo al costo dei finanziamenti, ad un appropriato costo medio ponderato del capitale od altri tassi giudicati appropriati ?</p> <p>E' ragionevole utilizzare tassi differenti o simili per le differenti CGU? Esiste una ragionevole e supportabile base per tali scelte?</p>
Fair value al netto dei costi di vendita	<p>Il fair value si basa su prezzi di mercato o comunque su dati di mercato osservabili ? Se no, non sarebbe meglio fare uso del valore d'uso per la stima del valore recuperabile?</p> <p>Le valutazioni sono state controllate facendo uso di altri metodi di stima, in particolare quando non sono disponibili prezzi di mercato ?</p> <p>Il range dei possibili fair value è troppo ampio per determinare una stima puntuale affidabile?</p> <p>Il valore puntuale individuato nel range è effettivamente rappresentativo del fair value o è solo una media semplice ?</p> <p>Nella stima del fair value si è fatto effettivamente uso il più possibile di input osservabili di mercato ?</p>
Valore d'uso	<p>Il valore d'uso include:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● stime non affidabili ? ● stime di cash flow crescenti dopo i cinque anni (massimi) di previsione esplicita ad un tasso che eccede la crescita dell'economia senza considerare nessun elemento di bilanciamento nel tasso di sconto ? ● i benefici da ristrutturazioni, espansioni e miglioramenti del business (ad esempio apertura di nuovi punti vendita)?
Incoerenza fra i flussi di cassa e le relative attività	<p>Il valore recuperabile è stato confrontato con il carrying amount di tutte le attività che servono per produrre i flussi di cassa su cui si basa la stima del valore recuperabile?</p> <p>Le imposte sono state considerate in forma coerente con riguardo ai flussi di cassa, al tasso di sconto ed al carrying amount delle attività che compongono il carrying amount di confronto ?</p> <p>I costi corporate sono stati considerati nella stima dei cash flow ?</p> <p>I corporate asset sono stati allocati alle CGU ?</p> <p>Le passività di natura finanziaria sono state erroneamente dedotte dal carrying amount ?</p>
Identificazione delle CGU	<p>Le CGU sono state individuate sulla base della indipendenza dei flussi di cassa in entrata (ricavi) ?</p> <p>I gruppi di CGU sono stati identificati ad un livello più elevato del segmento operativo ?</p>
Disclosure	<p>Le assunzioni chiave utilizzate nella stime di impairment sono state riportate in bilancio, indicando anche se le assunzioni riflettono l'esperienza passata ?</p> <p>Dove è ragionevole attendersi una possibile modifica nelle assunzioni chiave che potrebbe portare a registrare una perdita da impairment, è stata adeguatamente data informativa in bilancio ?</p> <p>E' stata data l'informazione necessaria agli investitori ed agli altri utilizzatori di bilancio per comprendere l'esercizio di impairment, a prescindere dalla minima disclosure richiesta dal principio contabile ?</p>
Coerenza con altra informazione	<p>Le previsioni di flussi di cassa sono coerenti con altre informazioni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● previsioni di ricavi e di budget realistiche; ● review operative e finanziarie, annunci al mercato e presentazioni agli analisti ed agli investitori ● altra documentazione fornita all'organo amministrativo; ● informazioni di fonte esterna e comprensione del mercato e dell'economia